

LICEO CLASSICO E DELLE SCIENZE UMANE “F. DURANTE” FRATTAMAGGIORE

Cod. Mecc. NAPC300002 – c.f. 80032500631

Sede centrale: via G. Matteotti, 132 - 80027 Frattamaggiore (NA)
Tel. 081/8318981 - Fax 081/8342704

Sede succursale: via A. Volta, 1 – 80027 Frattamaggiore (NA)
Tel/Fax 081/8317770

Sede succursale: via Don Minzoni, 80 – 80027 Frattamaggiore (NA)
Tel/Fax 081/8342402

sito web: www.liceofrancescodurante.it ; **e-mail:** napc300002@istruzione.it ; liceodurante@libero.it



LA SEDE CENTRALE DI VIA MATTEOTTI

**“Preparare il domani in
un Liceo che avanza nel tempo....”**

P.O.F.

**PIANO
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

A.S. 2015/2016

ELABORATO DAL GRUPPO DI PROGETTO D'ISTITUTO

INTRODUZIONE: IL LICEO “F. DURANTE”

1. Un po' di storia

Il Liceo Classico Statale “Francesco Durante” nasce nel 1959. Pertanto è il più antico Liceo del comprensorio frattese e può vantare un profondo radicamento socio - culturale nel territorio circostante, avendo contribuito alla formazione di una larga parte dei ceti dirigenti locali.

Intitolato all'insigne musicista Francesco Durante (1684 - 1755), il Liceo è ubicato sin dalla sua nascita nell'attuale sede di via Matteotti n.132 a Frattamaggiore. All'inizio il Liceo contava solo tre classi ginnasiali ed una liceale. Poi il progressivo aumento degli alunni portò ben presto all'utilizzo di ambienti situati in Via Cavour e, nel 1976, la sede di via Matteotti fu dotata di dodici nuove aule, in un corpo di fabbrica edificato accanto all'originario.

Ben presto, però, anche questa struttura edilizia si rivelò insufficiente e, dal 1981, si passò ad utilizzare la sede succursale di via Volta. Nel 1988 venne istituita la sezione staccata di Casoria e, alla metà degli anni '90, il Liceo crebbe fino a superare le 40 classi. Nell'anno 2000, col Piano di dimensionamento regionale degli istituti scolastici, avvenne la separazione della sede di Casoria, che divenne autonoma.

Attualmente il Liceo, che dall'anno scolastico 2012/2013 ha ampliato la sua offerta formativa con l'attivazione dell'indirizzo delle Scienze Umane, conta 46 classi, divise nelle tre sedi di via Matteotti, via Volta e via Don Minzoni, ristrutturare negli ultimi anni ed adeguate alle vigenti norme di sicurezza.

Fin dalla sua istituzione, il Liceo “Durante” ha rivestito un ruolo di rilievo nella formazione culturale e professionale delle classi dirigenti locali. Tra i suoi alunni ha annoverato futuri docenti in università italiane e straniere, un presidente della giunta regionale campana, magistrati, medici, artisti e narratori di livello nazionale.

Il Liceo intende proseguire e incrementare questa proficua simbiosi socio - culturale col suo territorio.

2. Il Liceo “F. Durante” oggi

La sede centrale del Liceo “Francesco Durante”, ubicata a Frattamaggiore in via Matteotti, è costituita da due distinti corpi di fabbrica collegati tra loro. La struttura originaria, edificata per servire a residenza privata, risale ai primi anni del '900 ed è costituita da un piano terra e un primo piano con soffitta parziale. In aderenza a questo primo edificio è stata costruita nella metà degli anni settanta una parte nuova, costituita da un piano terra, un ammezzato, un primo e un secondo piano. In questa sede centrale sono attualmente ubicati gli ambienti amministrativi, dodici aule scolastiche con i relativi servizi, la palestra coperta, la biblioteca ed il laboratorio linguistico-multimediale con 20 postazioni, utilizzato per corsi di informatica finanziati dal FSE (Fondo sociale europeo) e finalizzati al conseguimento della ECDL (Patente europea del computer); i sette esami previsti dal protocollo europeo vengono sostenuti dagli alunni presso la stessa sede di via Matteotti, essendo il Liceo “Durante” un *Test center* accreditato dall'AICA (Associazione italiana Informatica e Calcolo Multimediale). Gli esami per il conseguimento della patente europea possono essere sostenuti anche da candidati esterni, con le modalità ad essi riservate. La parte più antica del fabbricato di via Matteotti accoglie l'ufficio di presidenza, una sala insegnanti, il laboratorio scientifico ed i servizi di segreteria. Il Laboratorio scientifico è fornito delle più moderne attrezzature e dispone di apparati informatici e multimediali che consentono di eseguire esperimenti *on line*; sono inoltre possibili anche esperimenti di tipo tradizionale, grazie a varie apparecchiature acquisite nel corso del tempo. Nel 2012 il laboratorio scientifico è stato ulteriormente arricchito con il laboratorio di chimica, dotato di un banco centrale per esperimenti e di postazione docente ed alunni, nonché di armadi speciali per lo stoccaggio di prodotti chimici e di cappa aspirante. La biblioteca è collocata al piano ammezzato e dispone di una saletta d'ingresso e di servizi autonomi. Nei suoi capienti armadi a vetro sono custoditi circa 4000 volumi, suddivisi per discipline scolastiche: Letteratura italiana, Lingue classiche, Religione e Scienze umane, Storia, Filosofia, Scienze naturali, Matematica e Fisica, Letterature straniere, Storia dell'Arte. Tra le opere possedute sono da annoverare: l'Enciclopedia Treccani, il *Lexicon Totius Latinitatis*, la collana dei “Classici Italiani, Latini e greci” e le “Opere dei grandi filosofi” della UTET, il “Grande dizionario della lingua italiana” di S. Battaglia, le Letterature italiane edita dalla Garzanti e dalla Salerno, i “Classici delle Belles Lettres” della Zanichelli e di Oxford. Abbondano i classici di narrativa e poesia di grandi autori italiani e stranieri (soprattutto dell'Ottocento e del Novecento) e testi di storia dell'arte (tra cui la collana completa dei “Maestri del colore”).

La sede Succursale di via Volta è costituita da 3 distinte strutture a uno e a due piani, anch'esse nate per uso privato e poi ristrutturate ad uso scolastico. I suoi ambienti sono attualmente destinati ad ospitare 18 aule e i relativi servizi, una sala docenti, un locale per la vice -presidenza ed un laboratorio informatico - multimediale. L'intera struttura è “cablata” grazie ai finanziamenti del FESR 2002; già nell'anno 2003 sono state acquisite due postazioni mobili multimediali, dotate di lavagna informatica.

Dal 2006 -2007 è in funzione anche la sede di via Don Minzoni, presso l'istituto “Cristo Re”, costituita da 16 aule e relativi servizi, più una sala multimediale ed una sala docenti; l'intera sede è stata recentemente ristrutturata ed adeguata alle vigenti disposizioni di legge.

Il Liceo “Durante” svolge le sue attività formative in ambienti che, anche quando di età vetusta e di origine promiscua, sono tutti rispondenti ai vigenti standard normativi e attrezzati secondo le più avanzate esigenze didattiche: il che permette all'Istituto di garantire un alto livello di qualità della sua offerta formativa curricolare ed extra-curricolare. A partire dall'a.s. 2012-2013 sono attive e funzionanti in quasi la totalità delle aule le LIM (Lavagne Interattive Multimediali) connesse in rete tra loro e con la rete Internet, messe a disposizione dei numerosi docenti che hanno conseguito il diploma relativo al loro uso.

Dall'anno scolastico 2013/2014, il liceo Durante ha ampliato ulteriormente l'offerta formativa istituendo, oltre al tradizionale indirizzo classico, anche l'indirizzo di Scienze Umane, con l'obiettivo di offrire alla vasta utenza un servizio sempre migliore. Il Liceo delle Scienze Umane, attualmente costituito da 14 classi (classi I, II e III), è ubicato presso la sede di via Don Minzoni.

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL LICEO CLASSICO E DELLE SCIENZE UMANE "F. DURANTE"

Che cosa è il P.O.F?

Il POF (= Piano dell'Offerta Formativa) è il documento programmatico-operativo che definisce l'identità culturale e la proposta formativa di ciascuna scuola italiana, esplicitando le linee-guida della sua progettazione educativa (sia curricolare che extra curricolare), nonché la sua struttura organizzativa interna (cfr. DPR 275/1999, art. 3). Il POF del Liceo "Durante" di Frattamaggiore, redatto secondo le modalità indicate nell'art. 3 del già citato Decreto, è stato adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta del

Linee generali programmatiche

Il POF del Liceo 'Durante' intende essere un progetto didattico-educativo elaborato a partire dalle tre seguenti *fonti ispiratrici*, che il Piano cerca di intrecciare in una prospettiva di intervento formativo il più possibile equilibrata ed efficace:

- a) i più avanzati principi e valori formativi proposti dalla pedagogia e dalla didattica contemporanee;
- b) gli indirizzi educativi dell'istruzione superiore classica e umanistica (con riferimento al nuovo Liceo delle Scienze Umane da poco istituito) vigenti nell'Ordinamento scolastico italiano;
- c) i bisogni formativi propri del contesto territoriale in cui opera il Liceo "Durante".

Riguardo al **punto [a]**, il POF recepisce e si ispira ai 'Quattro pilastri dell'educazione' individuati dalla *Commissione internazionale sull'educazione per il XXI secolo*, presieduta da J. Delors. Essi sono:

- *Imparare a conoscere*. Questo primo pilastro educativo non implica tanto "l'acquisizione di informazioni classificate e codificate", quanto il "venire in possesso degli strumenti stessi della conoscenza". E' quindi "l'imparare ad imparare", un 'habitus' mentale che implica il ricorso costante agli esercizi dell'approfondimento, della riflessione, della concentrazione, della memoria.
- *Imparare a fare*. Questo secondo criterio di intervento concepisce l'educazione non solo come trasmissione/acquisizione di competenze pratiche e di abilità tecniche, ma come "maturazione di competenze flessibili applicabili a problemi sempre nuovi"; è quindi l'affinamento della capacità di affrontare/risolvere questioni inattese proponendo soluzioni praticabili ed innovative, di reagire in modo originale e creativo all'impegno quotidiano, nonché di gestire autonomamente il proprio lavoro.
- *Imparare a vivere insieme*. E' l'indirizzo educativo che promuove la "capacità di relazionarsi a persone", di affrontare insieme ad altri esseri umani i problemi della comune convivenza e di lavorare in gruppo per la loro risoluzione. Implica l'accettazione del pluralismo e delle diversità, e nel contempo la consapevolezza della basilare somiglianza e interdipendenza esistente tra gli uomini, i popoli e le culture a dispetto d'ogni diversità economico-tecnologica, culturale, storica.
- *Imparare ad essere*. E' l'idea che l'educazione deve contribuire allo "sviluppo totale di ciascun individuo", e che la spinge a diventare un complesso di interventi mirati a promuovere in ogni alunno allo stesso tempo "spirito e corpo, intelligenza e sensibilità, senso estetico, responsabilità personale e valori etici".

I succitati principi generali di intervento educativo ben si coniugano con i valori formativi proposti dall'Ordinamento scolastico italiano, il quale nelle sue principali fonti normative (e in tutti i Progetti di riforma avanzati negli ultimi anni, sia dall'area politica di centro-destra che di centro-sinistra) mostra di avere posto al centro della formazione – sino a considerarla come valore cruciale dell'intervento formativo – la *persona umana*, considerata nella totalità delle sue espressioni e dimensioni costitutive. Già nel 1998 lo *Statuto degli studenti* sanciva che "la scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni" (DPR 249/1998, art. 1.2); due anni dopo, il poi inattuato 'Progetto Berlinguer' sosteneva che "il sistema educativo di istruzione e formazione è finalizzato alla crescita e alla valorizzazione della persona umana" (Legge 30/2000, art. 1.1); ancora in seguito, la 'Riforma Moratti' individuava come obiettivo primario del Sistema scolastico quello di "favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno" (Legge 53/2003, art. 1.1). I provvedimenti più importanti dei successivi Ministri dell'Istruzione Fioroni e Gelmini, riguardanti le nuove procedure di effettuazione dell'esame finale e di saldo dei debiti formativi, nonché la rinnovata importanza riconosciuta alla valutazione del comportamento degli alunni, pur dando segno di ricercare maggiore rigore educativo, ribadivano sostanzialmente riguardo alle finalità formative gli indirizzi dei loro predecessori. A tanto si aggiunge la sopravvenuta riforma Gelmini (DPR 15 marzo 2010) che ha caratterizzato la nuova offerta formativa del Liceo Classico e ha istituito il nuovo Liceo delle Scienze umane che il "Durante" ha voluto fin da subito attivare.

Alla luce delle indicazioni sopra esposte, la finalità primaria che il Liceo "Durante" si propone di perseguire nei suoi interventi educativi è quello di *promuovere la crescita integrale della 'personalità' degli alunni*, e di fornir loro tutti gli strumenti atti a raggiungere livelli di conoscenza, abilità e competenze in grado di valorizzarli pienamente come *persone umane*.

Riguardo al **punto [b]**, del Liceo 'Durante' fa propri e mira a rendere operativi gli indirizzi formativi per la Scuola superiore previsti dagli Ordinamenti scolastici vigenti in Italia. Secondo questi, il ciclo di studi superiore persegue come suo obiettivo specifico la "crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il fare e l'agire", ed è "finalizzato a sviluppare l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale".

A partire dall'a.s. 2012/2013, sulla spinta della riforma Gelmini, al Liceo "Durante" è stata attivata una sezione di nuovo Liceo delle Scienze umane, e pertanto sono presenti classi sia di Liceo classico che di Liceo delle scienze umane. Ciò induce l'istituto a puntare, attraverso interventi educativi mirati, alla parallela promozione nei propri alunni di competenze *allo stesso tempo professionali ed umane*, e di abilità/capacità *contemporaneamente umanistiche e pedagogico-sociali*: cosciente che gli ordinamenti scolastici di tutti i paesi – non solo quelli italiani – confermano la validità degli studi sia classico-umanistici che pedagogici, il Liceo "Durante" punta a diventare un 'laboratorio' in cui sia possibile attuare una proficua integrazione di

entrambi gli indirizzi di studio, in vista della formazione di persone *abili e consapevoli* che, forti delle competenze acquisite sia in campo umanistico che sociale, siano capaci di *rendere operative le conoscenze* apprese e di *intervenire positivamente sui problemi della convivenza umana e della formazione/educazione* della società che si apre intorno a loro.

Del resto, è negli stessi 'trends' educativi internazionali che si cerca di far raggiungere agli allievi un equilibrato *mix formativo* tra competenze professionali e umane, e le stesse istanze di convivenza proposte dall'epoca contemporanea richiedono non solo uno sviluppo materiale fondato su un progressivo affinamento e perfezionamento della formazione/educazione, ma anche una sua applicazione *umanamente e socialmente sostenibile*, che dia conto dei processi di sviluppo economici e delle diversità culturali, dei limiti ambientali, delle ragioni etiche. Di seguito sono riportate le *Linee guida* normative relative ai percorsi liceali classico e delle scienze umane presenti nel DPR che ha varato la riforma Gelmini nel nuovo ordinamento scolastico italiano:

“Il percorso del **liceo classico** è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie” (Art. 5 comma 1, DPR 15 marzo 2010).

“Il percorso del **liceo delle scienze umane** è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane” (art. 9 comma 1, DPR 15 marzo 2010).

Oggi più che mai, si può dunque ragionevolmente sostenere che i due indirizzi classico e delle scienze umane costituiscano aspetti *fondamentali e complementari* in vista di una piena crescita *personale e professionale* degli alunni: gli studi classici e umanistici ben contribuiscono a forgiare quella *duttilità ed agilità mentali*, nonché una superiore *capacità di relazionarsi ad altri uomini*, che consentono di utilizzare con 'saggezza' tutte le conoscenze e le abilità tecniche acquisite, in modo da orientarsi con efficacia e di affrontare con coscienza e consapevolezza le *complesse sfide di convivenza interculturale* proposte dal mondo contemporaneo.

Secondo il progetto educativo del Liceo 'Durante', in entrambi gli indirizzi di studio le discipline dei due campi classico e umanistico *lavoreranno in solido* per contribuire alla formazione di *persone integrali*, coscienti della complessità dell'esperienza umana ed abili ad intervenire creativamente su di essa, grazie *alla varietà ed all'ampiezza* delle conoscenze e competenze acquisite, sia sul piano umano-relazionale che su quello formativo/educativo.

Riguardo al **punto [c]**, il Liceo 'Durante' propone la seguente *Analisi dei bisogni formativi* del proprio territorio di utenza scolastica: il Liceo "Durante" opera nell'area nord di Napoli; il suo bacino raccoglie una decina di Comuni posti a cavaliere tra le Province di Napoli e Caserta, in una fascia che si sviluppa da Caivano a S. Antimo lungo l'asse Est-Ovest, e da S. Arpino ad Arzano lungo l'asse Nord-Sud. Tale regione territoriale corrisponde in buona parte all'antica zona atellana di epoca romana. Negli ultimi trenta anni, lo stesso territorio è stato caratterizzato da profondi e radicali cambiamenti della struttura economico-sociale. Si è assistito a:

- un *intenso e incompiuto processo di industrializzazione* che ha scosso e trasformato la struttura economica tradizionale, producendo negli anni '70 e '80 cospicue fortune finanziarie ma anche (a partire dagli anni '90), crisi e riconversione della struttura produttiva verso il settore terziario (soprattutto commerciale); ad essa si aggiunge la grave crisi economica internazionale che ha colpito profondamente le aree della Campania già depresse da precedenti crisi politico-sociali, come per esempio quella annosa dello smaltimento dei rifiuti che ha visto il territorio degradato a pattumiera d'Italia, la famigerata "terra dei fuochi";
- un'intensa e disordinata *urbanizzazione*, la quale ha accorpato i singoli paesi del circondario in un agglomerato edilizio quasi senza soluzione di continuità;
- notevoli *mutamenti demografici*, con forte incremento della popolazione negli anni '70-'80 (a causa dell'aumento del tasso di natalità e di flussi migratori provenienti dalla immediata periferia napoletana), e poi variazioni della natura stessa della popolazione (a ragione di una ingente immigrazione extra-comunitaria, in particolare nord-africana e di paesi dell'area balcanica).

Negli stessi trent'anni è avvenuto:

- lo *stravolgimento del corredo culturale* dei nostri 'padri', con la *perdita della struttura architettonico - urbanistica tradizionale e delle identità storiche* dei singoli paesi;
- l'irreversibile *passaggio da una struttura economico-sociale agricolo patriarcale* essenzialmente statica ad una *'effervescente' ma sostanzialmente incontrollata economia di piccoli imprenditori*, attivi soprattutto nei settori industriale e terziario, la quale ha violentemente inciso sulle connotazioni sociali ed urbanistiche del territorio senza per questo riuscire a dare definitiva risposta di impiego alla cospicua massa dei senza lavoro e arrecando spesso danni incalcolabili all'ecologia del territorio.

Queste trasformazioni sono state l'humus fertilissimo nel quale si è radicata la *criminalità organizzata* che, soprattutto tra gli anni '70 e '80, si è posta come un vero e proprio antistato a cui per i bisogni ordinari facevano riferimento non solo i ceti meno abbienti, ma persino l'imprenditoria e le istituzioni locali. Fu quella una stagione nerissima vissuta dalla nostra zona, un periodo nel quale sono cresciute e si sono formate due intere generazioni, e i cui effetti socio-antropologici si fanno sentire ancora oggi, radicati in forme criptiche nel vivere quotidiano delle nuove generazioni. Tra esse emerge una *illegalità diffusa* ed una *abituale inosservanza delle più elementari regole della convivenza civile*, atteggiamenti che finiscono per calpestare la dignità delle persone, disconoscendo i diritti che competono ad ogni essere umano, a cominciare dal rispetto per l'ambiente devastato.

Ai nostri giorni, ci si trova così di fronte a un quadro ricco di luci ed ombre, in cui si nota:

- un evidente *aumento del livello del reddito* (con progressivo superamento di antiche situazioni di marginalità sociale) e una *cospicua presenza di flussi finanziari* (Frattamaggiore è tra le prime città italiane nel rapporto tra ammontare dei depositi bancari e popolazione residente);
- un evidente *ammodernamento strutturale ed infrastrutturale* (sono nate importanti 'aree di sviluppo industriale' a Caivano ed Arzano ed è stata completata una efficiente rete di comunicazione stradale; si nota la presenza sempre più diffusa di enti ed istituzioni culturali, con l'emersione di esempi di sussidiarietà in numerose associazioni di volontariato e 'no profit'; nonché evidenti miglioramenti dell'efficacia delle macchine amministrative comunali);
- una perdurante *carezza di senso civico e di cultura imprenditoriale*. La stessa popolazione studentesca presente al "Durante" mostra un basso livello di partecipazione civica alle sorti della propria 'polis' e la tendenza a prefigurare il proprio futuro lavorativo costantemente lontano da essa. Allo stesso tempo, la figura tipo al momento formata dal Liceo "Durante" resta quella di un libero professionista o di un operatore del terziario che agirà nell'ambito locale.

Di fronte a tutto ciò, e in considerazione che la Legge 53/2002 invita le scuole superiori a sviluppare capacità e competenze "adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locale, nazionale ed europea", in modo da promuovere una "formazione spirituale e morale, anche ispirata ai principi della Costituzione, e lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale ed alla civiltà europea" (art. 2.1, commi a e b), il Liceo "Durante" punta a diventare un polo culturale che:

- educi al *rispetto della legalità e dei diritti umani*, alla tolleranza e alla pace, nonché alla costante *valutazione dei valori etici e delle risorse 'ambientali'* (= umane e naturali) impegnati nei processi di sviluppo del territorio atellano;
- stimoli la formazione di personalità *capaci di iniziativa imprenditoriale e di cittadinanza attiva*;
- abitui alla *cura costante del territorio in cui si sviluppa la propria vita* e quella dei propri simili, e alla *protezione-promozione dei più importanti prodotti culturali* e anche 'naturali' presenti in esso.

In conclusione, il Liceo Classico e delle Scienze Umane "F. Durante" si propone con la sua azione educativa di perseguire per i suoi alunni le seguenti *finalità formative*:

- l'acquisizione di un *bagaglio culturale rigoroso ed integrale*, in grado di favorire l'accesso all'Università ed al mondo delle professioni in un contesto vario e pluralista;
- l'acquisizione di una *cultura flessibile*, basata sulla capacità di utilizzare i saperi acquisiti in modo dinamico e creativo;
- la *capacità di esprimersi correttamente e compiutamente* nei confronti di ogni problema e nell'ambito di qualsiasi situazione che riguardi la convivenza umana;
- la capacità di collocarsi e di orientarsi nello spazio e nel tempo: il che significa *capacità di situare i singoli elementi della conoscenza in una visione più ampia*, tale anche da consentire all'alunno, anche nel prosieguo della sua carriera di studio e di lavoro, l'*assunzione di ruoli culturali e civili non meramente esecutivi, ma attivi e propositivi, forieri di solidale convivenza e di responsabilità sociale*.

Per cui, l'azione educativa del Liceo "Durante" si svilupperà attraverso i seguenti *indirizzi generali di intervento*, che costituiscono il 'cuore pulsante' della sua proposta formativa:

- *centro* dell'intervento formativo è *la persona umana*, nell'integralità delle sue espressioni culturali;
- *obiettivo* fondamentale dell'intervento è una *cultura flessibile, operativa, partecipativa e creativa*, tale da rendere gli alunni del "Durante":

- *aperti ed interessati* ai maggiori problemi della convivenza contemporanea;
- *specialisti delle problematiche locali e/o* del territorio in cui essi vivono;
- *protagonisti attivi* della propria esistenza e della vita civile.

Tutte le discipline previste dal curriculum scolastico del Liceo "Durante" ed entrambi i suoi indirizzi di studio sono chiamati a *concorrere in modo solidale* ad un unico processo educativo, in modo da fornire agli allievi una preparazione *integralmente umana e culturalmente impegnata*, capace di intrecciare e coinvolgere sia l'ambito umanistico che quello pedagogico in un *fine sociale di pacifica convivenza*.

Gli elementi peculiari di questo impianto di studi sono il valore della persona, la conoscenza delle origini e la coscienza degli sviluppi dei processi culturali dell'Occidente, le competenze in ambito linguistico-espressivo (sia classico che moderno), l'attitudine didattico-educativa, le abilità tecnico-operative, l'approccio analitico e problematico ad ogni oggetto di conoscenza, l'attenzione e la cura costanti per il proprio territorio e per ogni ambito espressivo dell'esperienza umana.

A conclusione del ciclo di studi, gli studenti del Liceo "Durante" dovranno risultare culturalmente preparati, consapevoli del lungo e complesso percorso storico compiuto dall'umanità e capaci di orientarsi all'interno dei suoi più recenti sviluppi tecnologici e delle teorie pedagogiche, in grado di cogliere e apprezzare i multiformi aspetti e l'articolazione pluralista dell'attuale società, sinceramente aperti ad ogni forma di innovazione ed ammodernamento che favorisca la convivenza di uomini diversi, rispettosi del vivere civile e dei bisogni degli uomini marginali, consci delle loro personali possibilità di intervenire positivamente sui processi della convivenza umana e della formazione sociale così da renderla più coesa e solidale, pronti ad interagire proficuamente con le istituzioni ed a dialogare positivamente con le culture 'altre'.

Il Liceo "Durante" vuole proporre un insegnamento completo e rigoroso, finalizzato ad interagire in modo propositivo con la realtà, aggiornato nelle metodologie e capace di condurre a spontanei e personali percorsi di approfondimento inter- e pluridisciplinari; i suoi studenti sono e saranno chiamati a manifestare rispetto ed attenzione per ogni persona umana e sensibilità formativa per i suoi prodotti culturali ed artistici, ad esprimere rigore metodologico, senso critico ed attitudini operative, ed infine a diventare portatori di una tradizione culturale e di un processo educativo basati sulla propria ed altrui libertà.

LICEO CLASSICO E DELLE SCIENZE UMANE

“FRANCESCO DURANTE”

Frattamaggiore (Na)

ORGANIGRAMMA

A.S. 2015/2016

Dirigente scolastico

Prof. Giuseppe CAPASSO

Vicario del Dirigente scolastico

per le attività organizzative

e di coordinamento didattico

Prof. Antonio PARRELLA

Collaboratore D.S. (plesso di via Don Mnzoni) *Prof. Salvatore FERRIGNO*

Responsabile del plesso di via Volta

Prof.ssa Cristina Guardasole

Dir. dei servizi generali e

Sig. Raffaele Turino

amministrativi

Sostituto D.S.G.A.

Sig. Mario BUONANNO

Segretario del Collegio Docenti

Prof. Antonio PARRELLA

Area n. 1 - Gestione del Pof e Autovalutazione d'Istituto (n. 2 docenti):

A) - Partecipazione al Gruppo di Miglioramento; compie un'analisi del contesto interno ed esterno della scuola; effettua modifiche dell'offerta formativa secondo quanto deliberato dagli OO.CC; esegue la stesura del Pof e ne cura la diffusione e la pubblicazione; cura i rapporti con Istituti, Enti e Associazioni del territorio sul piano della programmazione generale; collabora con le altre funzioni strumentali; aggiorna ed eventualmente propone la revisione del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità.

Prof. Pasquale ARCIPRETE

B) - Partecipazione al Gruppo di Miglioramento; cura e coordina l'applicazione e la realizzazione del complesso delle attività presenti nel Pof; acquisisce i pareri e coordina le proposte provenienti da alunni, docenti e genitori e dalla società per il Pof del nuovo anno scolastico; cura i rapporti con Istituti, Enti e Associazioni, collabora con le altre FF.SS.; coordina e programma interventi inerenti alla valutazione; coordina e programma le attività Invalsi.

Prof.ssa Carmela IANNICIELLO

Area n. 2 - Sostegno al lavoro dei docenti - Supporto e promozione della didattica (n. 2 docenti):

A) - Partecipazione al Gruppo di Miglioramento; sostegno al lavoro di tutti i docenti, motivandoli all'innovazione; coordinamento e cura delle attività di formazione e aggiornamento, dell'accoglienza e tutoraggio dei docenti in ingresso; cura i rapporti con le istituzioni, la Dirigenza e i docenti per quanto concerne la comunicazione e la normativa; predisposizione e articolazione della documentazione sulle attività educative e ricerca dei materiali, modelli e percorsi didattici utilizzabili per la programmazione didattica educativa.

Prof. Gennaro COLAIORI

B) - Partecipazione al Gruppo di Miglioramento; coordina ed organizza visite guidate e la partecipazione a concorsi e manifestazioni esterne a carattere culturale, sportivo, scientifico, eccetera: viaggi di istruzione.

Prof.ssa Elisabetta DI MICCO

Area n. 3 Interventi e servizi per gli studenti (n. 2 docenti)

A) - Partecipazione al Gruppo di Miglioramento; organizzazione, coordinamento e verifica I.D.E.I.; relazione e referenza con associazioni e organizzazioni territoriali, orientamento in entrata; relazioni con i rappresentanti degli studenti e cura delle loro proposte e/o iniziative; raccordo degli obiettivi formativi tra la scuola secondaria di 1° grado ed il liceo Durante; accoglienza e promozione della verifica, dell'integrazione e dell'inserimento dei nuovi iscritti nel contesto scolastico; continuità interna (1° biennio, 2° biennio, 5° anno).

Prof.ssa Paola PACE

B) - Partecipazione al Gruppo di Miglioramento; Riorientamento in itinere e orientamento in uscita (orientamento universitario); relazioni con Università, enti, agenzie formative, imprese e famiglie; studio e proposta di percorsi per il recupero degli studenti con preparazione insufficiente; effettua il bilancio sociale degli interventi educativi.

Prof. Francesco PARISI

Area n. 4 - Programmazione alternanza Scuola/Lavoro - Attività e progetti, (n. 2 docenti).

A) - Partecipazione al Gruppo di Miglioramento; implementare l'uso delle tecnologie informatiche; - ausilio ai docenti per registro elettronico; - gestione sito web dell'istituto; - documentazione progetti ed eventi effettuati e realizzazione del lavoro svolto su supporto multimediale; **comunicazione e promozione eventi.**

Prof. Giuseppe DI FRAIA

B) - Partecipazione al Gruppo di Miglioramento; sostegno allievi con disabilità (BES/DSA); progettazione, coordinamento e realizzazione interventi alternanza Scuola/Lavoro; organizzazione incontri con rappresentanti del mondo del lavoro; valorizzazione delle Eccellenze anche con rapporti in rete con Istituti, Enti e Associazioni del territorio; - diffondere la cultura dell'educazione all'ambiente, alla salute ed alla tutela del territorio e della legalità.

Prof.ssa Annalisa MAZZARELLA

Responsabile servizio protezione e prevenzione	Ing. Vincenzo Parascandolo
Responsabile Test center AICA per conseguimento EC DL	Prof.ssa Elisabetta Di Micco

COORDINATORI DI CLASSE A.S. 2015/2016
LICEO CLASSICO

I A IANNICIELLO	II A SCALA	III A LAMBO	IV A GARZONE	V A DI MARZIO
I B DE FALCO	II B CASTALDO	III B ABETE	IV B PARISI	V B MAZZARELLA
I C PACE	II C DI MICCO	III C GRECO	IV C RUGGIERO	V C NOCERINO
I D CAPPELLI	II D COLALEO	III D TOMMASELLI	IV D ROMANO	V D CAGGIANO
I E MARINO	II E PANNONE	III E RUSSO	IV E MONGILLO	V E LA MONICA
I F SILVESTRE	II F GUARINO	III F PARASCANDOLO	IV F RINALDI	V F TESSUTO
			IV G MAFFUCCI	
		LICEO SCIENZE UMANE		
I A D'ALTERIO	II A GAROFALO	III A ROBERTI	IV A PERROTTA	
I B SARCINELLI	II B FRANCO	III B RUSSO V.	IV B CAPONE	
I C IOVINO	II C BACCOLINO	III C CARROZZO	IV C PONTICIELLO	
I D RAIMO	II D BARRA	III D GUARDASOLE		
I E DEL VECCHIO	II E IOSSI	III E VALERIO		
	II F IOSSA			

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

- Italiano e Latino A051- Latino e Greco triennio A052 Liceo classico (classi III, IV e V) - Materie letterarie, latino e greco nel biennio A052 (classi I e II):

coordinatrice prof.ssa Paola PACE

DIPARTIMENTO DI MATERIE LETTERARIE, LATINO E GRECO	
COORDINATRICE	PACE PAOLA
MEMBRI	CAPPELLI PAOLA CARROZZO PAOLA COLAIORI GENNARO COLALEO SANTA DE FALCO LOREDANA DI MARZO CARMELA FRANCO MICHELA GARZONE ELSA GRECO VALERIA GUARDASOLE CRISTINA GUARINO CATERINA IOSSA GIOVANNA IOSSI ILARIA LA MONICA GIUSEPPINA MAFFUCCI ROSARIO FRANCO MAZZARELLA ANNA NOCERINO PATRIZIA PACE PAOLA PANNONE MARIA ANTONIETTA PICCOLO BIANCA RAIMO ROSA RINALDI RAFFARELE ROMANO ARIANNA RUGGIERO CARMELA SARCINELLA PIETRO SILVESTRO YASMINE SCALA NICOLETTA TESSUTO FRANCESCA TOMMASELLI LORENZO TORTORIELLO ANNALISA VERGARA GIOVANNA

- Diritto ed economia A019 - Scienze Umane (A036)Storia e Filosofia A037- Storia dell'arte A061- Religione: *coordinatore prof. Francesco PARISI*

DIPARTIMENTO DI STORIA E FILOSOFIA, SCIENZE UMANE, STORIA DELL'ARTE, DIRITTO ED ECONOMIA, RELIGIONE	
COORDINATORE	PARISI FRANCESCO
MEMBRI	ALBAMONTE MARINA ARCIPRETE PASQUALE BACCOLINO MARIA BARRA GRAZIA CAPONE ANTONELLA

	CASERTA BIANCA MARIA D'ALTERIO TOMMASO DEL VECCHIO GIUSEPPE DE ROSA VALENTINA (POTENZIAMENTO A007) DI FRAIA GIUSEPPE FERRIGNO SALVATORE GUERRA MARGHERITA LAMANNA LUIGI MARCHESE ROBERTO (POTENZIAMENTO A019) MOCCIA MARIAGRAZIA NUVOLETTA MARIA PADRICELLI CONCETTA (POTENZIAMENTO A036) PARASCANDOLO MICHELE PARISI FRANCESCO RUSSO FLORIANA RUSSO VINCENZA SALAMONE DANIELA SPIRITO GEPPINO
--	---

- Matematica e Fisica A049- Scienze A060; Lingua e civiltà inglese A346;
Educazione fisica A029: ***coordinatore prof. Giovanni KLAIN***

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA, FISICA, SCIENZE NATURALI, INGLESE, SCIENZE MOTORIE	
COORDINATORE	KLAIN GIOVANNI
MEMBRI	ABETE ANNA ARGIENTO LUIGI CAGGIANO PALMIRA CASTALDO EUGENIA DAMIANO ERSILIA DI MICCO ELISABETTA DI RONZA MARIA ROSARIA FERRARA PIETRO GAROFALO PASQUALE GIORDANO NICOLA KLAIN GIOVANNI LAMBO ROSA MONGILLO SARA MORIELLO ANNA TAMMARO ANGELA (POTENZIAMENTO A060) VALERIO ANTONELLA ADAMO DANIELA CAPASSO MARIA ROSARIA D'AMBRA MARIA D'ONOFRIO LIDIA IANNICIELLO CARMELA MARINO DONATELLA PENNINO GIULIA (POTENZIAMENTO A346) ROBERTI CARMELA SEPE CARLA AMBROSIO ELENA

ESPOSITO LOREDANA GRAZIANO SALVATORE SILVIO LANNA GIOVANNI PARRELLA ANTONIO VERGARA SALVATORE VETRANO ANTONIETTA (POTENZIMENTO A029)

II CONSIGLIO D'ISTITUTO

Dirigente scolastico: Prof. Giuseppe CAPASSO

Organigramma

Presidente: dott.ssa Bianca Castelli

Segretario: prof. Salvatore Ferrigno

Componente DOCENTI

Prof.ssa Elena Ambrosio
Prof.ssa Giuseppina La Monica
Prof. Ersilia Damiano
Prof. Giuseppe Di Fraia
Prof. Salvatore Ferrigno
Prof.ssa Elsa Garzone
Prof. Klain Giovanni
Prof. Parrella Antonio

Componente A.T.A.

Dott.ssa Antonietta Miele
Sig. Federico Di Vilio

Componente GENITORI

Dott.ssa Bianca Castelli (Presidente)
Sig. Giuseppe Auriemma (Vice Presidente)
Dott. Vincenzo Autore
Sig. Anna Consiglia Lavino

ALUNNI

Sig. Caccavo Davide
Sig. Chiacchio Giovanni
Sig. Cicatiello Ginevra
Sig. Lettera Michele

LA GIUNTA ESECUTIVA

Presidente: Dirigente scolastico prof. Giuseppe Capasso
Segretario: D.S.G.A. Raffaele Turino
Delegato docenti: Klain Giovanni
Delegato A.T.A.: Antonella Miele
Delegato genitori: Giuseppe Auriemma
Delegato alunni:

RSU D'ISTITUTO

Prof.ssa Elisabetta Di Micco
Dott.ssa Antonella Miele
Sig. Carmine Saviano

Rappresentanti territoriali CISL

Prof.ssa Francesca Tessuto

Dott.ssa Antonella Miele

Rappresentante territoriale GILDA

Prof. Lorenzo Tommaselli

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Presidente: Prof. Giuseppe Capasso (D.S.)

Coordinatore delle attività: Prof. Antonio Parrella (Docente *Scienze motorie*)**MEMBRI:**Prof.ssa Ambrosio Elena (Docente *Scienze motorie*)Prof. Graziano Salvatore Silvio (Docente *Scienze motorie*)Prof. Lanna Giovanni (Docente *Scienze motorie*)Prof. Vergara Salvatore (Docente *Scienze Motorie*)

Sig. Raffaele Turino (D.S.G.A.)

Dott.ssa Bianca Castelli (Presidente Consiglio d'Istituto)

Sig. Pierluigi Acri (Alunno)

Consulta Provinciale Alunni**Sig. IMPERIOSO MARIO****Sig. SEPE GIANMARCO****Personale A.T.A.**

Direttore dei servizi generali ed amministrativi	Sig. Turino Raffaele
Assistenti amministrativi	Sig. Buonanno Mario Sig.ra Discrepante Agnese Sig.ra Esposito Mariagrazia Sig.ra Miele Antonella Sig.ra Palmieri Angela Sig. Saviano Natale
Assistente tecnico	Sig. Milo Biagio
Collaboratori scolastici	Sig.ra Capasso Luisa Sig. De Vita Francesco Sig. Di Vilio Federico Sig. Donetto Pasquale Sig. Esposito Palmieri Sig. Flauto Elena Sig. Grimaldi Rocco Sig. Lupoli Tammara Sig. Manco Nicola Sig. Nappa Vincenza Sig. Pellino Antonio Sig.ra Pomponio Carmelina Sig. Saviano Carmine Sig. Sigismondo Domenico

OFFERTA FORMATIVA CURRICULARE

RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI PER ENTRAMBI I PERCORSI LICEALI

A conclusione dei percorsi di liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi
 - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello *B2* del Quadro Comune Europeo di Riferimento
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare

4. Area storico umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE LICEALE

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”

QUADRO ORARIO DEL LICEO CLASSICO

Disciplina	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
Geostoria	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Lingua Straniera	3	3	3	3	3
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Totale	27	27	31	31	31

QUADRO ORARIO DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Disciplina	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	3	3	2	2	2
Geostoria	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze Umane*	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze***	2	2	2	2	2
Lingua Straniera	3	3	3	3	3
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Totale	27	27	30	30	30

* (= Antropologia, Pedagogia, Psicologia, Sociologia)

** Con Informatica al primo biennio

*** (= Biologia, Chimica, Scienze della Terra)

STANDARD FORMATIVI LICEO CLASSICO

1 – NON COGNITIVI (inerenti alla dimensione dell'essere: atteggiamenti e comportamenti)

I Biennio

- Acquisizione di un livello minimo di autostima scolastica (capacità di accettazione dei propri limiti scolastici e attitudine a volerli trascendere)
- Riconoscimento dell'importanza delle norme sociali e tendenza interiorizzata al loro rispetto
- Maturazione di coerenza caratteriale: acquisizione del legame tra convinzioni personali e comportamenti sociali
- Capacità di assunzione della responsabilità individuale
- Capacità di rispetto delle persone e del patrimonio pubblico

II Biennio + ultimo anno (Triennio)

- Tendenza al perseguimento di una personalità armonica ed integrale, aperta all'acquisizione di tutte le dimensioni fondamentali dell'esistenza
- Interiorizzazione delle norme generali di convivenza in base a criteri universali di giustizia ed equità
- Assunzione di atteggiamenti favorevoli all'accettazione delle diversità culturali e di empatia solidaristica di fronte alle situazioni di emarginazione sociale
- Maturazione della coscienza individuale: capacità di valutare il proprio comportamento legandolo a norme morali
- Tendenza ad interessarsi, comprendere ed interpretare i principali avvenimenti umani su scala nazionale ed internazionale
- Tendenza ad orientarsi ed assumere propri e fondati punti di vista sulle principali problematiche del mondo contemporaneo
- Capacità di superamento di precomprensioni, stereotipi, giudizi di senso comune intorno ad argomenti oggetto di dibattito
- Assunzione di un modello di comportamento aperto alla ricerca della verità e del dialogo con altre culture e sistemi di significato
- Coscienza della dimensione civica dell'esistenza umana e capacità di assunzione di ruoli di cittadinanza attiva

2 – COGNITIVI (inerenti alle dimensioni del *sapere* e del *saper fare*: conoscenze, abilità, competenze)

AREA LINGUISTICO – LETTERARIA

I Biennio

Al termine degli studi delle discipline dell'area linguistico – letteraria del primo biennio, lo studente dovrà essere in grado di:

- Adoperare agevolmente gli strumenti linguistici attraverso la riflessione sulle caratteristiche strutturali del linguaggio e attraverso l'apprendimento delle nozioni grammaticali e sintattiche
- Potenziare le sue abilità linguistico – espressive attraverso l'esercizio costante dell'esposizione scritta e orale
- Accostarsi direttamente a semplici brani d'autore per coglierne non solo le valenze linguistiche ma anche i valori morali, sociali, storici e letterari
- Guardarsi criticamente e consapevolmente intorno nello spazio e indietro nel tempo, riflettendo sul passato, aprendosi alla comprensione della realtà contemporanea attraverso le forme dell'organizzazione territoriale e alle dinamiche della globalizzazione

II Biennio + ultimo anno (Triennio)

Al termine degli studi delle discipline dell'area linguistico – letteraria, lo studente dovrà essere in grado di:

- Individuare le strutture fondamentali del sistema linguistico a livello sintattico, morfologico, lessicale e le varie funzioni che la lingua può svolgere
- Riconoscere i vari tipi di comunicazione in prosa e in poesia e i principali generi letterari, documentandone alcune caratteristiche retorico – stilistiche
- Dare al testo letterario la sua collocazione storica cogliendone i legami con la cultura, letteraria e non, ad essa coeva
- Comprendere il ruolo attivo del lettore nella ricezione degli apporti del pensiero del passato attualizzandolo in rapporto al presente, in una visione di Umanesimo scientifico caratteristico della cultura europea
- Produrre testi funzionali di vario genere (parafrasi, relazione, lettera, recensione, saggio, articolo di giornale, intervista ecc.)

AREA LOGICO – MATEMATICA

I Biennio

Alla fine del primo biennio, gli allievi devono essere in grado di:

- Matematizzare semplici situazioni riferite alla comune esperienza
- Utilizzare consapevolmente tecniche e procedimenti di calcolo
- Ragionare sia in modo induttivo che deduttivo
- Saper risolvere problemi concreti, al fine di passare alla elaborazione di modelli atti ad interpretare e risolvere classi di problemi più generali
- Inquadrare storicamente qualche momento significativo dell'evoluzione del pensiero scientifico

II Biennio + ultimo anno (Triennio)

Alla fine del corso di studi l'allievo deve essere in grado di:

- Essere consapevole che la Scienza è un sistema di conoscenze fondato e motivato, non un puro elenco di dati
- Essere capace di storicizzare il progresso scientifico e di collegare pensiero scientifico e pensiero filosofico
- Comprendere e acquisire la specificità dei linguaggi per ogni disciplina scientifica
- Sviluppare le capacità d'astrazione e di formalizzazione
- Comprendere i rapporti tra Scienza e Tecnologia
- Comprendere le potenzialità e i limiti delle conoscenze scientifiche
- Comprendere i legami che sussistono tra uomo e ambiente, mostrando una coscienza ecologica
- Acquisire un atteggiamento critico nei confronti dell'informazione sulle problematiche riguardanti l'ambiente, la chimica, la salute e le biotecnologie
- Essere consapevole del rapporto tra matematica e le scienze sperimentali
- Saper usare, comprendendone utilità e limiti, modelli per la descrizione e interpretazione dei fenomeni

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

LICEO CLASSICO

MATEMATICA

Primo biennio

Aritmetica e algebra

Il primo biennio sarà dedicato al passaggio dal calcolo aritmetico a quello algebrico. Lo studente svilupperà le sue capacità nel calcolo (mentale, con carta e penna, mediante strumenti) con i numeri interi, con i numeri razionali sia nella scrittura come frazione che nella rappresentazione decimale. In questo contesto saranno studiate le proprietà delle operazioni. Lo studio dell'algoritmo euclideo per la determinazione del MCD permetterà di approfondire la conoscenza della struttura dei numeri interi e di un esempio importante di procedimento algoritmico. Lo studente acquisirà una conoscenza intuitiva dei numeri reali, con particolare riferimento alla loro rappresentazione geometrica su una retta. La dimostrazione dell'irrazionalità di 2 e di altri numeri sarà un'importante occasione di approfondimento concettuale. Lo studio dei numeri irrazionali e delle espressioni in cui essi compaiono fornirà un esempio significativo di applicazione del calcolo algebrico e un'occasione per affrontare il tema dell'approssimazione. L'acquisizione dei metodi di calcolo dei radicali non sarà accompagnata da eccessivi tecnicismi manipolatori.

Lo studente apprenderà gli elementi di base del calcolo letterale, le proprietà dei polinomi e le più semplici operazioni tra di essi.

Lo studente acquisirà la capacità di eseguire calcoli con le espressioni letterali sia per rappresentare un problema (mediante un'equazione, disequazioni o sistemi) e risolverlo, sia per dimostrare risultati generali, in particolare in aritmetica.

Geometria

Il primo biennio avrà come obiettivo la conoscenza dei fondamenti della geometria euclidea del piano. Verrà chiarita l'importanza e il significato dei concetti di postulato, assioma, definizione, teorema, dimostrazione, con particolare riguardo al fatto che, a partire dagli Elementi di Euclide, essi hanno permeato lo sviluppo della matematica occidentale. In coerenza con il modo con cui si è presentato storicamente, l'approccio euclideo non sarà ridotto a una formulazione puramente assiomatica.

Al teorema di Pitagora sarà dedicata una particolare attenzione affinché ne siano compresi sia gli aspetti geometrici che le implicazioni nella teoria dei numeri (introduzione dei numeri irrazionali) insistendo soprattutto sugli aspetti concettuali.

Lo studente acquisirà la conoscenza delle principali trasformazioni geometriche (traslazioni, rotazioni, simmetrie, similitudini con particolare riguardo al teorema di Talete) e sarà in grado di riconoscere le principali proprietà invarianti. La realizzazione di costruzioni geometriche elementari sarà effettuata sia mediante strumenti tradizionali (in particolare la riga e compasso, sottolineando il significato storico di questa metodologia nella geometria euclidea), sia mediante programmi informatici di geometria.

Lo studente apprenderà a far uso del metodo delle coordinate cartesiane, in una prima fase limitato alla rappresentazione di punti e rette nel piano e di proprietà come il parallelismo e la perpendicolarità. L'intervento dell'algebra nella rappresentazione degli oggetti geometrici non sarà disgiunto dall'approfondimento della portata concettuale e tecnica di questa branca della matematica.

Relazioni e funzioni

Obiettivo di studio sarà il linguaggio degli insiemi e delle funzioni (dominio, composizione, inversa, ecc.), anche per costruire semplici rappresentazioni di fenomeni e come primo passo all'introduzione del concetto di modello matematico. In particolare, lo studente apprenderà a descrivere un problema con un'equazione, una disequazione o un sistema di equazioni o disequazioni; a ottenere informazioni e ricavare le soluzioni di un modello matematico di fenomeni, anche in contesti di ricerca operativa o di teoria delle decisioni.

Lo studente studierà le funzioni del tipo $f(x) = ax + b$, $f(x) = |x|$, $f(x) = a/x$, $f(x) = x^2$ sia in termini strettamente matematici sia in funzione della descrizione e soluzione di problemi applicativi. Saprà studiare le soluzioni delle equazioni di primo grado in una incognita, delle disequazioni associate e dei sistemi di equazioni lineari in due incognite, e conoscerà le tecniche necessarie alla loro risoluzione grafica e algebrica. Apprenderà gli elementi della teoria della proporzionalità diretta e inversa.

Lo studente sarà in grado di passare agevolmente da un registro di rappresentazione a un altro (numerico, grafico, funzionale), anche utilizzando strumenti informatici per la rappresentazione dei dati.

Dati e previsioni

Lo studente sarà in grado di rappresentare e analizzare in diversi modi (anche utilizzando strumenti informatici) un insieme di dati, scegliendo le rappresentazioni più idonee. Saprà distinguere tra caratteri qualitativi, quantitativi discreti e quantitativi continui, operare con distribuzioni di frequenze e rappresentarle. Saranno studiate le definizioni e le proprietà dei valori medi e delle misure di variabilità, nonché l'uso di strumenti di calcolo (calcolatrice, foglio di calcolo) per analizzare raccolte di dati e serie statistiche. Lo studio sarà svolto il più possibile in collegamento con le altre discipline anche in ambiti entro cui i dati siano raccolti direttamente dagli studenti. Lo studente apprenderà la nozione di probabilità, con esempi tratti da contesti classici e con l'introduzione di nozioni di statistica. Sarà approfondito in modo rigoroso il concetto di modello matematico, distinguendone la specificità concettuale e metodica rispetto all'approccio della fisica classica.

Elementi di informatica

Lo studente diverrà familiare con gli strumenti informatici, al fine precipuo di rappresentare e manipolare oggetti matematici e studierà le modalità di rappresentazione dei dati elementari testuali e multimediali. Un tema fondamentale di studio sarà il concetto di algoritmo e l'elaborazione di strategie di risoluzioni algoritmiche nel caso di problemi semplici e di facile modellizzazione; e, inoltre, il concetto di funzione calcolabile e di calcolabilità e alcuni semplici esempi relativi.

Secondo biennio

Aritmetica e algebra

Lo studente apprenderà a fattorizzare semplici polinomi, saprà eseguire semplici casi di divisione con resto fra due polinomi, e ne approfondirà l'analogia con la divisione fra numeri interi. Apprenderà gli elementi dell'algebra dei vettori (somma, moltiplicazione per scalare e prodotto scalare), e ne comprenderà il ruolo fondamentale nella fisica.

Lo studio della circonferenza e del cerchio, del numero π , e di contesti in cui compaiono crescite esponenziali con il numero e , permetteranno di approfondire la conoscenza dei numeri reali, con riguardo alla tematica dei numeri trascendenti. Attraverso una prima conoscenza del problema della formalizzazione dei numeri reali lo studente si introdurrà alla problematica dell'infinito matematico e delle sue connessioni con il pensiero filosofico. Inoltre acquisirà i primi elementi del calcolo approssimato, sia dal punto di vista teorico sia mediante l'uso di strumenti di calcolo.

Geometria

Le sezioni coniche saranno studiate sia da un punto di vista geometrico sintetico che analitico. Inoltre, lo studente approfondirà la comprensione della specificità dei due approcci (sintetico e analitico) allo studio della geometria. Studierà le proprietà della circonferenza e del cerchio e il problema della determinazione dell'area del cerchio. Apprenderà le definizioni e le proprietà e relazioni elementari delle funzioni circolari, i teoremi che permettono la risoluzione dei triangoli e il loro uso nell'ambito di altre discipline, in particolare nella fisica. Studierà alcuni esempi significativi di luogo geometrico. Affronterà l'estensione allo spazio di alcuni temi e di alcune tecniche della geometria piana, anche al fine di sviluppare l'intuizione geometrica. In particolare, studierà le posizioni reciproche di rette e piani nello spazio, il parallelismo e la perpendicolarità.

Relazioni e funzioni

Lo studente apprenderà lo studio delle funzioni quadratiche; a risolvere equazioni e disequazioni di secondo grado e rappresentare e risolvere problemi utilizzando equazioni di secondo grado. Studierà le funzioni elementari dell'analisi e dei loro grafici, in particolare le funzioni polinomiali, razionali, circolari, esponenziale e logaritmo. Apprenderà a costruire semplici modelli di crescita o decrescita esponenziale, nonché di andamenti periodici, anche in rapporto con lo studio delle altre discipline; tutto ciò sia in un contesto discreto sia continuo. Non sarà richiesta l'acquisizione di particolare abilità nella risoluzione di equazioni e disequazioni in cui compaiono queste funzioni, abilità che sarà limitata a casi semplici e significativi.

Dati e previsioni

Lo studente, in ambiti via via più complessi, il cui studio sarà sviluppato il più possibile in collegamento con le altre discipline e in cui i dati potranno essere raccolti direttamente dagli studenti, saprà far uso delle distribuzioni doppie condizionate e marginali, dei concetti di deviazione standard, dipendenza, correlazione e regressione, e di campione. Studierà la probabilità condizionata e composta, la formula di Bayes e le sue applicazioni, nonché gli elementi di base del calcolo combinatorio. In relazione con le nuove conoscenze acquisite approfondirà il concetto di modello matematico.

Quinto anno

Geometria

Lo studente apprenderà i primi elementi di geometria analitica dello spazio e la rappresentazione analitica di rette, piani e sfere.

Relazioni e funzioni

Lo studente approfondirà lo studio delle funzioni fondamentali dell'analisi anche attraverso esempi tratti dalla fisica o da altre discipline. Acquisirà il concetto di limite di una successione e di una funzione e apprenderà a calcolare i limiti in casi semplici. Lo studente acquisirà i principali concetti del calcolo infinitesimale – in particolare la continuità, la derivabilità e l'integrabilità – anche in relazione con le problematiche in cui sono nati (velocità istantanea in meccanica, tangente di una curva, calcolo di aree e volumi). Non sarà richiesto un particolare addestramento alle tecniche del calcolo, che si limiterà alla capacità di derivare le funzioni già studiate, semplici prodotti, quozienti e composizioni di funzioni, le funzioni razionali e alla capacità di integrare funzioni polinomiali intere e altre funzioni elementari, nonché a determinare aree e volumi in casi semplici. L'obiettivo principale sarà soprattutto quello di comprendere il ruolo del calcolo infinitesimale in quanto strumento concettuale fondamentale nella descrizione e nella modellizzazione di fenomeni fisici o di altra natura. In particolare, si tratterà di approfondire l'idea generale di ottimizzazione e le sue applicazioni in numerosi ambiti.

Dati e previsioni

Lo studente apprenderà le caratteristiche di alcune distribuzioni di probabilità (in particolare, la distribuzione binomiale e qualche esempio di distribuzione continua). In relazione con le nuove conoscenze acquisite, anche nell'ambito delle relazioni della matematica con altre discipline, lo studente avrà ulteriormente approfondito il concetto di modello matematico e sviluppato la capacità di costruirne e analizzarne esempi.

FISICA

Secondo biennio

Si inizierà a costruire il linguaggio della fisica classica (grandezze fisiche scalari e vettoriali e unità di misura), abituando lo studente a semplificare e modellizzare situazioni reali, a risolvere problemi e ad avere consapevolezza critica del proprio operato. Al tempo stesso, anche con un approccio sperimentale, lo studente avrà chiaro il campo di indagine della disciplina ed imparerà ad esplorare fenomeni e a descriverli con un linguaggio adeguato.

Lo studio della meccanica riguarderà problemi relativi all'equilibrio dei corpi e dei fluidi e al moto, che sarà affrontato sia dal punto di vista cinematico che dinamico, introducendo le leggi di Newton con una discussione dei sistemi di riferimento inerziali e non inerziali e del principio di relatività di Galilei. Dall'analisi dei fenomeni meccanici, lo studente incomincerà a familiarizzare con i concetti di lavoro, energia e quantità di moto per arrivare a discutere i primi esempi di conservazione di grandezze fisiche. Lo studio della gravitazione, dalle leggi di Keplero alla sintesi newtoniana, consentirà allo studente, anche in rapporto con la storia e la filosofia, di approfondire il dibattito del XVI e XVII secolo sui sistemi cosmologici. Nello studio dei fenomeni termici, lo studente affronterà concetti di base come temperatura, quantità di calore scambiato ed equilibrio termico. Il modello del gas perfetto gli permetterà di comprendere le leggi dei gas e le loro trasformazioni. Lo studio dei principi della termodinamica lo porterà a generalizzare la legge di conservazione dell'energia e a comprendere i limiti intrinseci alle trasformazioni tra forme di energia. L'ottica geometrica permetterà di interpretare i fenomeni della riflessione e della rifrazione della luce e di analizzare le proprietà di lenti e specchi. Lo studio delle onde riguarderà le onde meccaniche, i loro parametri, i fenomeni caratteristici e si concluderà con elementi essenziali di ottica fisica.

I temi indicati dovranno essere sviluppati dall'insegnante secondo modalità e con un ordine coerenti con gli strumenti concettuali e con le conoscenze matematiche in possesso degli studenti, anche in modo ricorsivo, al fine di rendere lo studente familiare con il metodo di indagine specifico della fisica.

Quinto anno

Lo studio dei fenomeni elettrici e magnetici permetterà allo studente di esaminare criticamente il concetto di interazione a distanza, già incontrato con la legge di gravitazione universale, la necessità del suo superamento e dell'introduzione di interazioni mediate dal campo elettrico, del quale si darà anche una descrizione in termini di energia e potenziale, e dal campo magnetico. Lo studente completerà lo studio dell'elettromagnetismo con l'induzione elettromagnetica; un'analisi intuitiva dei rapporti fra campi elettrici e magnetici variabili lo porterà a comprendere la natura delle onde elettromagnetiche, i loro effetti e le loro applicazioni nelle varie bande di frequenza. La dimensione sperimentale potrà essere ulteriormente approfondita con attività da svolgersi non solo nel laboratorio didattico della scuola, ma anche presso laboratori di Università ed enti di ricerca, aderendo a progetti di orientamento. E' auspicabile che lo studente possa affrontare percorsi di fisica del XX secolo, relativi al microcosmo e/o al macrocosmo, accostando le problematiche che storicamente hanno portato ai nuovi concetti di spazio e tempo, massa e energia. Alla professionalità del docente si deve intendere affidata la responsabilità di declinare in modo coerente alla tipologia del Liceo in cui opera, i percorsi di cui si sono indicate le tappe concettuali essenziali.

SCIENZE

Primo biennio

Nel primo biennio prevale un approccio di tipo fenomenologico, basato su osservazione/descrizione. Si introduce, in termini operativi e come premessa agli sviluppi successivi, il metodo sperimentale nei suoi aspetti essenziali, con particolare attenzione all'uso delle unità di misura e ai criteri per la raccolta e la registrazione dei dati.

Per le **scienze della Terra** si completano e approfondiscono contenuti già in precedenza acquisiti, ampliando in particolare il quadro esplicativo dei moti della Terra. Si procede poi allo studio geomorfologico di strutture che costituiscono la superficie della Terra (fiumi, laghi, ghiacciai, mari eccetera).

Per la **biologia** i contenuti si riferiscono all'osservazione delle caratteristiche degli organismi viventi, con particolare riguardo alla loro costituzione fondamentale (la cellula) e alle diverse forme con cui si manifestano (biodiversità). Perciò si utilizzano le tecniche sperimentali di base in campo biologico e l'osservazione microscopica. La varietà dei viventi e la complessità delle loro strutture e funzioni introducono allo studio dell'evoluzione e della sistematica, della genetica mendeliana e dei rapporti organismi-ambiente, nella prospettiva della valorizzazione e mantenimento della biodiversità.

Lo studio della **chimica** comprende l'osservazione e descrizione di fenomeni e di reazioni semplici (il loro riconoscimento e la loro rappresentazione) con riferimento anche a esempi tratti dalla vita quotidiana; gli stati di aggregazione della materia e le relative trasformazioni; la classificazione della materia (miscugli omogenei ed eterogenei, sostanze semplici e composte) e le relative definizioni operative; le leggi fondamentali e il modello atomico di Dalton, la formula chimica e i suoi significati, una prima classificazione degli elementi (sistema periodico di Mendeleev).

Fatti salvi i contenuti di scienze della Terra, che andranno affrontati nella prima classe e sviluppati in modo coordinato con i percorsi di Geografia, i contenuti indicati saranno sviluppati dai docenti secondo le modalità e con l'ordine ritenuti più idonei alla classe, al contesto anche territoriale, alla fisionomia della scuola e alle scelte metodologiche da essi operate.

Secondo biennio

Nel secondo biennio si ampliano, si consolidano e si pongono in relazione i contenuti disciplinari, introducendo in modo graduale ma sistematico i concetti, i modelli e il formalismo che sono propri delle discipline oggetto di studio e che consentono una spiegazione più approfondita dei fenomeni.

Biologia

Si pone l'accento soprattutto sulla complessità dei sistemi e dei fenomeni biologici, sulle relazioni che si stabiliscono tra i componenti di tali sistemi e tra diversi sistemi e sulle basi molecolari dei fenomeni stessi (struttura e funzioni del DNA, sintesi delle proteine, codice genetico). Lo studio riguarda la forma e le funzioni degli organismi (microrganismi, vegetali e animali, uomo compreso), trattandone aspetti anatomici e fisiologici e, soprattutto con riferimento al corpo umano, ponendo attenzione agli aspetti di educazione alla salute.

Chimica

Si riprende la classificazione dei principali composti inorganici e la relativa nomenclatura. Si introducono lo studio della struttura della materia e i fondamenti della relazione tra struttura e proprietà, gli aspetti quantitativi delle trasformazioni (stechiometria), la struttura atomica e i modelli atomici, il sistema periodico, le proprietà periodiche e i legami chimici. Si introducono i concetti basilari della chimica organica (caratteristiche dell'atomo di carbonio, legami, catene, gruppi funzionali e classi di composti ecc.). Si studiano inoltre gli scambi energetici associati alle trasformazioni chimiche e se ne introducono i fondamenti degli aspetti termodinamici e cinetici, insieme agli equilibri, anche in soluzione (reazioni acido-base e ossidoriduzioni).

Scienze della Terra

Si introducono, soprattutto in connessione con le realtà locali e in modo coordinato con la chimica e la fisica, cenni di mineralogia e di petrologia (le rocce). I contenuti indicati saranno sviluppati dai docenti secondo le modalità e con l'ordine ritenuti più idonei, secondo quanto indicato per il I biennio.

Quinto anno

Chimica - Biologia

Nel quinto anno il percorso di chimica e quello di biologia si intrecciano nella biochimica, relativamente alla struttura e alla funzione di molecole di interesse biologico, ponendo l'accento sui processi biologici/biochimici nelle situazioni della realtà odierna e in relazione a temi di attualità, in particolare quelli legati all'ingegneria genetica e alle sue applicazioni.

Scienze della Terra

Si studiano i complessi fenomeni meteorologici e i modelli della tettonica globale, con particolare attenzione a identificare le interrelazioni tra i fenomeni che avvengono a livello delle diverse organizzazioni del pianeta (litosfera, atmosfera, idrosfera). Si potranno svolgere inoltre approfondimenti sui contenuti precedenti e/o su temi scelti ad esempio tra quelli legati all'ecologia, alle risorse energetiche, alle fonti rinnovabili, alle condizioni di equilibrio dei sistemi ambientali (cicli biogeochimici) o su altri temi, anche legati ai contenuti disciplinari svolti negli anni precedenti. Tali approfondimenti saranno svolti, quando possibile, in raccordo con i corsi di fisica, matematica, storia e filosofia.

AREA STORICO – FILOSOFICA

FINALITA' GENERALI E COMPETENZE

II Biennio + ultimo anno (Triennio)

FILOSOFIA

Al termine del percorso liceale lo studente è consapevole del significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che, in epoche diverse e in diverse tradizioni culturali, ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo e sul senso dell'essere e dell'esistere; avrà inoltre acquisito una conoscenza il più possibile organica dei punti nodali dello sviluppo storico del pensiero occidentale, cogliendo di ogni autore o tema trattato sia il legame col contesto storico-culturale, sia la portata potenzialmente universalistica che ogni filosofia possiede.

Grazie alla conoscenza degli autori e dei problemi filosofici fondamentali lo studente ha sviluppato la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione razionale, la capacità di argomentare una tesi, anche in forma scritta, riconoscendo la diversità dei metodi con cui la ragione giunge a conoscere il reale.

Lo studio dei diversi autori e la lettura diretta dei loro testi lo avranno messo in grado di orientarsi sui seguenti problemi fondamentali: l'ontologia, l'etica e la questione della felicità, il rapporto della filosofia con le tradizioni religiose, il problema della conoscenza, i problemi logici, il rapporto tra la filosofia e le altre forme del sapere, in particolare la scienza, il senso della bellezza, la libertà e il potere nel pensiero politico, nodo quest'ultimo che si collega allo sviluppo delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione.

Lo studente è in grado di utilizzare il lessico e le categorie specifiche della disciplina, di contestualizzare le questioni filosofiche e i diversi campi conoscitivi, di comprendere le radici concettuali e filosofiche delle principali correnti e dei principali problemi della cultura contemporanea, di individuare i nessi tra la filosofia e le altre discipline.

Il percorso qui delineato potrà essere declinato e ampliato dal docente anche in base alle peculiari caratteristiche dei diversi percorsi liceali, che possono richiedere la focalizzazione di particolari temi o autori.

STORIA

Al termine del percorso liceale lo studente conosce i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell'Europa e dell'Italia, dall'antichità ai giorni nostri, nel quadro della storia globale del mondo; usa in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative proprie della disciplina; sa leggere e valutare le diverse fonti; guarda alla storia come a una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto fra una varietà di prospettive e interpretazioni, le radici del presente.

Il punto di partenza sarà la sottolineatura della dimensione temporale di ogni evento e la capacità di collocarlo nella giusta successione cronologica, in quanto insegnare storia è proporre lo svolgimento di eventi correlati fra loro secondo il tempo. D'altro canto non va trascurata la seconda dimensione della storia, cioè lo spazio. La storia comporta infatti una dimensione geografica; e la geografia umana, a sua volta, necessita di coordinate temporali. Le due dimensioni spazio-temporali devono far parte integrante dell'apprendimento della disciplina.

Avvalendosi del lessico di base della disciplina, lo studente rielabora ed espone i temi trattati in modo articolato e attento alle loro relazioni, coglie gli elementi di affinità-continuità e diversità/discontinuità fra civiltà diverse, si orienta sui concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale. A tal proposito uno spazio adeguato dovrà essere riservato al tema della cittadinanza e della Costituzione repubblicana, in modo che, al termine del quinquennio liceale, lo studente conosca bene i fondamenti del nostro ordinamento costituzionale, quali esplicitazioni valoriali delle esperienze storicamente rilevanti del nostro popolo, anche in rapporto e confronto con altri documenti fondamentali (solo per citare qualche esempio, dalla Magna Charta Libertatum alla Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America, dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino alla Dichiarazione universale dei diritti umani), maturando altresì, anche in relazione con le attività svolte dalle istituzioni scolastiche, le necessarie competenze per una vita civile attiva e responsabile.

È utile ed auspicabile rivolgere l'attenzione alle civiltà diverse da quella occidentale per tutto l'arco del percorso, dedicando opportuno spazio, per fare qualche esempio, alla civiltà indiana al tempo delle conquiste di Alessandro Magno; alla civiltà cinese al tempo dell'impero romano; alle culture americane precolombiane; ai paesi extraeuropei conquistati dal colonialismo europeo tra Sette e Ottocento, per arrivare alla conoscenza del quadro complessivo delle relazioni tra le diverse civiltà nel Novecento. Una particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di particolari nuclei tematici propri dei diversi percorsi liceali.

Pur senza nulla togliere al quadro complessivo di riferimento, uno spazio adeguato potrà essere riservato ad attività che portino a valutare diversi tipi di fonti, a leggere documenti storici o confrontare diverse tesi interpretative: ciò al fine di comprendere i modi attraverso cui gli studiosi costruiscono il racconto della storia, la varietà delle fonti adoperate, il succedersi e il contrapporsi di interpretazioni diverse. Lo studente maturerà inoltre un metodo di studio conforme all'oggetto indagato, che lo metta in grado di sintetizzare e schematizzare un testo espositivo di natura storica, cogliendo i nodi salienti dell'interpretazione, dell'esposizione e i significati specifici del lessico disciplinare. Attenzione, altresì, dovrà essere dedicata alla verifica frequente dell'esposizione orale, della quale in particolare sarà auspicabile sorvegliare la precisione nel collocare gli eventi secondo le corrette coordinate spazio-temporali, la coerenza del discorso e la padronanza terminologica.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

FILOSOFIA

Secondo biennio

Nel corso del biennio lo studente acquisirà familiarità con la specificità del sapere filosofico, apprendendone il lessico fondamentale, imparando a comprendere e ad esporre in modo organico le idee e i sistemi di pensiero oggetto di studio. Gli autori esaminati e i percorsi didattici svolti dovranno essere rappresentativi delle tappe più significative della ricerca filosofica dalle origini a Hegel in modo da costituire un percorso il più possibile unitario, attorno alle tematiche sopra indicate. A tale scopo ogni autore sarà inserito in

un quadro sistematico e ne saranno letti direttamente i testi, anche se solo in parte, in modo da comprenderne volta a volta i problemi e valutarne criticamente le soluzioni.

Nell'ambito della filosofia antica imprescindibile sarà la trattazione di Socrate, Platone e Aristotele. Alla migliore comprensione di questi autori gioverà la conoscenza della indagine dei filosofi presocratici e della sofistica. L'esame degli sviluppi del pensiero in età ellenistico-romana e del neoplatonismo introdurrà il tema dell'incontro tra la filosofia greca e le religioni bibliche. Tra gli autori rappresentativi della tarda antichità e del medioevo, saranno proposti necessariamente Agostino d'Ipbona, inquadrato nel contesto della riflessione patristica, e Tommaso d'Aquino, alla cui maggior comprensione sarà utile la conoscenza dello sviluppo della filosofia Scolastica dalle sue origini fino alla svolta impressa dalla "riscoperta" di Aristotele e alla sua crisi nel XIV secolo.

Riguardo alla filosofia moderna, temi e autori imprescindibili saranno: la rivoluzione scientifica e Galilei; il problema del metodo e della conoscenza, con riferimento almeno a Cartesio, all'empirismo di Hume e, in modo particolare, a Kant; il pensiero politico moderno, con riferimento almeno a un autore tra Hobbes, Locke e Rousseau; l'idealismo tedesco con particolare riferimento a Hegel. Per sviluppare questi argomenti sarà opportuno inquadrare adeguatamente gli orizzonti culturali aperti da movimenti come l'Umanesimo-Rinascimento, l'Illuminismo e il Romanticismo, esaminando il contributo di altri autori (come Bacone, Pascal, Vico, Diderot, con particolare attenzione nei confronti di grandi esponenti della tradizione metafisica, etica e logica moderna come Spinoza e Leibniz) e allargare la riflessione ad altre tematiche (ad esempio gli sviluppi della logica e della riflessione scientifica, i nuovi statuti filosofici della psicologia, della biologia, della fisica e della filosofia della storia).

Quinto anno

L'ultimo anno è dedicato principalmente alla filosofia contemporanea, dalle filosofie posthegeliane fino ai giorni nostri. Nell'ambito del pensiero ottocentesco sarà imprescindibile lo studio di Schopenhauer, Kierkegaard, Marx, inquadrati nel contesto delle reazioni all'hegelismo, e di Nietzsche. Il quadro culturale dell'epoca dovrà essere completato con l'esame del Positivismo e delle varie reazioni e discussioni che esso suscita, nonché dei più significativi sviluppi delle scienze e delle teorie della conoscenza.

Il percorso continuerà poi con almeno quattro autori o problemi della filosofia del Novecento, indicativi di ambiti concettuali diversi scelti tra i seguenti: a) Husserl e la fenomenologia; b) Freud e la psicanalisi; c) Heidegger e l'esistenzialismo; d) il neoidealismo italiano e) Wittgenstein e la filosofia analitica; f) vitalismo e pragmatismo; g) la filosofia d'ispirazione cristiana e la nuova teologia; h) interpretazioni e sviluppi del marxismo, in particolare di quello italiano; i) temi e problemi di filosofia politica; l) gli sviluppi della riflessione epistemologica; m) la filosofia del linguaggio; n) l'ermeneutica filosofica.

STORIA

Secondo biennio

Il terzo e il quarto anno saranno dedicati allo studio del processo di formazione dell'Europa e del suo aprirsi ad una dimensione globale tra medioevo ed età moderna, nell'arco cronologico che va dall'XI secolo fino alle soglie del Novecento.

Nella costruzione dei percorsi didattici non potranno essere tralasciati i seguenti nuclei tematici: i diversi aspetti della rinascita dell'XI secolo; i poteri universali (Papato e Impero), comuni e monarchie; la Chiesa e i movimenti religiosi; società ed economia nell'Europa basso medievale; la crisi dei poteri universali e l'avvento delle monarchie territoriali e delle Signorie; le scoperte geografiche e le loro conseguenze; la definitiva crisi dell'unità religiosa dell'Europa; la costruzione degli stati moderni e l'assolutismo; lo sviluppo dell'economia fino alla rivoluzione industriale; le rivoluzioni politiche del Sei-Settecento (inglese, americana, francese); l'età napoleonica e la Restaurazione; il problema della nazionalità nell'Ottocento, il Risorgimento italiano e l'Italia unita; l'Occidente degli Stati-Nazione; la questione sociale e il movimento operaio; la seconda rivoluzione industriale; l'imperialismo e il nazionalismo; lo sviluppo dello Stato italiano fino alla fine dell'Ottocento.

E' opportuno che alcuni temi cruciali (ad esempio: società e cultura del Medioevo, il Rinascimento, La nascita della cultura scientifica nel Seicento, l'Illuminismo, il Romanticismo) siano trattati in modo interdisciplinare, in relazione agli altri insegnamenti.

Quinto anno

L'ultimo anno è dedicato allo studio dell'epoca contemporanea, dall'analisi delle premesse della I guerra mondiale fino ai giorni nostri. Da un punto di vista metodologico, ferma restando l'opportunità che lo studente conosca e sappia discutere criticamente anche i principali eventi contemporanei, è tuttavia necessario che ciò avvenga nella chiara consapevolezza della differenza che sussiste tra storia e cronaca, tra eventi sui quali esiste una storiografia consolidata e altri sui quali invece il dibattito storiografico è ancora aperto. Nella costruzione dei percorsi didattici non potranno essere tralasciati i seguenti nuclei tematici: l'inizio della società di massa in Occidente; l'età giolittiana; la prima guerra mondiale; la rivoluzione russa e l'URSS da Lenin a Stalin; la crisi del dopoguerra; il fascismo; la crisi del '29 e le sue conseguenze negli Stati Uniti e nel mondo; il nazismo; la shoah e gli altri genocidi del XX secolo; la seconda guerra mondiale; l'Italia dal Fascismo alla Resistenza e le tappe di costruzione della democrazia repubblicana.

Il quadro storico del secondo Novecento dovrà costruirsi attorno a tre linee fondamentali: 1) dalla "guerra fredda" alle svolte di fine Novecento: l'ONU, la questione tedesca, i due blocchi, l'età di Kruscev e Kennedy, il crollo del sistema sovietico, il processo di formazione dell'Unione Europea, i processi di globalizzazione, la rivoluzione informatica e le nuove conflittualità del mondo globale; 2) decolonizzazione e lotta per lo sviluppo in Asia, Africa e America latina: la nascita dello stato d'Israele e la questione palestinese, il movimento dei non-allineati, la rinascita della Cina e dell'India come potenze mondiali; 3) la storia d'Italia nel secondo dopoguerra: la ricostruzione, il boom economico, le riforme degli anni Sessanta e Settanta, il terrorismo, Tangentopoli e la crisi del sistema politico all'inizio degli anni 90.

Alcuni temi del mondo contemporaneo andranno esaminati tenendo conto della loro natura "geografica" (ad esempio, la distribuzione delle risorse naturali ed energetiche, le dinamiche migratorie, le caratteristiche demografiche delle diverse aree del pianeta, le relazioni tra clima ed economia). Particolare cura sarà dedicata a trattare in maniera interdisciplinare, in relazione agli altri insegnamenti, temi cruciali per la cultura europea (a titolo di esempio: l'esperienza della guerra, società e cultura nell'epoca del totalitarismo, il rapporto fra intellettuali e potere politico).

AREA STORICO-ARTISTICA

FINALITA' GENERALI E COMPETENZE

Al termine del percorso liceale lo studente ha una chiara comprensione del rapporto tra le opere d'arte e la situazione storica in cui sono state prodotte, quindi dei molteplici legami con la letteratura, il pensiero filosofico e scientifico, la politica, la religione.

Attraverso la lettura delle opere pittoriche, scultoree, architettoniche, ha inoltre acquisito confidenza con i linguaggi specifici delle diverse espressioni artistiche ed è capace di coglierne e apprezzarne i valori estetici.

Fra le competenze acquisite ci sono necessariamente: la capacità di inquadrare correttamente gli artisti e le opere studiate nel loro specifico contesto storico; saper leggere le opere utilizzando un metodo e una terminologia appropriati; essere in grado di riconoscere e spiegare gli aspetti iconografici e simbolici, i caratteri stilistici, le funzioni, i materiali e le tecniche utilizzate.

Lo studente infine ha consapevolezza del grande valore culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico del nostro paese e conosce per gli aspetti essenziali le questioni relative alla tutela, alla conservazione e al restauro.

Fin dal primo anno è dunque necessario chiarire che esistono molti modi di osservare le opere d'arte, fornendo agli studenti gli elementi essenziali di conoscenza dei principali metodi storiografici, e sottolineare che un'opera d'arte non è solo un insieme di valori formali e simbolici, né il frutto di una generica attività creativa, ma comporta anche una specifica competenza tecnica. Inoltre è importante che in una lezione, ad esempio, sull'Anfiteatro Flavio o sul "Giudizio" della Sistina trovino posto anche delle considerazioni sulle modifiche subite, sullo stato di conservazione, sulle problematiche del restauro.

STORIA DELL'ARTE

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Secondo biennio

Nel corso del secondo biennio si affronterà lo studio della produzione artistica dalle sue origini nell'area mediterranea alla fine del XVIII secolo.

In considerazione dell'esteso arco temporale e del monte ore disponibile, occorre da parte dell'insegnante una programmazione che realisticamente preveda anzitutto alcuni contenuti irrinunciabili (artisti, opere, movimenti) in ragione della decisiva importanza che hanno avuto in determinati contesti storici, limitando per quanto possibile trattazioni di tipo monografico, ed enucleando di volta in volta i temi più significativi e le chiavi di lettura più appropriate. Si potranno poi prevedere degli approfondimenti della tradizione artistica o di significativi complessi archeologici, architettonici o museali del contesto urbano e territoriale.

Tra i contenuti fondamentali: l'arte greca, scegliendo le opere più significative dei diversi periodi al fine di illustrare una concezione estetica che è alla radice dell'arte occidentale; lo stretto legame con la dimensione politica dell'arte e dell'architettura a Roma; la prima arte cristiana e la dimensione simbolica delle immagini; elementi essenziali di conoscenza della produzione artistica alto-medievale, in particolare dell'arte suntuaria; l'arte romanica, studiata attraverso le costanti formali e i principali centri di sviluppo; le invenzioni strutturali dell'architettura gotica come presupposto di una nuova spazialità; la "nascita" dell'arte italiana, con Giotto e gli altri grandi maestri attivi tra la seconda metà del Duecento e la prima metà del Trecento.

Per l'arte del Rinascimento in particolare, data l'estrema ricchezza e la complessità della produzione artistica di questo periodo, è necessaria da parte del docente una rigorosa selezione di artisti e opere e l'individuazione di un percorso e di criteri-guida capaci comunque di fornire agli studenti un chiaro quadro di insieme e un certo numero di significativi approfondimenti.

Tra i contenuti fondamentali: il primo Rinascimento a Firenze e gli "artisti precursori"; la scoperta della prospettiva e le conseguenze per le arti figurative; il classicismo in architettura, e i suoi sviluppi nella cultura architettonica europea; i principali centri artistici italiani; i rapporti tra arte italiana e arte fiamminga; gli iniziatori della "terza maniera": Leonardo, Michelangelo, Raffaello; la dialettica Classicismo-Manierismo nell'arte del Cinquecento; la grande stagione dell'arte veneziana.

Data la grande varietà delle esperienze artistiche di grandi e piccoli centri del Rinascimento, la scelta dei temi da trattare potrà essere orientata, oltre che dalle scelte culturali e didattiche dell'insegnante, dalla realtà territoriale del liceo.

Analoghi criteri di selezione e di integrazione dei contenuti dovranno essere applicati alla trattazione del Seicento e del Settecento.

Tra i contenuti fondamentali: le novità proposte dal naturalismo di Caravaggio e dal classicismo di Annibale Carracci e l'influenza esercitata da entrambi sulla produzione successiva; le opere esemplari del Barocco romano e dei suoi più importanti maestri; arte e illusione nella decorazione tardo-barocca e rococò; il vedutismo.

Quinto anno

Nel quinto anno si prevede lo studio dell'Ottocento e del Novecento, a partire dai movimenti neoclassico e romantico, seguendo le principali linee di sviluppo dell'arte, dai movimenti di avanguardia fino alla metà dello scorso secolo, con uno sguardo sulle esperienze contemporanee.

Tra i contenuti fondamentali: la riscoperta dell'antico come ideale civile ed estetico nel movimento neoclassico; l'arte del Romanticismo e i suoi legami con il contesto storico, la produzione letteraria, il pensiero filosofico; i riflessi del clima politico e sociale di metà Ottocento nella pittura dei realisti; l'importanza della fotografia e degli studi sulla luce e sul colore per la nascita dell'Impressionismo; la ricerca artistica dal Postimpressionismo alla rottura con la tradizione operata dalle avanguardie storiche; il clima storico e culturale in cui nasce e si sviluppa il movimento futurista; l'arte tra le due guerre e il ritorno all'ordine; la nascita e gli sviluppi del Movimento Moderno in architettura; le principali linee di ricerca dell'arte contemporanea.

BIOLOGIA

Alla fine del corso di studi l'allievo deve essere in grado di:

- Comprendere i principali processi metabolici che intervengono nelle fasi di nascita e sviluppo di ogni essere vivente
- Essere consapevole della complessità e dei livelli di organizzazione degli esseri viventi
- Acquisire il concetto che ogni funzione ha come fine il mantenimento delle condizioni di equilibrio dinamico dell'organismo
- Essere consapevole dell'importanza dello studio della Biologia per la lettura e comprensione della realtà
- Essere consapevole che gli esseri viventi sono il risultato di un complesso e costante processo evolutivo
- Comprendere i principali processi alla base della genetica
- Avere un comportamento consapevole e responsabile nei riguardi della tutela della salute
- Comprendere i rapporti esistenti tra Biologia e biotecnologie
- Conoscere e comprendere la morfologia e la fisiologia dei sistemi e degli apparati
- Comprendere il concetto di salute e malattia
- Comprendere e saper usare la terminologia specifica

CHIMICA

Alla fine del corso di studi l'allievo deve essere in grado di:

- Conoscere il significato di proprietà e trasformazione chimica ed interpretarlo come il risultato delle interazioni tra molecole, atomi e ioni
- Saper distinguere tra fenomeno fisico e fenomeno chimico
- Acquisire la consapevolezza che la gran parte dei fenomeni macroscopici consiste in trasformazioni chimiche
- Comprendere i concetti e i processi che stanno alla base degli aspetti chimici, delle trasformazioni naturali e tecnologiche
- Acquisire le conoscenze essenziali per la comprensione delle basi chimiche della vita
- Comprendere e saper usare il linguaggio della chimica e la terminologia specifica
- Eseguire correttamente misure e calcoli con la consapevolezza delle operazioni svolte
- Raccogliere, ordinare e rappresentare i dati
- Realizzare in gruppo delle esperienze di laboratorio descrivendo le procedure usate e stilando una relazione
- Individuare i rapporti esistenti tra sostanze chimiche e inquinamento

GEOGRAFIA

Alla fine del corso di studi l'allievo deve essere in grado di:

- Comprendere e saper descrivere i fenomeni naturali e le teorie ad essi collegate
- Saper collegare fenomeni e processi in modo logico e chiaro, eventualmente utilizzando illustrazioni
- Organizzare dati e informazioni in semplici relazioni matematiche, grafici e tabelle
- Saper illustrare le tematiche oggetto di studio attraverso comunicazioni scritte, orali e grafiche, individuando gli elementi più significativi e mettendoli in relazione tra loro sulla base di criteri logici
- Comprendere i principi basilari dei singoli contenuti al fine di poterli utilizzare in un'analisi fenomenologica della realtà
- Comprendere e saper usare la terminologia specifica

STORIA – FILOSOFIA

II Biennio + ultimo anno (Triennio)

Alla fine del corso di studi l'allievo deve essere in grado di:

- Esporre in modo chiaro e critico le conoscenze acquisite
- Saper leggere un testo filosofico al fine di ricavare le tesi fondamentali e le tematiche più significative dell'autore
- Dimostrare capacità di utilizzare le conoscenze acquisite nell'affrontare argomenti nuovi
- Saper riflettere in modo autonomo sulla costante attualità delle questioni filosofiche
- Essere abituato all'attenzione, all'ascolto e al dialogo
- Usare proprietà di linguaggio
- Essere capace di analisi, confronto, padronanza critica
- Conoscere del fatto storico
- Analizzare il fatto storico con riferimento agli aspetti culturali, sociali e giuridico - istituzionali
- Esprimere giudizi critici sul fatto storico
- Essere capace di ricostruire cause e conseguenze degli eventi storici
- Essere capace di collocare il fatto storico nella dimensione spazio – temporale
- Confrontare e analizzare i fatti storici con eventuali riferimenti al dibattito storiografico

STORIA DELL'ARTE

Al termine degli studi della disciplina storico-artistica lo studente dovrà essere in grado di:

- Utilizzare in maniera consapevole metodi e strumenti per la piena comprensione dell'opera d'arte e del suo valore storico, culturale ed estetico
- Indicare correttamente le coordinate storico-culturali entro le quali l'opera si è formata ed espressa, partendo dall'individuazione del soggetto, dell'organizzazione storiografica, dei caratteri stilistici e dei valori espressivi, delle tecniche di esecuzione della committenza e della collocazione originaria
- Individuare le tipologie architettoniche ed i generi pittorici e scultorei, distinguendone i caratteri specifici e le finalità comunicative
- Riconoscere il valore del patrimonio storico- artistico, cogliendone la molteplicità dei rapporti che legano la cultura attuale con quella del passato

SCIENZE MOTORIE

I Biennio

Al termine degli studi lo studente dovrà essere in grado di:

- Vincere resistenze rappresentate dal carico naturale e/o da un carico addizionale di entità adeguata
- Compiere azioni semplici e/o complesse nel più breve tempo possibile
- Eseguire movimenti con l'escursione più ampia possibile nell'ambito del normale raggio di movimento articolare
- Realizzare movimenti complessi adeguati alle diverse situazioni spazio-temporali
- Attuare movimenti complessi in forma economica in situazioni variabili
- Svolgere compiti motori in situazioni inusuali tali che richiedano la conquista, il mantenimento ed il recupero dell'equilibrio
- Conoscere e praticare, nei vari ruoli, almeno due discipline individuali e due sport di squadra
- Esprimersi con il corpo ed il movimento in funzione di una comunicazione interpersonale

- Trasferire capacità e competenze motorie in realtà ambientali diversificate
- Conoscere le norme elementari di comportamento ai fini della prevenzione degli infortuni ed in caso di incidenti

II Biennio + ultimo anno (Triennio)

Al termine degli studi lo studente dovrà essere in grado di:

- Compiere attività di resistenza, forza, velocità ed particolarità
- Coordinare azioni efficaci in situazioni complesse
- Utilizzare le qualità fisiche e neuromuscolari in modo adeguato alle diverse esperienze e ai vari contenuti tecnici
- Praticare almeno due degli sport programmati nei ruoli congeniali alle proprie attitudini e propensioni
- Praticare attività simbolico-espressive e approfondirne gli aspetti culturali
- Organizzare e realizzare progetti operativi finalizzati
- Mettere in pratica le norme di comportamento ai fini della prevenzione degli infortuni
- Conoscere le caratteristiche tecnico-tattiche e metodologiche degli sport praticati
- Conoscere le principali nozioni di educazione stradale

RELIGIONE

I Biennio

Al termine degli studi lo studente dovrà essere in grado di:

- Saper cogliere il “fatto religioso” come costante vitale e culturale dell’uomo di tutti i tempi
- Comprendere le domande esistenziali cui dà risposta l’opzione religiosa
- Conoscere i dati essenziali intorno alla formazione della tradizione religiosa giudaico-cristiana, l’emersione e lo sviluppo del Cristianesimo, la nascita e la storia della Chiesa
- Conoscere le caratteristiche peculiari del Dio di Gesù ricavate attraverso la vicenda storica, il messaggio e l’opera di salvezza di Cristo
- Conoscere le fonti scritturali essenziale del Cristianesimo ed in particolare i Vangeli

II Biennio + ultimo anno (Triennio)

Al termine degli studi lo studente dovrà essere in grado di:

- Conoscere i dati basilari delle fonti scritturali delle religioni abramitiche ed in particolare del Cristianesimo
- Accostarsi alle Scritture in maniera corretta ed adeguata, soprattutto in ordine ai rapporti Fede/Storia e Fede/Scienza
- Aver acquisito capacità di confronto e di colloquio tra le diverse confessioni cristiane, le altre grandi religioni ed i loro peculiari sistemi di significato
- Conoscere tutte le caratteristiche proprie del Dio di Gesù, ricavate attraverso la vicenda storica, il messaggio e l’opera di salvezza di Cristo
- Aver acquisito consapevolezza dell’importanza dell’annuncio cristiano sia in ordine al comportamento dei singoli e dei gruppi che al suo grado di incidenza sulle vicende storiche e culturali dell’Occidente
- Aver acquisito coerenza tra convinzioni personali e comportamenti esistenziali, maturata nel confronto con i valori del cristianesimo e di altre grandi religioni e sistemi di significato presenti nella cultura europea
- Aver acquisito tendenza ad elaborare un progetto di vita, sulla base di una obiettiva conoscenza della propria identità personale e culturale, e delle proprie aspirazioni ed attitudini

CONTENUTI DISCIPLINARI LICEO CLASSICO

ITALIANO

I BIENNIO

Il Programma d’Italiano nel primo Biennio, che rientra nel quadro più ampio dell’educazione linguistica, sarà organizzato nei tre settori che concorrono ai processi di produzione e comprensione: a) la riflessione sulla lingua, b) le abilità linguistiche, c) l’educazione letteraria.

Nel I anno la riflessione sulla lingua verterà sulla fonologia, sulla morfologia ed, eventualmente, sui complementi. Per lo sviluppo delle abilità linguistiche, si considereranno i diversi generi di scambio comunicativo quali la lettera, il dialogo, l’intervista e alcune tipologie di scrittura, come il riassunto, il commento, la descrizione, l’esposizione. L’educazione letteraria sarà condotta su testi inizialmente semplici e poi sempre più complessi, come il mito, la fiaba, la novella, il racconto, il testo teatrale ed, eventualmente, alcuni generi di romanzo. Costituiranno, poi, oggetto di lettura ed analisi ampi passi dei poemi omerici e/o dell’*Eneide*. Ai testi letterari si affiancheranno quelli non letterari su varie tematiche sociali e d’attualità.

Nel II anno la riflessione linguistica sarà imperniata sulla sintassi della frase semplice e complessa ed, eventualmente, sulla storia della lingua. Per potenziare le abilità linguistiche saranno presentate tipologie testuali come il testo argomentativo, il saggio breve, l’articolo di giornale. L’educazione letteraria sarà condotta essenzialmente sul romanzo e sul testo poetico. Costituiranno oggetto di lettura i *Promessi Sposi*, affiancati, eventualmente, da alcuni romanzi dell’Ottocento e/o Novecento.

LATINO

Nel **primo anno**, fino alla trattazione dei principali pronomi, dei verbi attivi e passivi e, possibilmente, dei deponenti. Cenni di sintassi: infinitive, finali, interrogative, consecutive, *cum* con il congiuntivo, ablativo assoluto.

Nel **secondo anno**, fino alla trattazione delle proposizioni indipendenti al congiuntivo.

GRECO

Nel **primo anno**, le tre declinazioni dei nomi, aggettivi, complementi, pronomi, coniugazione dei verbi in *omega*: presente e imperfetto, possibilmente futuro; elementi di sintassi.

Nel **secondo anno**, completamento dello studio dei verbi in *omega*

GEOSTORIA

I anno

Dalla preistoria all'età augustea

I anno

Studio del pianeta contemporaneo, sotto un profilo tematico, per argomenti e problemi (geografia antropica)

STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA

II anno

Fino alla nascita dei Comuni

Riflessioni su temi di una certa rilevanza, quali la famiglia, la scuola, il mondo del lavoro. Educazione stradale

GEOGRAFIA

II anno

Studio del pianeta contemporaneo, sotto un profilo regionale con approfondimenti sugli aspetti dell'Europa, dei continenti e degli Stati (geografia del territorio)

MATEMATICA

I anno

Elementi di teoria degli insiemi e di logica – Gli insiemi numerici N, Z, Q – Calcolo letterale – Operazioni con monomi e polinomi – Enti geometrici fondamentali – Triangoli e criteri di congruenza – Disuguaglianze triangolari – Fasci di rette parallele e criteri di parallelismo – Introduzione alla scomposizione dei polinomi

II anno

Frazioni algebriche – Introduzione alle relazioni e funzioni matematiche – Equazioni di primo grado – Sistemi di equazioni di primo grado – L'insieme R – Radicali – Disequazioni di primo grado – Quadrilateri – Circonferenza e cerchio – Poligoni inscritti e circoscritti – Teoremi di Euclide e di Pitagora – Trattazione analitica della retta

SCIENZE

I anno

Conoscenze di base chimico-fisiche e matematiche propedeutiche per lo studio delle Scienze della Terra – Grandezze e unità di misura – L'ambiente celeste, l'universo e il sistema solare – La Terra e la Luna – L'idrosfera, l'atmosfera e la biosfera – Inquinamento e smaltimento dei rifiuti, sviluppo sostenibile

II anno

La materia: composizione e stati fisici – L'atomo e i modelli atomici – Legami chimici e molecole – L'energia e le sue trasformazioni – Le soluzioni – Le biomolecole – Fondamenti di citologia – Funzioni cellulari; metabolismo energetico – Elementi di sistematica e biodiversità – Evoluzionismo

ITALIANO

II Biennio + ultimo anno (Triennio)

I anno

Il mondo medievale: quadro storico – Dante Alighieri: dalla *Vita nova* alla *Divina Commedia* – Francesco Petrarca ed il *Canzoniere* – Giovanni Boccaccio ed il *Decameron* – Il mondo umanistico e signorile – Tendenze e fasi dell'Umanesimo e Rinascimento – Il poema epico-cavalleresco – L'*Orlando furioso* di Ludovico Ariosto, la *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso – L'emancipazione della politica: Niccolò Machiavelli – Riflessione teorica e moderna storiografia: Francesco Guicciardini. *Divina Commedia, Inferno*: 10 canti di cui 6 interi e passi scelti di altri quattro

II anno

Rinascimento: i caratteri ed il quadro storico-politico – L'emancipazione della politica: Niccolò Machiavelli – Riflessione teorica e moderna storiografia: Francesco Guicciardini. L'età della Controriforma: il poema eroico e la *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso. Il Seicento: nuovi codici culturali nella società e nella cultura di antico regime – Il Barocco: temi e forme. La crisi della società di antico regime: un nuovo orizzonte storico e culturale – L'Arcadia e il modello pastorale – L'Illuminismo in Italia – Carlo Goldoni: una vita per il teatro – La cultura lombarda e Giuseppe Parini – Cultura illuministica e recupero del classico: il Neoclassicismo – Il sistema tragico alfiariano. Il crollo dell'antico regime – Un'insoddisfatta ricerca di assoluto: Ugo Foscolo. *Divina Commedia, Purgatorio*: 6 canti

Ultimo anno

L'Europa e l'Italia tra Restaurazione e Rivoluzione – La "rivoluzione" romantica: tendenze e fasi del Romanticismo europeo – Caratteri e limiti del Romanticismo italiano – La religiosità e la ricerca del "vero" nell'opera di Alessandro Manzoni – La poesia come coscienza critica della realtà: Giacomo Leopardi – La Nuova Italia – L'Italia borghese e liberale – Il trionfo del Positivismo – Giovanni Verga ed il Verismo – D'Annunzio e l'estetismo – Verso una nuova poesia: Giovanni Pascoli. Il Novecento: coordinate storiche e periodizzazione delle esperienze letterarie – Le avanguardie artistiche e letterarie – La scrittura come tortura: romanzi e teatro di Luigi Pirandello – Un intellettuale non professionista: Italo Svevo – Una nuova dimensione della poesia: Umberto Saba, Giuseppe Ungaretti, Salvatore Quasimodo, Eugenio Montale. Società e cultura del secondo dopoguerra. Passi antologici: Foscolo: 2 passi dall'*Ortis*, 2 sonetti, parti scelte dai *Sepolcri*; Manzoni: un'ode, i cori dell'*Adelchi*, cap. 1 dei *Promessi sposi*; Leopardi: 2 *Operette morali*, 5 *Canti*, parti scelte de *La ginestra*; Verga: 2 Novelle, passi da *I Malavoglia*, *Mastro don Gesualdo*; Baudelaire: 2

poesie; Pascoli: 5 poesie, passi da *Il fanciullino* e da *La grande proletaria*; D'Annunzio: letture da *Il piacere*, *Le vergini delle rocce*, *Consolazione*, 3 *Laudi*; Futurismo: 2 manifesti; Pirandello: una novella, passi scelti da *Il fu Mattia Pascal*, *Uno, nessuno e centomila*, dal teatro (oppure un'opera intera); Svevo: passi scelti da *La coscienza di Zeno*; Ungaretti: 7 liriche; Montale: 7 liriche; Saba: 4 liriche; Letteratura della Resistenza; percorso: Vittorini, Fenoglio, Calvino, Pavese. *Divina Commedia*, *Paradiso*: 7 canti

LATINO

I anno
Completamento dello studio della sintassi – Nascita della letteratura latina – Ludi - Mimo - Teatro - Atellana – Prime personalità intellettuali: Andronico, Nevio, Ennio – Il Teatro: Plauto e Terenzio – La satira: Lucilio – Storiografia, etnografia, politica: Catone, Cesare, Sallustio – Passi scelti da Cesare, Sallustio, Cicerone, Plauto e Terenzio

II anno
Rapporti intellettuali-potere – La filosofia a Roma: Lucrezio – La crisi della Repubblica: Cicerone – La storiografia: Livio – L'epica: Virgilio – La lirica: Catullo, Orazio, Propertio, Tibullo e Ovidio – Passi scelti da Cicerone, Orazio, Catullo, Lucrezio, Livio, Virgilio.

Ultimo anno
La voce degli umili: Fedro – L'uomo e la società nella riflessione di Seneca – L'epica: Lucano – La storiografia: Tacito – La satira e l'epigramma: Giovenale e Marziale – Riflessione retorica e pedagogica: Quintiliano – Il romanzo: Petronio, Apuleio – Il Cristianesimo: Agostino – Passi scelti da Seneca, Tacito, Agostino

GRECO

I anno
Completamento dello studio della grammatica e della sintassi greche – La Grecia arcaica – L'epopea ionica: Omero – L'epopea di un isolato: Esiodo – Le innovazioni spirituali: il primo sviluppo della lirica greca – La lirica giambica: Archiloco e Ipponatte – La lirica elegiaca: Mimnermo, Solone, Teognide – La lirica monodica: Alceo e Saffo – La lirica corale: Pindaro, Bacchilide – La storiografia: Erodoto – Passi scelti da Omero, Senofonte e da autori accessibili dal punto di vista della decodificazione del testo.

II anno
L'intellettuale e la *polis* – Il teatro: Eschilo, Sofocle, Euripide, Aristofane – Oratoria: Isocrate, Lisia, Demostene – La storiografia: Tucide e Senofonte – La filosofia: Platone e “la poetica” di Aristotele – Passi scelti dai Lirici e da Platone

Ultimo anno
Ellenismo – Teatro: Menandro – Elegia: Callimaco – Epica: Apollonio Rodio – Lirica bucolica: Teocrito – Storiografia: Polibio – Il Romanzo: Luciano – Epigramma: le scuole – Biografia: Plutarco – Il *Nuovo Testamento* e la letteratura cristiana – Passi scelti di una tragedia e di un'orazione

FILOSOFIA

II Biennio + ultimo anno (TRIENNIO)

I anno
La nascita della filosofia (*mythos* e *logos*; problema dell'*archè*; l'essere e il divenire) – La filosofia e la *polis* (i sofisti, Socrate) – Platone – Aristotele – Caratteri generali dell'Ellenismo (Epicureismo, Stoicismo, Scetticismo) – Fede e ragione nel pensiero medievale (S. Agostino, San Tommaso)

II anno
Umanesimo e Rinascimento – Il pensiero politico tra realismo e utopia – La rivoluzione scientifica: Galilei e Bacone – Il metodo: Cartesio – La filosofia nell'età dei lumi – Introduzione alle tre critiche kantiane - La questione dell'Illuminismo

Ultimo anno
Kant: le tre critiche – Dal Criticismo all'Idealismo – La filosofia romantica – Quadro generale dell'Idealismo – Reazione all'Idealismo – I prodromi della filosofia dell'esistenza – La Fenomenologia – Il rapporto tra filosofia e scienza e tra filosofia e politica nel Novecento

STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA

I anno
Sintesi dei caratteri originali dell'Europa medievale. Crisi del tardo Medioevo. Il potere e il sapere nel Rinascimento. Le riforme religiose ed il sogno di un nuovo impero. Guerre, Stati, viaggi e spazi aperti. La crisi del Seicento.
Educazione civica: Le forme della vita sociale

II anno
Trasformazione sociale: popolazione, economia, società e territorio tra “crisi generale” e “nuove frontiere”. Il fenomeno dell'Assolutismo. Illuminismo e Rivoluzioni. L'Età napoleonica. Le conseguenze della sconfitta napoleonica. L'Europa dal 1815 al 1848. Il '48 e l'affermarsi dell'idea di Nazione. Il movimento unitario in Italia e Germania.
Educazione civica: Lo Stato e il Diritto

Ultimo anno
Quadro sintetico dell'Europa dal 1870 agli inizi del primo Novecento. La prima guerra mondiale. Dalla crisi del 1929 alla seconda guerra mondiale. I totalitarismi. La seconda guerra mondiale. La Resistenza. L'Italia repubblicana: dal 1945 al 1970.
Educazione civica: Ordinamento costituzionale italiano.

SCIENZE

II Biennio + ultimo anno (Triennio)

I anno
BIOLOGIA: Metabolismo energetico; Il DNA; Sintesi proteica; Genetica ed evoluzione; Sistematica.

CHIMICA: Leggi dei gas; La mole; Struttura dell'atomo; Sistema periodico; Legami chimici e forze intermolecolari; Nomenclatura.

II anno
BIOLOGIA: Il corpo umano

CHIMICA: Reazioni chimiche, aspetti termodinamici e cinetici. Equilibri. Soluzioni. Acidi e basi. Ossidoriduzione. Cenni di chimica organica.

SCIENZE DELLA TERRA: minerali e rocce.

Ultimo anno

Chimica del carbonio. Le biomolecole. Il metabolismo. Le biotecnologie. Fenomeni vulcanici e fenomeni sismici. La tettonica delle placche. I cambiamenti climatici.

MATEMATICA

II Biennio + ultimo anno (Triennio)

I anno

Similitudine – Divisione tra polinomi – Teorema del resto e Teorema di Ruffini – Scomposizione di polinomi – Equazioni di II grado – Cenni ai numeri complessi e al Teorema Fondamentale dell'Algebra – Semplici equazioni di grado superiore al secondo – Disequazioni di secondo grado e di grado superiore al secondo – Disequazioni di secondo grado e di grado superiore – Studio di luoghi geometrici fondamentali e loro rappresentazione grafica e analitica: retta, circonferenza, parabola

II anno

Disequazioni di secondo grado e di grado superiore – Trattazione analitica delle coniche – Funzioni goniometriche – Equazioni e disequazioni goniometriche – Teoremi sui triangoli rettangoli e rettangoli qualsiasi – Funzioni, equazioni e disequazioni esponenziali e logaritmiche

Ultimo anno

Funzioni goniometriche – Formule goniometriche – Equazioni e disequazioni goniometriche – Teoremi sui triangoli rettangoli e rettangoli qualsiasi – Funzioni elementari – Dominio di una funzione – Punti di accumulazione e limiti – Derivate – Studio di una funzione

FISICA

II Biennio + ultimo anno (Triennio)

I anno

Il metodo sperimentale – Il movimento dei corpi – Le forze – La gravitazione universale – Il lavoro – L'equilibrio

II anno

Il lavoro – L'equilibrio – Termologia e calorimetria – Termodinamica

Ultimo anno

Elettrostatica – Correnti elettriche – Magnetismo – Elettromagnetismo

INGLESE

I Biennio

I anno

Funzioni comunicative *Identify people. Introduce people. Ask the time. Ask and say telephone numbers. Personal identification. Locate place. Ask and talk about jobs. Express likes or dislikes. The weather. Ask and talk about what people can do. Describe people. Ask and talk about past events. Express obligation. Report what people ask and say. Ask and talk about routines. Ask and give directions. Invite people. Accept or refuse invitations.*

Grammar Verbo *to be*: indicativo presente e passato (nelle tre forme: affermativa, negativa ed interrogativa). Pronomi personali soggetto. Articoli. Posizione degli aggettivi. Il plurale. Verbo *to have*: indicativo presente e passato (nelle tre forme). Verbi principali: presente e passato (nelle tre forme). Presente progressivo. Verbo *can*. Genitivo sassone. Aggettivi possessivi. Proposizioni di tempo e di luogo. *Tell/say*. Discorso indiretto. Avverbi di frequenza. L'imperativo.

II anno

Funzioni comunicative *Talk about: the future; quantity; availability; recent activities. Ask for and give suggestions. Make comparisons. Express opinions and preference. Express doubt on an argument. Report past events. Make hypotheses. Talk about getting things done.*

Grammar Futuro: *shall / will*, presente progressivo, *be going to*. I verbi modali: "Wh"- words: *Present perfect tense*. Il comparativo ed il superlativo. *Past perfect tense*. Il discorso indiretto. Pronomi ed avverbi indefiniti.

Il condizionale. La forma passiva. Pronomi relativi. *Might have* + participio. *Phrasal prepositional verbs*.

Per le prime due classi del biennio si proporranno semplici testi antologici e brani di civiltà, per coglierne non solo le valenze linguistiche ma anche i valori sociali, morali, storici e letterari, così che nell'allievo si sviluppino competenze interculturali ed egli possa aprirsi alla comprensione della realtà contemporanea attraverso le forme dell'organizzazione territoriale e le dinamiche della globalizzazione.

Al tempo stesso essi forniranno l'occasione per dibattiti, considerazioni personali e l'allievo, emotivamente coinvolto, si sentirà al centro di una situazione comunicativa reale.

II Biennio + ultimo anno (Triennio)

I anno

Old English period: historical background. Old English literature: Beowulf. Medieval England: Historical background. Medieval drama: The Arthurian legends. Geoffrey Chaucer. Sir Malory.

Grammar Revisione ed approfondimento delle più importanti strutture linguistiche e funzioni comunicative studiate durante il biennio.

II anno

The Renaissance: Wyatt, T. More. The Elizabethan Age: P. Sidney, Marlowe, Shakespeare, Johnson. Puritanism, Restoration, Revolution: Milton, Congreve. Reason and sensibility: Addison, Steele, Defoe, Swift, Richardson, Fielding, Sterne, Walpole. The Gothic novel.

Grammar Approfondimento delle più importanti strutture linguistiche e funzioni comunicative.

Ultimo anno

Preromantic developments: Blake. *The Industrial Revolution. Romantic literature:* Wordsworth, Coleridge, Byron, Austen, Scott. *Victorian age:* Dickens, Tennyson. *Aestheticism and Decadence; The Pre-raphaelite brotherhood.* Wilde. *The Fabian society: Democracy and Imperialism.* Forster. *The Modern movement in literature:* Joyce, Orwell.

Grammar Approfondimento delle più importanti strutture linguistiche e funzioni comunicative.

Se la scansione sopra esposta è quella conforme ai suggerimenti che provengono dal piano di sperimentazione nazionale, è altresì vero che, essendo la sperimentazione per sua natura costante ricerca di innovazioni sia dal punto di vista metodologico che contenutistico, è possibile, se non auspicabile, che il docente apporti modifiche anche significative in relazione agli interessi della classe e ad eventuali progetti d'istituto ed alla necessità di elaborare percorsi formativi pluridisciplinari.

STORIA DELL'ARTE

I anno (Triennio)

Le civiltà del Vicino e del Medio Oriente: Sumeri, Assiri, Babilonesi, l'Egitto dei faraoni – Le civiltà egee: civiltà cicladica, minoica, micenea – L'arte Greca: il periodo di formazione, l'età arcaica, dall'età severa all'età classica, l'arte del quarto secolo e l'arte ellenistica – Civiltà dell'Italia antica: antiche civiltà italiche, gli Etruschi - L'arte romana: Roma delle origini, Roma repubblicana, l'arte dell'impero – L'arte paleocristiana: gli spazi e i segni dell'arte paleocristiana, l'arte cristiana a Roma, Milano, Ravenna - L'arte dell'Alto Medioevo: Longobardi, Carolingi, Ottoni – L'arte romanica: il romanico nell'Italia settentrionale e nell'Italia centro-meridionale – L'arte gotica: l'architettura gotica dall'Europa all'Italia, la scultura italiana del Duecento, la pittura nell'Italia del Duecento, l'arte italiana del Trecento

II anno (Triennio)

Il Quattrocento: Umanesimo, Rinascimento e arte – Il primo Rinascimento a Firenze – Il primo Quattrocento a Firenze e in Toscana – L'architettura e la città – Il Quattrocento fiammingo – Il Rinascimento a Padova – Il Rinascimento nel Regno di Napoli – L'arte a Venezia – Il Rinascimento a Ferrara – L'arte nella Milano sforzesca – Firenze nell'età di Lorenzo il Magnifico. Il Cinquecento: L'Età della Maniera moderna – Leonardo da Vinci – Michelangelo Buonarroti – Raffaello Sanzio – La Maniera moderna a Venezia – L'Età del Manierismo – Il Manierismo a Venezia – L'architettura nel Cinquecento – L'arte della Controriforma.

L'Età del Barocco: Il secolo del Barocco - Caravaggio e i Carracci – I seguaci di Caravaggio e dei Carracci – Gian Lorenzo Bernini – Francesco Borromini – Pietro da Cortona e Carlo Rainaldi – Il Seicento nell'Italia settentrionale e in Italia meridionale – Il Seicento in Europa. Tardobarocco e Rococò: Il Rococò in Europa – il Rococò in Italia

Ultimo anno

Primo Ottocento: ragione e sentimento – Il neoclassicismo – Il romanticismo. Secondo Ottocento: la nascita del Moderno – Il Realismo – L'impressionismo – Architettura e urbanistica alla metà dell'Ottocento – Il Postimpressionismo – Dalle Secessioni all'*Art Nouveau*.

Il Novecento: Le avanguardie Storiche – L'Espressionismo – Il Cubismo – Il Futurismo – L'Astrattismo – Il Dadaismo – La Metafisica – Il Surrealismo – L'Arte tra le due Guerre – Razionalismo e Organicismo nell'architettura – Espressionismo astratto e Informale

EDUCAZIONE FISICA

Per tutte le classi

Potenziamento fisiologico: miglioramento delle capacità motorie di base (velocità, resistenza, destrezza, mobilità articolare);

Potenziamento muscolare: miglioramento della forza e potenza muscolare

Conoscenza e miglioramento delle funzioni cardiocircolatoria e respiratoria

Coordinazione: miglioramento delle capacità di coordinazione generale e segmentaria e dell'equilibrio posturale e dinamico.

Ristrutturazione degli schemi corporei.

Percezione del corpo, dello spazio, del tempo: riconoscimento dei canali percettivi (vista, udito e tatto);

miglioramento ed acquisizione dei concetti di spazio tempo e loro interrelazione

Avviamento alla pratica sportiva:

Preatletismo specifico per i vari sport di squadra: pallavolo, pallacanestro, pallamano (regolamento e gioco)

Sports individuali: atletica leggera (corsa veloce), salto in alto, corsa campestre

Educazione sanitaria: elementi di pronto soccorso e di anatomia umana

Educazione stradale

RELIGIONE

I Biennio

Il mistero della vita: le domande di senso, la domanda religiosa e la richiesta di salvezza, le religioni come vie di salvezza – La rivelazione del Dio di Gesù Cristo: la storia della salvezza nella S. Scrittura – L'identità umana e divina di Gesù – Il popolo della Nuova Alleanza: la Chiesa e le chiese – La vita nello Spirito: i valori del cristianesimo e delle grandi religioni non cristiane

II Biennio + ultimo anno (Triennio)

I contenuti proposti nel biennio verranno ripresi, ampliati e consolidati nel triennio: si opererà nella logica di un approfondimento organico, tendente ad approdare alla identificazione e allo studio di ogni possibile tema da essi implicato. Il percorso didattico annuale sarà realizzato attraverso l'impiego delle precedenti unità tematiche (che restano prescrittive) e di altre opzionali, scelte in funzione del peculiare indirizzo della scuola e delle contingenti esigenze formative e pedagogiche degli allievi

FINALITÀ GENERALI

Il nuovo Liceo delle scienze umane, si propone di fornire agli studenti importanti strumenti per orientarsi:

- nella dimensione interiore della mente e delle emozioni
- nella dimensione esterna delle relazioni socio-economiche

Oltre a garantire una solida preparazione culturale, queste discipline mirano a promuovere la formazione e la crescita personale.

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'offerta formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane” (art. 9 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO LICEO DELLE SCIENZE UMANE

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

1) LINEE GENERALI E COMPETENZE

Lingua

La lingua italiana rappresenta un bene culturale nazionale, un elemento essenziale dell'identità di ogni studente e il preliminare mezzo di accesso alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova infatti al crocevia fra le competenze comunicative, logico argomentative e culturali declinate dal Profilo educativo, culturale e professionale comune a tutti i percorsi liceali.

Al termine del percorso liceale lo studente padroneggia la lingua italiana: è in grado di esprimersi, in forma scritta e orale, con chiarezza e proprietà, variando - a seconda dei diversi contesti e scopi - l'uso personale della lingua; di compiere operazioni fondamentali, quali riassumere e parafrasare un testo dato, organizzare e motivare un ragionamento; di illustrare e interpretare in termini essenziali un fenomeno storico, culturale, scientifico.

L'osservazione sistematica delle strutture linguistiche consente allo studente di affrontare testi anche complessi, presenti in situazioni di studio o di lavoro. A questo scopo si serve anche di strumenti forniti da una riflessione metalinguistica basata sul ragionamento circa le funzioni dei diversi livelli (ortografico, interpuntivo, morfosintattico, lessicale-semantico, testuale) nella costruzione ordinata del discorso.

Ha inoltre una complessiva coscienza della storicità della lingua italiana, maturata attraverso la lettura fin dal biennio di alcuni testi letterari distanti nel tempo, e approfondita poi da elementi di storia della lingua, delle sue caratteristiche sociolinguistiche e della presenza dei dialetti, nel quadro complessivo dell'Italia odierna, caratterizzato dalle varietà d'uso dell'italiano stesso.

Letteratura

Il gusto per la lettura resta un obiettivo primario dell'intero percorso di istruzione, da non compromettere attraverso una indebita e astratta insistenza sulle griglie interpretative e sugli aspetti metodologici, la cui acquisizione avverrà progressivamente lungo l'intero quinquennio, sempre a contatto con i testi e con i problemi concretamente sollevati dalla loro esegesi. A descrivere il panorama letterario saranno altri autori e testi, oltre a quelli esplicitamente menzionati, scelti in autonomia dal docente, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi liceali.

Al termine del percorso lo studente ha compreso il valore intrinseco della lettura, come risposta a un autonomo interesse e come fonte di paragone con altro da sé e di ampliamento dell'esperienza del mondo; ha inoltre acquisito stabile familiarità con la letteratura, con i suoi strumenti espressivi e con il metodo che essa richiede. È in grado di riconoscere l'interdipendenza fra le esperienze che vengono rappresentate (i temi, i sensi espliciti e impliciti, gli archetipi e le forme simboliche) nei testi e i modi della rappresentazione (l'uso estetico e retorico delle forme letterarie e la loro capacità di contribuire al senso).

Lo studente acquisisce un metodo specifico di lavoro, impadronendosi via via degli strumenti indispensabili per l'interpretazione dei testi: l'analisi linguistica, stilistica, retorica; l'intertestualità e la relazione fra temi e generi letterari; l'incidenza della stratificazione di letture diverse nel tempo. Ha potuto osservare il processo creativo dell'opera letteraria, che spesso si compie attraverso stadi diversi di elaborazione. Nel corso del quinquennio matura un'autonoma capacità di interpretare e commentare testi in prosa e in versi, di porre loro domande personali e paragonare esperienze distanti con esperienze presenti nell'oggi.

Lo studente ha inoltre una chiara cognizione del percorso storico della letteratura italiana dalle Origini ai nostri giorni: coglie la dimensione storica intesa come riferimento a un dato contesto; l'incidenza degli autori sul linguaggio e sulla codificazione letteraria (nel senso sia della continuità sia della rottura); il nesso con le domande storicamente presenti nelle diverse epoche. Ha approfondito poi la relazione fra letteratura ed altre espressioni culturali, anche grazie all'apporto sistematico delle altre discipline che si presentano sull'asse del tempo (storia, storia dell'arte, storia della filosofia). Ha una adeguata idea dei rapporti con le letterature di altri Paesi, affiancando la lettura di autori italiani a letture di autori stranieri, da concordare eventualmente con i docenti di Lingua e cultura straniera, e degli scambi reciproci fra la letteratura e le altre arti.

Ha compiuto letture dirette dei testi (opere intere o porzioni significative di esse, in edizioni filologicamente corrette), ha preso familiarità con le caratteristiche della nostra lingua letteraria, formatasi in epoca antica con l'apparire delle opere di autori di primaria importanza, soprattutto di Dante. Ha una conoscenza consistente della Commedia dantesca, della quale ha colto il valore artistico e il significato per il costituirsi dell'intera cultura italiana. Nell'arco della storia letteraria italiana ha individuato i movimenti culturali, gli autori di maggiore importanza e le opere di cui si è avvertita una ricorrente presenza nel tempo, e ha colto altresì la coesistenza, accanto alla produzione in italiano, della produzione in dialetto.

La lettura di testi di valore letterario ha consentito allo studente un arricchimento anche linguistico, in particolare l'ampliamento del patrimonio lessicale e semantico, la capacità di adattare la sintassi alla costruzione del significato e di adeguare il registro e il tono ai diversi temi, l'attenzione all'efficacia stilistica, che sono presupposto della competenza di scrittura.

2) OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Lingua

PRIMO BIENNIO

Nel primo biennio, lo studente colma eventuali lacune e consolida e approfondisce le capacità linguistiche orali e scritte, mediante attività che promuovano un uso linguistico efficace e corretto, affiancate da una riflessione sulla lingua orientata ai dinamismi di coesione morfosintattica e coerenza logico-argomentativa del discorso, senza indulgere in minuziose tassonomie e riducendo gli aspetti nomenclatori. Le differenze generali nell'uso della lingua orale, scritta e trasmessa saranno oggetto di particolare osservazione, così come attenzione sarà riservata alle diverse forme della videoscrittura e della comunicazione multimediale.

Nell'ambito della produzione orale lo studente sarà abituato al rispetto dei turni verbali, all'ordine dei temi e all'efficacia espressiva.

Nell'ambito della produzione scritta saprà controllare la costruzione del testo secondo progressioni tematiche coerenti, l'organizzazione logica entro e oltre la frase, l'uso dei connettivi (preposizioni, congiunzioni, avverbi e segnali di strutturazione del testo), dell'interpunzione, e saprà compiere adeguate scelte lessicali.

Tali attività consentiranno di sviluppare la competenza testuale sia nella comprensione (individuare dati e informazioni, fare inferenze, comprendere le relazioni logiche interne) sia nella produzione (curare la dimensione testuale, ideativa e linguistica). Oltre alla pratica tradizionale dello scritto esteso, nelle sue varie tipologie, lo studente sarà in grado di comporre brevi scritti su consegne vincolate, parafrasare, riassumere cogliendo i tratti informativi salienti di un testo, titolare, parafrasare, relazionare, comporre testi variando i registri e i punti di vista.

Questo percorso utilizzerà le opportunità offerte da tutte le discipline con i loro specifici linguaggi per facilitare l'arricchimento del lessico e sviluppare le capacità di interazione con diversi tipi di testo, compreso quello scientifico: la trasversalità dell'insegnamento della Lingua italiana impone che la collaborazione con le altre discipline sia effettiva e programmata. Al termine del primo biennio affronterà, in prospettiva storica, il tema della nascita, dalla matrice latina, dei volgari italiani e della diffusione del fiorentino letterario fino alla sua sostanziale affermazione come lingua italiana.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Nel secondo biennio e nell'anno finale lo studente consolida e sviluppa le proprie conoscenze e competenze linguistiche in tutte le occasioni adatte a riflettere ulteriormente sulla ricchezza e la flessibilità della lingua, considerata in una grande varietà di testi proposti allo studio.

L'affinamento delle competenze di comprensione e produzione sarà perseguito sistematicamente, in collaborazione con le altre discipline che utilizzano testi, sia per lo studio e per la comprensione sia per la produzione (relazioni, verifiche scritte ecc.). In questa prospettiva, si avrà particolare riguardo al possesso dei lessici disciplinari, con particolare attenzione ai termini che passano dalle lingue speciali alla lingua comune o che sono dotati di diverse accezioni nei diversi ambiti di uso.

Lo studente analizzerà i testi letterari anche sotto il profilo linguistico, praticando la spiegazione letterale per rilevare le peculiarità del lessico, della semantica e della sintassi e, nei testi poetici, l'incidenza del linguaggio figurato e della metrica. Essi, pur restando al centro dell'attenzione, andranno affiancati da testi di altro tipo, evidenziandone volta a volta i tratti peculiari; nella prosa saggistica, ad esempio, si metteranno in evidenza le tecniche dell'argomentazione.

Nella prospettiva storica della lingua si metteranno in luce la decisiva codificazione cinquecentesca, la fortuna dell'italiano in Europa soprattutto in epoca rinascimentale, l'importanza della coscienza linguistica nelle generazioni del Risorgimento, la progressiva diffusione dell'italiano parlato nella comunità nazionale dall'Unità ad oggi. Saranno segnalate le tendenze evolutive più recenti per

quanto riguarda la semplificazione delle strutture sintattiche, la coniazione di composti e derivati, l'accoglienza e il calco di dialettalismi e forestierismi.

Letteratura

PRIMO BIENNIO

Nel corso del primo biennio lo studente incontra opere e autori significativi della classicità, da leggere in traduzione, al fine di individuare i caratteri principali della tradizione letteraria e culturale, con particolare attenzione a opere fondative per la civiltà occidentale e radicatesi – magari in modo inconsapevole – nell'immaginario collettivo, così come è andato assestandosi nel corso dei secoli (i poemi omerici, la tragedia attica del V secolo, l'Eneide, qualche altro testo di primari autori greci e latini, specie nei Licei privi di discipline classiche, la Bibbia); accanto ad altre letture da autori di epoca moderna anche stranieri, leggerà i Promessi Sposi di Manzoni, quale opera che somma la qualità artistica, il contributo decisivo alla formazione dell'italiano moderno, l'esemplarità realizzativa della forma-romanzo, l'ampiezza e la varietà di temi e di prospettive sul mondo.

Alla fine del primo biennio si accosterà, attraverso alcune letture di testi, alle prime espressioni della letteratura italiana: la poesia religiosa, i Siciliani, la poesia toscana prestilnovistica. Attraverso l'esercizio sui testi inizia ad acquisire le principali tecniche di analisi (generi letterari, metrica, retorica, ecc.).

SECONDO BIENNIO

Il disegno storico della letteratura italiana si estenderà dallo Stilnovo al Romanticismo. Il tracciato diacronico, essenziale alla comprensione della storicità di ogni fenomeno letterario, richiede di selezionare, lungo l'asse del tempo, i momenti più rilevanti della civiltà letteraria, gli scrittori e le opere che più hanno contribuito sia a definire la cultura del periodo cui appartengono, sia ad arricchire, in modo significativo e durevole, il sistema letterario italiano ed europeo, tanto nel merito della rappresentazione simbolica della realtà, quanto attraverso la codificazione e l'innovazione delle forme e degli istituti dei diversi generi. Su questi occorrerà, dunque, puntare, sottraendosi alla tentazione di un generico enciclopedismo.

Il senso e l'ampiezza del contesto culturale, dentro cui la letteratura si situa con i mezzi espressivi che le sono propri, non possono essere ridotti a semplice sfondo narrativo sul quale si stampano autori e testi. Un panorama composito, che sappia dar conto delle strutture sociali e del loro rapporto con i gruppi intellettuali (la borghesia comunale, il clero, le corti, la città, le forme della committenza), dell'affermarsi di visioni del mondo (l'umanesimo, il rinascimento, il barocco, l'Illuminismo) e di nuovi paradigmi etici e conoscitivi (la nuova scienza, la secolarizzazione), non può non giovare dell'apporto di diversi domini disciplinari.

È dentro questo quadro, di descrizione e di analisi dei processi culturali - cui concorrerà lo studio della storia, della filosofia, della storia dell'arte, delle discipline scientifiche – che troveranno necessaria collocazione, oltre a Dante (la cui Commedia sarà letta nel corso degli ultimi tre anni, nella misura di almeno 25 canti complessivi), la vicenda plurisecolare della lirica (da Petrarca a Foscolo), la grande stagione della poesia narrativa cavalleresca (Ariosto, Tasso), le varie manifestazioni della prosa, dalla novella al romanzo (da Boccaccio a Manzoni), dal trattato politico a quello scientifico (Machiavelli, Galileo), l'affermarsi della tradizione teatrale (Goldoni, Alfieri).

QUINTO ANNO

In ragione delle risonanze novecentesche della sua opera e, insieme, della complessità della sua posizione nella letteratura europea del XIX secolo, Leopardi sarà studiato all'inizio dell'ultimo anno. Sempre facendo ricorso ad una reale programmazione multidisciplinare, il disegno storico, che andrà dall'Unità d'Italia ad oggi, prevede che lo studente sia in grado di comprendere la relazione del sistema letterario (generi, temi, stili, rapporto con il pubblico, nuovi mezzi espressivi) da un lato con il corso degli eventi che hanno modificato via via l'assetto sociale e politico italiano e dall'altro lato con i fenomeni che contrassegnano più generalmente la modernità e la postmodernità, osservate in un panorama sufficientemente ampio, europeo ed extraeuropeo.

Al centro del percorso saranno gli autori e i testi che più hanno marcato l'innovazione profonda delle forme e dei generi, prodottasi nel passaggio cruciale fra Ottocento e Novecento, segnando le strade lungo le quali la poesia e la prosa ridefiniranno i propri statuti nel corso del XX secolo. Da questo profilo, le vicende della lirica, meno che mai riducibili ai confini nazionali, non potranno che muovere da Baudelaire e dalla ricezione italiana della stagione simbolista europea che da quello s'inaugura. L'incidenza lungo tutto il Novecento delle voci di Pascoli e d'Annunzio ne rende imprescindibile lo studio; così come, sul versante della narrativa, la rappresentazione del "vero" in Verga e la scomposizione delle forme del romanzo in Pirandello e Svevo costituiscono altrettanti momenti non eludibili del costituirsi della "tradizione del Novecento".

Dentro il secolo XX e fino alle soglie dell'attuale, il percorso della poesia, che esordirà con le esperienze decisive di Ungaretti, Saba e Montale, contemplerà un'adeguata conoscenza di testi scelti tra quelli di autori della lirica coeva e successiva (per esempio Rebora, Campana, Luzi, Sereni, Caproni, Zanzotto, ...). Il percorso della narrativa, dalla stagione neorealistica ad oggi, comprenderà letture da autori significativi come Gadda, Fenoglio, Calvino, P. Levi e potrà essere integrato da altri autori (per esempio Pavese, Pasolini, Morante, Meneghello...).

Raccomandabile infine la lettura di pagine della migliore prosa saggistica, giornalistica e memorialistica.

LINGUA E CULTURA LATINA

1) LINEE GENERALI E COMPETENZE

Lingua

Al termine del percorso lo studente ha acquisito una padronanza della lingua latina sufficiente a orientarsi nella lettura, diretta o in traduzione con testo a fronte, dei più rappresentativi testi della latinità, cogliendone i valori storici e culturali. Al tempo stesso, attraverso il confronto con l'italiano e le lingue straniere note, ha acquisito la capacità di confrontare linguisticamente, con particolare attenzione al lessico e alla semantica, il latino con l'italiano e con altre lingue straniere moderne, pervenendo a un dominio dell'italiano più maturo e consapevole, in particolare per l'architettura periodale e per la padronanza del lessico astratto.

Pratica la traduzione non come meccanico esercizio di applicazione di regole, ma come strumento di conoscenza di un testo e di un autore che gli consente di immedesimarsi in un mondo diverso dal proprio e di sentire la sfida del tentativo di riproporlo in lingua italiana.

Cultura

Al termine del quinquennio lo studente conosce, attraverso la lettura in lingua e in traduzione, i testi fondamentali della latinità, in

duplice prospettiva, letteraria e culturale. Sa cogliere il valore fondante del patrimonio letterario latino per la tradizione europea in termini di generi, figure dell'immaginario, *auctoritates*, e individuare attraverso i testi, nella loro qualità di documenti storici, i tratti più significativi del mondo romano, nel complesso dei suoi aspetti religiosi, politici, morali ed estetici. E' inoltre in grado di interpretare e commentare opere in prosa e in versi, servendosi degli strumenti dell'analisi linguistica, stilistica, retorica, e collocando le opere nel rispettivo contesto storico e culturale.

Fatti salvi gli insopprimibili margini di libertà e la responsabilità dell'insegnante - che valuterà di volta in volta il percorso didattico più adeguato alla classe e più rispondente ai propri obiettivi formativi, alla propria idea di letteratura e alla peculiarità degli indirizzi liceali - è essenziale che l'attenzione si soffermi sui testi più significativi.

2) OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Lingua

PRIMO BIENNIO

Alla fine del biennio lo studente saprà leggere in modo scorrevole; conosce la morfologia di nome, aggettivo, pronomi e verbo; la sintassi dei casi e del periodo nelle sue strutture essenziali, presentate in parallelo alla morfologia; il lessico di base con particolare attenzione alle famiglie semantiche e alla formazione delle parole. L'acquisizione delle strutture morfosintattiche avverrà partendo dal verbo (verbo-dipendenza), in conformità con le tecniche didattiche più aggiornate (un'interessante alternativa allo studio tradizionale della grammatica

normativa è offerta dal cosiddetto "latino naturale" - metodo natura -, che consente un apprendimento sintetico della lingua, a partire proprio dai testi). Ciò consentirà di evitare l'astrattezza grammaticale, fatta di regole da apprendere mnemonicamente e di immancabili eccezioni, privilegiando gli elementi linguistici chiave per la comprensione dei testi e offrendo nel contempo agli studenti un metodo rigoroso e solido per l'acquisizione delle competenze traduttive; occorrerà inoltre dare spazio al continuo confronto con la lingua italiana anche nel suo formarsi storico.

Nell'allenare al lavoro di traduzione è consigliabile presentare testi corredati di note di contestualizzazione (informazioni relative all'autore, all'opera o al passo da cui il brano è tratto) in modo da avviarsi a una comprensione non solo letterale del testo.

Sarà inoltre opportuno partire il prima possibile dalla comprensione-traduzione di brani originali della cultura latina; in tal modo lo studio, entrando quasi da subito nel vivo dei testi, abituerà progressivamente gli studenti a impadronirsi dell'*usus scribendi* degli autori latini, facilitandone l'interpretazione. Utili in tal senso possono risultare, a titolo esemplificativo, i testi di Fedro e della *Vulgata*.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Lo studente consolida le competenze linguistiche attraverso la riflessione sui testi d'autore proposti alla lettura dal percorso storico letterario. In particolare lo studente acquisirà dimestichezza con la complessità della costruzione sintattica e con il lessico della poesia, della retorica, della politica, della filosofia, delle scienze; saprà cogliere lo specifico letterario del testo; riflettere sulle scelte di traduzione, proprie o di traduttori accreditati. In continuità con il primo biennio, le competenze linguistiche saranno verificate attraverso testi debitamente guidati, sia pure di un livello di complessità crescente, anche facendo ricorso ad esercizi di traduzione contrastiva.

Cultura

SECONDO BIENNIO

L'attenzione dello studente si sofferma sui testi più significativi della latinità, letti in lingua e/o in traduzione, dalle origini all'età di Augusto (il teatro: Plauto e/o Terenzio; la lirica: Catullo e Orazio; gli altri generi poetici, dall'epos alla poesia didascalica, dalla satira alla poesia bucolica: Lucrezio, Orazio, Virgilio; la storiografia, l'oratoria e la trattatistica: Sallustio, Cesare, Cicerone, Livio).

La delimitazione cronologica non implica che si debba necessariamente seguire una trattazione diacronica. Acquisiti gli indispensabili ragguagli circa il contesto storico di autori e opere, lo studio della letteratura latina può essere infatti proficuamente affrontato anche per generi letterari, con particolare attenzione alla continuità/discontinuità rispetto alla tradizione greca, o ancora come ricerca di permanenze (attraverso temi, motivi, *topoi*) nella cultura e nelle letterature italiana ed europee, in modo da valorizzare anche la prospettiva comparatistica e intertestuale (ad esempio tra italiano e latino).

Non si tralascerà di arricchire la conoscenza delle opere con ampie letture in traduzione italiana. Lo studente dovrà comprendere il senso dei testi e coglierne la specificità letteraria e retorica; interpretarli usando gli strumenti dell'analisi testuale e le conoscenze relative all'autore e al contesto; apprezzarne il valore estetico; cogliere l'alterità e la continuità tra la civiltà latina e la nostra.

QUINTO ANNO

Lo studente leggerà gli autori e i generi più significativi della letteratura latina dall'età giulio-claudia al IV secolo d.C. (fra gli autori e i testi da leggere in lingua non mancheranno Seneca; Tacito; Petronio, Apuleio, Agostino). Non si tralascerà di arricchire la conoscenza delle opere con ampie letture in traduzione italiana.

STORIA E GEOGRAFIA

1) LINEE GENERALI E COMPETENZE

Storia

Al termine del percorso liceale lo studente conosce i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell'Europa e dell'Italia, dall'antichità ai giorni nostri, nel quadro della storia globale del mondo; usa in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative proprie della disciplina; sa leggere e valutare le diverse fonti; guarda alla storia come a una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto fra una varietà di prospettive e interpretazioni, le radici del presente.

Il punto di partenza sarà la sottolineatura della dimensione temporale di ogni evento e la capacità di collocarlo nella giusta successione cronologica, in quanto insegnare storia è proporre lo svolgimento di eventi correlati fra loro secondo il tempo. D'altro canto non va trascurata la seconda dimensione della storia, cioè lo spazio. La storia comporta infatti una dimensione geografica; e la geografia umana, a sua volta, necessita di coordinate temporali. Le due dimensioni spazio-temporali devono far parte integrante dell'apprendimento della disciplina.

Avvalendosi del lessico di base della disciplina, lo studente rielabora ed espone i temi trattati in modo articolato e attento alle loro

relazioni, coglie gli elementi di affinità-continuità e diversità-discontinuità fra civiltà diverse, si orienta sui concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale. A tal proposito uno spazio adeguato dovrà essere riservato al tema della cittadinanza e della Costituzione repubblicana, in modo che, al termine del quinquennio liceale, lo studente conosca bene i fondamenti del nostro ordinamento costituzionale, quali esplicitazioni valoriali delle esperienze storicamente rilevanti del nostro popolo, anche in rapporto e confronto con altri documenti fondamentali (solo per citare qualche esempio, dalla Magna Charta Libertatum alla Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America, dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino alla Dichiarazione universale dei diritti umani), maturando altresì, anche in relazione con le attività svolte dalle istituzioni scolastiche, le necessarie competenze per una vita civile attiva e responsabile.

È utile ed auspicabile rivolgere l'attenzione alle civiltà diverse da quella occidentale per tutto l'arco del percorso, dedicando opportuno spazio, per fare qualche esempio, alla civiltà indiana al tempo delle conquiste di Alessandro Magno; alla civiltà cinese al tempo dell'impero romano; alle culture americane precolombiane; ai paesi extraeuropei conquistati dal colonialismo europeo tra Sette e Ottocento, per arrivare alla conoscenza del quadro complessivo delle relazioni tra le diverse civiltà nel Novecento. Una particolare attenzione sarà dedicata

all'approfondimento di particolari nuclei tematici propri dei diversi percorsi liceali.

Pur senza nulla togliere al quadro complessivo di riferimento, uno spazio adeguato potrà essere riservato ad attività che portino a valutare diversi tipi di fonti, a leggere documenti storici o confrontare diverse tesi interpretative: ciò al fine di comprendere i modi attraverso cui gli studiosi costruiscono il racconto della storia, la varietà delle fonti adoperate, il succedersi e il contrapporsi di interpretazioni diverse. Lo studente maturerà inoltre un metodo di studio conforme all'oggetto indagato, che lo metta in grado di sintetizzare e schematizzare un testo espositivo di natura storica, cogliendo i nodi salienti dell'interpretazione, dell'esposizione e i significati specifici del lessico disciplinare. Attenzione, altresì, dovrà essere dedicata alla verifica frequente dell'esposizione orale, della quale in particolare sarà auspicabile sorvegliare la precisione nel collocare gli eventi secondo le corrette coordinate spazio-temporali, la coerenza del discorso e la padronanza terminologica.

Geografia

Al termine del percorso biennale lo studente conoscerà gli strumenti fondamentali della disciplina ed avrà acquisito familiarità con i suoi principali metodi, anche traendo partito da opportune esercitazioni pratiche, che potranno beneficiare, in tale prospettiva, delle nuove tecniche di lettura e rappresentazione del territorio. Lo studente saprà orientarsi criticamente dinanzi alle principali forme di rappresentazione cartografica, nei suoi diversi aspetti geografico-fisici e geopolitici, e avrà di conseguenza acquisito un'adeguata consapevolezza

delle complesse relazioni che intercorrono tra le condizioni ambientali, le caratteristiche socioeconomiche e culturali e gli assetti demografici di un territorio. Saprà in particolare descrivere e inquadrare nello spazio i problemi del mondo attuale, mettendo in relazione le ragioni storiche di "lunga durata", i processi di trasformazione, le condizioni morfologiche e climatiche, la distribuzione delle risorse, gli aspetti economici e demografici delle diverse realtà in chiave multiscale.

2) OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Storia

PRIMO BIENNIO

Il primo biennio sarà dedicato allo studio delle civiltà antiche e di quella altomedievale. Nella costruzione dei percorsi didattici non potranno essere tralasciati i seguenti nuclei tematici: le principali civiltà dell'Antico vicino Oriente; la civiltà giudaica; la civiltà greca; la civiltà romana; l'avvento del Cristianesimo; l'Europa romano-barbarica; società ed economia nell'Europa altomedievale; la Chiesa nell'Europa altomedievale; la nascita e la diffusione dell'Islam; Impero e regni nell'altomedioevo; il particolarismo signorile e feudale.

Lo studio dei vari argomenti sarà accompagnato da una riflessione sulla natura delle fonti utilizzate nello studio della storia antica e medievale e sul contributo di discipline come l'archeologia, l'epigrafia e la paleografia.

SECONDO BIENNIO

Il terzo e il quarto anno saranno dedicati allo studio del processo di formazione dell'Europa e del suo aprirsi ad una dimensione globale tra medioevo ed età moderna, nell'arco cronologico che va dall'XI secolo fino alle soglie del Novecento.

Nella costruzione dei percorsi didattici non potranno essere tralasciati i seguenti nuclei tematici: i diversi aspetti della rinascita dell'XI secolo; i poteri universali (Papato e Impero), comuni e monarchie; la Chiesa e i movimenti religiosi; società ed economia nell'Europa basso medievale; la crisi dei poteri universali e l'avvento delle monarchie territoriali e delle Signorie; le scoperte geografiche e le loro conseguenze; la definitiva crisi dell'unità religiosa dell'Europa; la costruzione degli stati moderni e l'assolutismo; lo sviluppo dell'economia fino alla rivoluzione industriale; le rivoluzioni politiche del Sei-Settecento (inglese, americana, francese); l'età napoleonica e la Restaurazione; il problema della nazionalità nell'Ottocento, il Risorgimento italiano e l'Italia unita; l'Occidente degli Stati-Nazione; la questione sociale e il movimento operaio; la seconda rivoluzione industriale; l'imperialismo e il nazionalismo; lo sviluppo dello Stato italiano fino alla fine dell'Ottocento.

E' opportuno che alcuni temi cruciali (ad esempio: società e cultura del Medioevo, il Rinascimento, La nascita della cultura scientifica nel Seicento, l'Illuminismo, il Romanticismo) siano trattati in modo interdisciplinare, in relazione agli altri insegnamenti.

QUINTO ANNO

L'ultimo anno è dedicato allo studio dell'epoca contemporanea, dall'analisi delle premesse della I guerra mondiale fino ai giorni nostri. Da un punto di vista metodologico, ferma restando l'opportunità che lo studente conosca e sappia discutere criticamente anche i principali eventi contemporanei, è tuttavia necessario che ciò avvenga nella chiara consapevolezza della differenza che sussiste tra storia e cronaca, tra eventi sui quali esiste una storiografia consolidata e altri sui quali invece il dibattito storiografico è ancora aperto.

Nella costruzione dei percorsi didattici non potranno essere tralasciati i seguenti nuclei tematici: l'inizio della società di massa in Occidente; l'età giolittiana; la prima guerra mondiale; la rivoluzione russa e l'URSS da Lenin a Stalin; la crisi del dopoguerra; il fascismo; la crisi del '29 e le sue conseguenze negli Stati Uniti e nel mondo; il nazismo; la shoah e gli altri genocidi del XX secolo; la seconda guerra mondiale; l'Italia dal Fascismo alla Resistenza e le tappe di costruzione della democrazia repubblicana.

Il quadro storico del secondo Novecento dovrà costruirsi attorno a tre linee fondamentali: 1) dalla "guerra fredda" alle svolte di fine Novecento: l'ONU, la questione tedesca, i due blocchi, l'età di Kruscev e Kennedy, il crollo del sistema sovietico, il processo di formazione dell'Unione Europea, i processi di globalizzazione, la rivoluzione informatica e le nuove conflittualità del mondo globale; 2) decolonizzazione e lotta per lo sviluppo in Asia, Africa e America latina: la nascita dello stato d'Israele e la questione palestinese,

il movimento dei non-allineati, la rinascita della Cina e dell'India come potenze mondiali; 3) la storia d'Italia nel secondo dopoguerra: la ricostruzione, il boom economico, le riforme degli anni Sessanta e Settanta, il terrorismo, Tangentopoli e la crisi del sistema politico all'inizio degli anni 90.

Alcuni temi del mondo contemporaneo andranno esaminati tenendo conto della loro natura "geografica" (ad esempio, la distribuzione delle risorse naturali ed energetiche, le dinamiche migratorie, le caratteristiche demografiche delle diverse aree del pianeta, le relazioni tra clima ed economia). Particolare cura sarà dedicata a trattare in maniera interdisciplinare, in relazione agli altri insegnamenti, temi cruciali per la cultura europea (a titolo di esempio: l'esperienza della guerra, società e cultura nell'epoca del totalitarismo, il rapporto fra intellettuali e potere politico).

Geografia

PRIMO BIENNIO

Nel corso del biennio lo studente si concentrerà sullo studio del pianeta contemporaneo, sotto un profilo tematico, per argomenti e problemi, e sotto un profilo regionale, volto ad approfondire aspetti dell'Italia, dell'Europa, dei continenti e degli Stati.

Nella costruzione dei percorsi didattici andranno considerati come temi principali: il paesaggio, l'urbanizzazione, la globalizzazione e le sue conseguenze, le diversità culturali (lingue, religioni), le migrazioni, la popolazione e la questione demografica, la relazione tra economia, ambiente e società, gli squilibri fra regioni del mondo, lo sviluppo sostenibile (energia, risorse idriche, cambiamento climatico, alimentazione e biodiversità), la geopolitica, l'Unione europea, l'Italia, l'Europa e i suoi Stati principali, i continenti e i loro Stati più rilevanti.

Oltre alle conoscenze di base della disciplina acquisite nel ciclo precedente relativamente all'Italia, all'Europa e agli altri continenti andranno proposti temi-problemi da affrontare attraverso alcuni esempi concreti che possano consolidare la conoscenza di concetti fondamentali e attuali, da sviluppare poi nell'arco dell'intero quinquennio.

A livello esemplificativo lo studente descriverà e collocherà su base cartografica, anche attraverso l'esercizio di lettura delle carte mute, i principali Stati del mondo (con un'attenzione particolare all'area mediterranea ed europea). Tale descrizione sintetica mirerà a fornire un quadro degli aspetti ambientali, demografici, politico-economici e culturali favorendo comparazioni e cambiamenti di scala. Importante a tale riguardo sarà anche la capacità di dar conto dell'importanza di alcuni fattori fondamentali per gli insediamenti dei popoli e la costituzione degli Stati, in prospettiva geostorica (esistenza o meno di confini naturali, vie d'acqua navigabili e vie di comunicazione, porti e centri di transito, dislocazione delle materie prime, flussi migratori, aree linguistiche, diffusione delle religioni).

Nello specifico degli aspetti demografici lo studente dovrà acquisire le competenze necessarie ad analizzare i ritmi di crescita delle popolazioni, i flussi delle grandi migrazioni del passato e del presente, la distribuzione e la densità della popolazione, in relazione a fattori ambientali (clima, risorse idriche, altitudine, ecc.) e fattori sociali (povertà, livelli di istruzione, reddito, ecc.).

Per questo tipo di analisi prenderà familiarità con la lettura e la produzione degli strumenti statistico-quantitativi (compresi grafici e istogrammi, che consentono letture di sintesi e di dettaglio in grado di far emergere le specificità locali), e con le diverse rappresentazioni della terra e le loro finalità, dalle origini della cartografia (argomento che si presta più che mai a un rapporto con la storia) fino al GIS.

FILOSOFIA

1) LINEE GENERALI E COMPETENZE

Al termine del percorso liceale lo studente è consapevole del significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che, in epoche diverse e in diverse tradizioni culturali, ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo e sul senso dell'essere e dell'esistere; avrà inoltre acquisito una conoscenza il più possibile organica dei punti nodali dello sviluppo storico del pensiero occidentale, cogliendo di ogni autore o tema trattato sia il legame col contesto storico-

culturale, sia la portata potenzialmente universalistica che ogni filosofia possiede.

Grazie alla conoscenza degli autori e dei problemi filosofici fondamentali lo studente ha sviluppato la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione razionale, la capacità di argomentare una tesi, anche in forma scritta, riconoscendo la diversità dei metodi con cui la ragione giunge a conoscere il reale.

Lo studio dei diversi autori e la lettura diretta dei loro testi lo avranno messo in grado di orientarsi sui seguenti problemi fondamentali: l'ontologia, l'etica e la questione della felicità, il rapporto della filosofia con le tradizioni religiose, il problema della conoscenza, i problemi logici, il rapporto tra la filosofia e le altre forme del sapere, in particolare la scienza, il senso della bellezza, la libertà e il potere nel pensiero politico, nodo quest'ultimo che si collega allo sviluppo delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione.

Lo studente è in grado di utilizzare il lessico e le categorie specifiche della disciplina, di contestualizzare le questioni filosofiche e i diversi campi conoscitivi, di comprendere le radici concettuali e filosofiche delle principali correnti e dei principali problemi della cultura contemporanea, di individuare i nessi tra la filosofia e le altre discipline.

Il percorso qui delineato potrà essere declinato e ampliato dal docente anche in base alle peculiari caratteristiche dei diversi percorsi liceali, che possono richiedere la focalizzazione di particolari temi o autori.

2) OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

SECONDO BIENNIO

Nel corso del biennio lo studente acquisirà familiarità con la specificità del sapere filosofico, apprendendone il lessico fondamentale, imparando a comprendere e ad esporre in modo organico le idee e i sistemi di pensiero oggetto di studio. Gli autori esaminati e i percorsi didattici svolti dovranno essere rappresentativi delle tappe più significative della ricerca filosofica dalle origini a Hegel in modo da costituire un percorso il più possibile unitario, attorno alle tematiche sopra indicate. A tale scopo ogni autore sarà inserito in un quadro sistematico e

ne saranno letti direttamente i testi, anche se solo in parte, in modo da comprenderne volta a volta i problemi e valutarne criticamente le soluzioni.

Nell'ambito della filosofia antica imprescindibile sarà la trattazione di Socrate, Platone e Aristotele. Alla migliore comprensione di questi autori gioverà la conoscenza della indagine dei filosofi presocratici e della sofistica. L'esame degli sviluppi del pensiero in età

ellenistico-romana e del neoplatonismo introdurrà il tema dell'incontro tra la filosofia greca e le religioni bibliche.

Tra gli autori rappresentativi della tarda antichità e del medioevo, saranno proposti necessariamente Agostino d'Ipbona, inquadrato nel contesto della riflessione patristica, e Tommaso d'Aquino, alla cui maggior comprensione sarà utile la conoscenza dello sviluppo della filosofia Scolastica dalle sue origini fino alla svolta impressa dalla "riscoperta" di Aristotele e alla sua crisi nel XIV secolo.

Riguardo alla filosofia moderna, temi e autori imprescindibili saranno: la rivoluzione scientifica e Galilei; il problema del metodo e della conoscenza, con riferimento almeno a Cartesio, all'empirismo di Hume e, in modo particolare, a Kant; il pensiero politico moderno, con riferimento almeno a un autore tra Hobbes, Locke e Rousseau; l'idealismo tedesco con particolare riferimento a Hegel. Per sviluppare questi argomenti sarà opportuno inquadrare adeguatamente gli orizzonti culturali aperti da movimenti come l'Umanesimo-Rinascimento, l'Illuminismo e il Romanticismo, esaminando il contributo di altri autori (come Bacone, Pascal,

Vico, Diderot, con particolare attenzione nei confronti di grandi esponenti della tradizione metafisica, etica e logica moderna come Spinoza e Leibniz) e allargare la riflessione ad altre tematiche (ad esempio gli sviluppi della logica e della riflessione scientifica, i nuovi statuti filosofici della psicologia, della biologia, della fisica e della filosofia della storia).

QUINTO ANNO

L'ultimo anno è dedicato principalmente alla filosofia contemporanea, dalle filosofie posthegeliane fino ai giorni nostri. Nell'ambito del pensiero ottocentesco sarà imprescindibile lo studio di Schopenhauer, Kierkegaard, Marx, inquadrati nel contesto delle reazioni all'hegelismo, e di Nietzsche. Il quadro culturale dell'epoca dovrà essere completato con l'esame del Positivismo e delle varie reazioni e discussioni che esso suscita, nonché dei più significativi sviluppi delle scienze e delle teorie della conoscenza.

Il percorso continuerà poi con almeno quattro autori o problemi della filosofia del Novecento, indicativi di ambiti concettuali diversi scelti tra i seguenti: a) Husserl e la fenomenologia; b) Freud e la psicanalisi; c) Heidegger e l'esistenzialismo; d) il neoidealismo italiano; e) Wittgenstein e la filosofia analitica; f) vitalismo e pragmatismo; g) la filosofia d'ispirazione cristiana e la nuova teologia; h) interpretazioni e sviluppi del marxismo, in particolare di quello italiano; i) temi e problemi di filosofia politica; l) gli sviluppi della riflessione epistemologica; m) la filosofia del linguaggio; n) l'ermeneutica filosofica.

SCIENZE UMANE

1) LINEE GENERALI E COMPETENZE

Al termine del percorso liceale lo studente si orienta con i linguaggi propri delle scienze umane nelle molteplici dimensioni attraverso le quali l'uomo si costituisce in quanto persona e come soggetto di reciprocità e di relazioni: l'esperienza di sé e dell'altro, le relazioni interpersonali, le relazioni educative, le forme di vita sociale e di cura per il bene comune, le forme istituzionali in ambito socio-educativo, le relazioni con il mondo delle idealità e dei valori. L'insegnamento pluridisciplinare delle scienze umane, da prevedere in stretto contatto con la filosofia, la storia, la letteratura, mette lo studente in grado di:

- 1) padroneggiare le principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- 2) acquisire le competenze necessarie per comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi formali e non, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali e ai contesti della convivenza e della costruzione della cittadinanza;
- 3) sviluppare una adeguata consapevolezza culturale rispetto alle dinamiche degli affetti.

Antropologia

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Lo studente acquisisce le nozioni fondamentali relative al significato che la cultura riveste per l'uomo, comprende le diversità culturali e le ragioni che le hanno determinate anche in collegamento con il loro disporsi nello spazio geografico.

In particolare saranno affrontate in correlazione con gli studi storici e le altre scienze umane:

- a) le diverse teorie antropologiche e i diversi modi di intendere il concetto di cultura ad esse sottese;
- b) le diverse culture e le loro poliedricità e specificità riguardo all'adattamento all'ambiente, alle modalità di conoscenza, all'immagine di sé e degli altri, alle forme di famiglia e di parentela, alla dimensione religiosa e rituale, all'organizzazione dell'economia e della vita politica;
- c) le grandi culture-religioni mondiali e la particolare razionalizzazione del mondo che ciascuna di esse produce;
- d) i metodi di ricerca in campo antropologico.

E' prevista la lettura di un classico degli studi antropologici eventualmente anche in forma antologizzata.

Pedagogia

PRIMO BIENNIO

Lo studente comprende, in correlazione con lo studio della storia, lo stretto rapporto tra l'evoluzione delle forme storiche della civiltà e i modelli educativi, familiari, scolastici e sociali, messi in atto tra l'età antica e il Medioevo. Scopo dell'insegnamento è soprattutto quello di rappresentare i luoghi e le relazioni attraverso le quali nelle età antiche si è compiuto l'evento educativo.

In particolare saranno affrontati i seguenti contenuti:

- a) il sorgere delle civiltà della scrittura e l'educazione nelle società del mondo antico (Egitto, Grecia, Israele);
- b) la paideia greco-ellenistica contestualizzata nella vita sociale, politica e militare del tempo con la presentazione delle relative tipologie delle pratiche educative e organizzative;
- c) l'*humanitas* romana, il ruolo educativo della famiglia, le scuole a Roma, la formazione dell'oratore;
- d) l'educazione cristiana dei primi secoli;
- e) l'educazione e la vita monastica;
- f) l'educazione aristocratica e cavalleresca.

La presentazione delle varie tematiche sarà principalmente svolta attraverso l'analisi di documenti, testimonianze e opere relative a ciascun periodo, con particolare riferimento ai poemi omerici e alla Bibbia, a Platone, Isocrate, Aristotele, Cicerone, Quintiliano, Seneca, Agostino, Benedetto da Norcia.

SECONDO BIENNIO

A partire dai grandi movimenti da cui prende origine la civiltà europea – la civiltà monastica, gli ordini religiosi, le città e la civiltà comunale – lo studente accosta in modo più puntuale il sapere pedagogico come sapere specifico dell'educazione, comprende le ragioni del manifestarsi dopo il XV-XVI secolo di diversi modelli educativi e dei loro rapporti con la politica, la vita economica e

quella religiosa, del rafforzarsi del diritto all'educazione anche da parte dei ceti popolari, della graduale scoperta della specificità dell'età infantile ed infine del consolidarsi tra Sette e Ottocento della scolarizzazione come aspetto specifico della modernità.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- a) la rinascita intorno al Mille: gli ordini religiosi, la civiltà comunale, le corporazioni, la cultura teologica;
- b) la nascita dell'Università;
- c) l'ideale educativo umanistico e il sorgere del modello scolastico collegiale;
- d) l'educazione nell'epoca della Controriforma;
- e) l'educazione dell'uomo borghese e la nascita della scuola popolare;
- f) l'Illuminismo e il diritto all'istruzione;
- g) la valorizzazione dell'infanzia in quanto età specifica dell'uomo;
- h) educazione, pedagogia e scuola nel primo Ottocento italiano;
- i) pedagogia, scuola e società nel positivismo europeo ed italiano.

La presentazione delle varie tematiche sarà principalmente svolta attraverso l'analisi di documenti, testimonianze e opere relative a ciascun periodo, con particolare riferimento a Tommaso d'Aquino, Erasmo, Vittorino da Feltre, Silvio Antoniano, Calasanzio, Comenio, Locke, Rousseau, Pestalozzi, Fröbel, Aporti, Rosmini, Durkheim, Gabelli.

QUINTO ANNO

A partire dalla lettura delle riflessioni e proposte di autori particolarmente significativi del novecento pedagogico lo studente accosta la cultura pedagogica moderna in stretta connessione con le altre scienze umane per riconoscere in un'ottica multidisciplinare i principali temi del confronto educativo contemporaneo. Sono punti di riferimento essenziali: Claparède, Dewey, Gentile, Montessori, Freinet, Maritain; è prevista la lettura di almeno un'opera in forma integrale di uno di questi autori.

Inoltre durante il quinto anno sono presi in esame i seguenti temi:

- a) le connessioni tra il sistema scolastico italiano e le politiche dell'istruzione a livello europeo (compresa la prospettiva della formazione continua) con una ricognizione dei più importanti documenti internazionali sull'educazione e la formazione e sui diritti dei minori;
- b) la questione della formazione alla cittadinanza e dell'educazione ai diritti umani;
- c) l'educazione e la formazione in età adulta e i servizi di cura alla persona;
- d) i media, le tecnologie e l'educazione;
- e) l'educazione in prospettiva multiculturale;
- f) l'integrazione dei disabili e la didattica inclusiva.

Scegliendo fra questi temi gli studenti compiono una semplice ricerca empirica utilizzando gli strumenti principali della metodologia della ricerca anche in prospettiva multidisciplinare con psicologia, antropologia e sociologia.

Psicologia

PRIMO BIENNIO

Lo studente comprende la specificità della psicologia come disciplina scientifica e conosce gli aspetti principali del funzionamento mentale, sia nelle sue caratteristiche di base, sia nelle sue dimensioni evolutive e sociali. Lo studente coglie la differenza tra la psicologia scientifica e quella del senso comune, sottolineando le esigenze di verificabilità empirica e di sistematicità teorica cui la prima cerca di adeguarsi.

In particolare durante il primo biennio si prenderanno in esame:

- a) i diversi aspetti della relazione educativa dal punto di vista teorico (almeno le teorie di derivazione psicoanalitica, umanistica e sistemica), con gli aspetti correlati (comunicazione verbale e non verbale, ruoli e funzioni di insegnanti e allievi, emozioni e sentimenti e relazione educativa, immagini reciproche, contesti educativi e relazione insegnante-allievo);
- b) concetti costruttivismo, e teorie relative socio-costruttivismo, all'apprendimento intelligenza, (comportamentismo, linguaggio e differenze cognitivismo, individuali e apprendimento, stili di pensiero e apprendimento, motivazione e apprendimento);
- c) un modulo particolare andrà dedicato al tema del metodo di studio, sia dal punto di vista teorico (metacognizione: strategie di studio, immagine e convinzioni riguardo alle discipline, immagine di sé e metodo di studio, emozioni e metodo di studio, ambienti di apprendimento e metodo di studio) che dal punto di vista dell'esperienza dello studente.

SECONDO BIENNIO

Sono affrontati in maniera più sistematica:

- a) i principali metodi di indagine della psicologia, i tipi di dati (osservativi, introspettivi ecc), insieme alle relative procedure di acquisizione (test, intervista, colloquio ecc.);
- b) le principali teorie sullo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale lungo l'intero arco della vita e inserito nei contesti relazionali in cui il soggetto nasce e cresce (famiglia, gruppi, comunità sociale).

Vengono anche presentate alcune ricerche classiche e compiute esercitazioni pratiche per esemplificare, attraverso una didattica attiva, nozioni e concetti. A tal fine è prevista la lettura di testi originali, anche antologizzati, di autori significativi quali Allport, Bruner, Erickson, Freud, Lewin, Piaget e Vygotskij.

Sociologia

SECONDO BIENNIO

In correlazione con gli studi storici e le altre scienze umane lo studente affronta i seguenti contenuti:

- a) il contesto storico-culturale nel quale nasce la sociologia: la rivoluzione industriale e quella scientifico-tecnologica;
- b) le diverse teorie sociologiche e i diversi modi di intendere individuo e società ad esse sottesi. Teorie e temi possono essere illustrati attraverso la lettura di pagine significative tratte dalle opere dei principali classici della sociologia quali Comte, Marx, Durkheim, Weber, Pareto, Parsons.

E' prevista la lettura di un classico del pensiero sociologico eventualmente anche in forma antologizzata.

QUINTO ANNO

Durante il quinto anno sono affrontati in maniera sistematica:

- a) alcuni problemi/concetti fondamentali della sociologia: l'istituzione, la socializzazione, la devianza, la mobilità sociale, la comunicazione e i mezzi di comunicazione di massa, la secolarizzazione, la critica della società di massa, la società totalitaria, la società democratica, i processi di globalizzazione;
- b) il contesto socio-culturale in cui nasce e si sviluppa il modello occidentale di welfare state;

c) gli elementi essenziali dell'indagine sociologica "sul campo", con particolare riferimento all'applicazione della sociologia all'ambito delle politiche di cura e di servizio alla persona: le politiche della salute, quelle per la famiglia e l'istruzione nonché l'attenzione ai disabili specialmente in ambito scolastico.

Per ciascuno di questi temi è prevista la lettura di pagine significative tratte da autori classici e contemporanei.

DIRITTO ED ECONOMIA

1) LINEE GENERALI E COMPETENZE

Economia

Al termine del biennio lo studente conosce i fondamentali elementi teorici costitutivi dell'economia politica e comprende la natura dell'economia come scienza delle decisioni di soggetti razionali che vivono in società. E' in grado di comprendere la dinamica delle attività della produzione e dello scambio di beni e di servizi e al tempo stesso prende in considerazione le dimensioni etiche, psicologiche e sociali dell'agire umano, che influiscono sull'uso delle risorse materiali ed immateriali.

Diritto

Al termine del percorso lo studente è in grado di utilizzare il linguaggio giuridico essenziale e comprende i concetti fondamentali della disciplina giuridica. Egli sa confrontare il diritto, scienza delle regole giuridiche, con le altre norme, sociali ed etiche, e riconosce i principi sui quali si fonda la produzione delle norme nel passaggio dalle civiltà antiche a quelle moderne.

Conosce i principi fondamentali della Costituzione italiana, gli organi costituzionali e l'assetto della forma di governo del nostro paese. Egli apprende inoltre i principali istituti del diritto di famiglia.

È in grado di comparare fra loro i principali ordinamenti giuridici, e conosce l'evoluzione storica e l'assetto istituzionale dell'Unione Europea.

2) OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Economia

Lo studente riconosce la natura specifica del problema economico. Riconosce la natura specifica del problema economico con particolare riguardo ai concetti di ricchezza, reddito, moneta, produzione, consumo, risparmio, investimento, costo, ricavo. Egli, partendo dalle proprie esperienze di vita (famiglia, amici, scuola, esperienze sociali) e dalle questioni economiche più rilevanti presentate dai mass media, coglie con graduale progressione la natura dei principali problemi di matrice economica che hanno attraversato le società del passato e che caratterizzano quella attuale. Egli sa leggere e comprendere, anche attraverso l'ausilio di rappresentazioni grafiche semplificate e di dati statistici e tabelle esplicative, le linee guida dell'evoluzione dei sistemi economici attraverso la storia: dalla struttura economica delle prime società organizzate percorrendo le principali tappe storiche dei fenomeni sociali e del pensiero economico. Sfruttando dove possibile il legame interdisciplinare con Storia e l'accesso ai mass media offerto dai mezzi di comunicazione, lo studente osserva e diventa consapevole dei legami fra passato e presente e della crescente articolazione delle relazioni di natura economica in formazioni sociali via via più complesse. A conclusione del biennio lo studente oltre a conoscere e comprendere le principali categorie economiche, è in grado di individuare le più rilevanti analogie e differenziazioni fra le civiltà antiche e l'attuale società economica globalizzata.

Diritto

Nel primo biennio lo studente apprende il significato e la funzione della norma giuridica come fondamento della convivenza civile e la distingue dalle norme prive di rilevanza normativa; impara ad utilizzare la Costituzione e i codici come fonti per la ricerca e l'applicazione della fattispecie astratta alla fattispecie concreta.

Partendo dal testo costituzionale e in base ad alcuni istituti tipici del diritto, apprende ruolo e funzioni dell'individuo, della famiglia e delle organizzazioni collettive nella società civile, che analizza e interpreta anche nella loro evoluzione storica. In base al dettato costituzionale riconosce diritti e doveri fondamentali della persona umana anche in relazione al contesto in cui egli è inserito (scuola, famiglia, società) e alle relazioni sociali che lo vedono coinvolto.

Affronta i nodi centrali del problema dei comportamenti devianti, delle sanzioni e del sistema giudiziario. Comprende il concetto di cittadinanza (italiana ed europea), in una dimensione di relazioni fra popoli e approfondisce il tema della dignità della persona umana, delle migrazioni e dei crimini contro l'umanità.

Al termine del percorso biennale liceale lo studente riconosce e distingue le diverse forme di stato e di governo e sa descrivere le caratteristiche essenziali e le funzioni dei principali organi dello Stato Italiano e dell'Unione Europea.

LINGUA E CULTURA STRANIERA

1) LINEE GENERALI E COMPETENZE

Lo studio della lingua e della cultura straniera deve procedere lungo due assi fondamentali tra loro interrelati: lo sviluppo di competenze linguistico-comunicative e lo sviluppo di conoscenze relative all'universo culturale legato alla lingua di riferimento. Come traguardo dell'intero percorso liceale si pone il raggiungimento di un livello di padronanza riconducibile almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

A tal fine, durante il percorso liceale lo studente acquisisce capacità di comprensione di testi orali e scritti inerenti a tematiche di interesse sia personale sia scolastico (ambito letterario, artistico, musicale, scientifico, sociale, economico); di produzione di testi orali e scritti per riferire fatti, descrivere situazioni, argomentare e sostenere opinioni; di interazione nella lingua straniera in maniera adeguata sia agli interlocutori sia al contesto; di analisi e interpretazione di aspetti relativi alla cultura dei paesi di cui si parla la lingua, con attenzione a tematiche comuni a più discipline.

Il valore aggiunto è costituito dall'uso consapevole di strategie comunicative efficaci e dalla riflessione sul sistema e sugli usi linguistici, nonché sui fenomeni culturali. Si realizzeranno inoltre con l'opportuna gradualità anche esperienze d'uso della lingua straniera per la comprensione e rielaborazione orale e scritta di contenuti di discipline non linguistiche.

Il percorso formativo prevede l'utilizzo costante della lingua straniera. Ciò consentirà agli studenti di fare esperienze condivise sia di comunicazione linguistica sia di comprensione della cultura straniera in un'ottica interculturale. Fondamentale è perciò lo sviluppo della consapevolezza di analogie e differenze culturali, indispensabile nel contatto con culture altre, anche all'interno del nostro paese. Scambi virtuali e in presenza, visite e soggiorni di studio anche individuali, stage formativi in Italia o all'estero (in realtà culturali,

sociali, produttive, professionali) potranno essere integrati nel percorso liceale.

2) OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Lingua

PRIMO BIENNIO

Nell'ambito della competenza linguistico-comunicativa, lo studente comprende in modo globale e selettivo testi orali e scritti su argomenti noti inerenti alla sfera personale e sociale; produce testi orali e scritti, lineari e coesi per riferire fatti e descrivere situazioni inerenti ad ambienti vicini e a esperienze personali; partecipa a conversazioni e interagisce nella discussione, anche con parlanti nativi, in maniera adeguata al contesto; riflette sul sistema (fonologia, morfologia, sintassi, lessico, ecc.) e sugli usi linguistici (funzioni, varietà di registri e testi, ecc.), anche in un'ottica comparativa, al fine di acquisire una consapevolezza delle analogie e differenze con la lingua italiana; riflette sulle strategie di apprendimento della lingua straniera al fine di sviluppare autonomia nello studio.

SECONDO BIENNIO

Nell'ambito della competenza linguistico-comunicativa, lo studente comprende in modo globale, selettivo e dettagliato testi orali/scritti attinenti ad aree di interesse di ciascun liceo; produce testi orali e scritti strutturati e coesi per riferire fatti, descrivere fenomeni e situazioni, sostenere opinioni con le opportune argomentazioni; partecipa a conversazioni e interagisce nella discussione, anche con parlanti nativi, in maniera adeguata sia agli interlocutori sia al contesto; riflette sul sistema (fonologia, morfologia, sintassi, lessico, ecc.) e sugli usi linguistici (funzioni, varietà di registri e testi, aspetti pragmatici, ecc.), anche in un'ottica comparativa, al fine di acquisire una consapevolezza delle analogie e differenze tra la lingua straniera e la lingua italiana; riflette su conoscenze, abilità e strategie acquisite nella lingua straniera in funzione della trasferibilità ad altre lingue.

QUINTO ANNO

Lo studente acquisisce competenze linguistico-comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

Produce testi orali e scritti (per riferire, descrivere, argomentare) e riflette sulle caratteristiche formali dei testi prodotti al fine di pervenire ad un accettabile livello di padronanza linguistica. In particolare, il quinto anno del percorso liceale serve a consolidare il metodo di studio della lingua straniera per l'apprendimento di contenuti non linguistici, coerentemente con l'asse culturale caratterizzante ciascun liceo e in funzione dello sviluppo di interessi personali o professionali.

Cultura

PRIMO BIENNIO

Nell'ambito dello sviluppo di conoscenze sull'universo culturale relativo alla lingua straniera, lo studente comprende aspetti relativi alla cultura dei paesi in cui si parla la lingua, con particolare riferimento all'ambito sociale; analizza semplici testi orali, scritti, iconico-grafici, quali documenti di attualità, testi letterari di facile comprensione, film, video, ecc. per coglierne le principali specificità formali e culturali; riconosce similarità e diversità tra fenomeni culturali di paesi in cui si parlano lingue diverse (es. cultura lingua straniera vs cultura lingua italiana).

SECONDO BIENNIO

Nell'ambito dello sviluppo di conoscenze relative all'universo culturale della lingua straniera, lo studente comprende aspetti relativi alla cultura dei paesi in cui si parla la lingua con particolare riferimento agli ambiti di più immediato interesse di ciascun liceo (letterario, artistico, musicale, scientifico, sociale, economico); comprende e contestualizza testi letterari di epoche diverse, con priorità per quei generi o per quelle tematiche che risultano motivanti per lo studente; analizza e confronta testi letterari, ma anche produzioni artistiche provenienti da lingue/culture diverse (italiane e straniere); utilizza la lingua straniera nello studio di argomenti provenienti da discipline non linguistiche; utilizza le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per approfondire argomenti di studio.

QUINTO ANNO

Lo studente approfondisce aspetti della cultura relativi alla lingua di studio e alla caratterizzazione liceale (letteraria, artistica, musicale, scientifica, sociale, economica), con particolare riferimento alle problematiche e ai linguaggi propri dell'epoca moderna e contemporanea. Analizza e confronta testi letterari provenienti da lingue e culture diverse (italiane e straniere); comprende e interpreta prodotti culturali di diverse tipologie e generi, su temi di attualità, cinema, musica, arte; utilizza le nuove tecnologie per fare ricerche, approfondire argomenti di natura non linguistica, esprimersi creativamente e comunicare con interlocutori stranieri.

MATEMATICA

1) LINEE GENERALI E COMPETENZE

Al termine del percorso dei licei classico, linguistico, musicale coreutico e della scienze umane lo studente conoscerà i concetti e i metodi elementari della matematica, sia interni alla disciplina in sé considerata, sia rilevanti per la descrizione e la previsione di semplici fenomeni, in particolare del mondo fisico. Egli saprà inquadrare le varie teorie matematiche studiate nel contesto storico entro cui si sono sviluppate e ne comprenderà il significato concettuale. Lo studente avrà acquisito una visione storico-critica dei rapporti tra le tematiche principali del pensiero matematico e il contesto filosofico, scientifico e tecnologico. In particolare, avrà acquisito il senso e la portata dei tre principali momenti che caratterizzano la formazione del pensiero matematico: la matematica nella civiltà greca, il calcolo infinitesimale che nasce con la rivoluzione scientifica del Seicento e che porta alla matematizzazione del mondo fisico, la svolta che prende le mosse dal razionalismo illuministico e che conduce alla formazione della matematica moderna e a un nuovo processo di matematizzazione che investe nuovi campi (tecnologia, scienze sociali, economiche, biologiche) e che ha cambiato il volto della conoscenza scientifica.

Di qui i gruppi di concetti e metodi che saranno obiettivo dello studio:

- 1) gli elementi della geometria euclidea del piano e dello spazio entro cui prendono forma i procedimenti caratteristici del pensiero matematico (definizioni, dimostrazioni, generalizzazioni, assiomatizzazioni);
- 2) gli elementi del calcolo algebrico, gli elementi della geometria analitica cartesiana, le funzioni elementari dell'analisi e le prime nozioni del calcolo differenziale e integrale;
- 3) un'introduzione ai concetti matematici necessari per lo studio dei fenomeni fisici, con particolare riguardo al calcolo vettoriale e alle nozioni di derivata;

- 4) un'introduzione ai concetti di base del calcolo delle probabilità e dell'analisi statistica;
- 5) il concetto di modello matematico e un'idea chiara della differenza tra la visione della matematizzazione caratteristica della fisica classica (corrispondenza univoca tra matematica e natura) e quello della modellistica (possibilità di rappresentare la stessa classe di fenomeni mediante differenti approcci);
- 6) costruzione e analisi di semplici modelli matematici di classi di fenomeni, anche utilizzando strumenti informatici per la descrizione e il calcolo;
- 7) una chiara visione delle caratteristiche dell'approccio assiomatico nella sua forma moderna e delle sue specificità rispetto all'approccio assiomatico della geometria euclidea classica;
- 8) una conoscenza del principio di induzione matematica e la capacità di saperlo applicare, avendo inoltre un'idea chiara del significato filosofico di questo principio ("invarianza delle leggi del pensiero"), della sua diversità con l'induzione fisica ("invarianza delle leggi dei fenomeni") e di come esso costituisca un esempio elementare del carattere non strettamente deduttivo del ragionamento matematico.

Questa articolazione di temi e di approcci costituirà la base per istituire collegamenti e confronti concettuali e di metodo con altre discipline come la fisica, le scienze naturali e sociali, la filosofia e la storia.

Al termine del percorso didattico lo studente avrà approfondito i procedimenti caratteristici del pensiero matematico (definizioni, dimostrazioni, generalizzazioni, formalizzazioni), conoscerà le metodologie elementari per la costruzione di modelli matematici in casi molto semplici ma istruttivi, e saprà utilizzare strumenti informatici di rappresentazione geometrica e di calcolo.

Nel liceo classico un'attenzione particolare sarà posta alle relazioni tra pensiero matematico e pensiero filosofico; nel liceo linguistico, al ruolo dell'espressione linguistica nel ragionamento matematico; nel liceo musicale e coreutico, al ruolo delle strutture matematiche nel linguaggio musicale; nel liceo delle scienze umane, a una visione critica del ruolo della modellizzazione matematica nell'analisi dei processi sociali.

Gli strumenti informatici oggi disponibili offrono contesti idonei per rappresentare e manipolare oggetti matematici. L'insegnamento della matematica offre numerose occasioni per acquisire familiarità con tali strumenti e per comprenderne il valore metodologico. Il percorso, quando ciò si rivelerà opportuno, favorirà l'uso di questi strumenti, anche in vista del loro uso per il trattamento dei dati nelle altre discipline scientifiche. L'uso degli strumenti informatici è una risorsa importante che sarà introdotta in modo critico, senza creare l'illusione che essa sia un mezzo automatico di risoluzione di problemi e senza compromettere la necessaria acquisizione di capacità di calcolo mentale.

L'ampio spettro dei contenuti che saranno affrontati dallo studente richiederà che l'insegnante sia consapevole della necessità di un buon impiego del tempo disponibile. Ferma restando l'importanza dell'acquisizione delle tecniche, verranno evitate dispersioni in tecnicismi ripetitivi o casistiche sterili che non contribuiscono in modo significativo alla comprensione dei problemi. L'approfondimento degli aspetti tecnici, in questi licei, sarà strettamente funzionale alla comprensione in profondità degli aspetti concettuali della disciplina. L'indicazione principale è: pochi concetti e metodi fondamentali, acquisiti in profondità.

2) OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PRIMO BIENNIO

Aritmetica e algebra

Il primo biennio sarà dedicato al passaggio dal calcolo aritmetico a quello algebrico. Lo studente svilupperà le sue capacità nel calcolo (mentale, con carta e penna, mediante strumenti) con i numeri interi, con i numeri razionali sia nella scrittura come frazione che nella rappresentazione decimale. In questo contesto saranno studiate le proprietà delle operazioni. Lo studio dell'algoritmo euclideo per la determinazione del MCD permetterà di approfondire la conoscenza della struttura dei numeri interi e di un esempio importante di procedimento algoritmico. Lo studente acquisirà una conoscenza intuitiva dei numeri reali, con particolare riferimento alla dell'irrazionalità di loro rappresentazione geometrica su una retta. La dimostrazione 2 e di altri numeri sarà un'importante occasione di approfondimento concettuale. Lo studio dei numeri irrazionali e delle espressioni in cui essi compaiono fornirà un esempio significativo di applicazione del calcolo algebrico e un'occasione per affrontare il tema dell'approssimazione. L'acquisizione dei metodi di calcolo dei radicali non sarà accompagnata da eccessivi tecnicismi manipolatori.

Lo studente apprenderà gli elementi di base del calcolo letterale, le proprietà dei polinomi e le più semplici operazioni tra di essi. Lo studente acquisirà la capacità di eseguire calcoli con le espressioni letterali sia per rappresentare un problema (mediante un'equazione, disequazioni o sistemi) e risolverlo, sia per dimostrare risultati generali, in particolare in aritmetica.

Geometria

Il primo biennio avrà come obiettivo la conoscenza dei fondamenti della geometria euclidea del piano. Verrà chiarita l'importanza e il significato dei concetti di postulato, assioma, definizione, teorema, dimostrazione, con particolare riguardo al fatto che, a partire dagli *Elementi* di Euclide, essi hanno permeato lo sviluppo della matematica occidentale. In coerenza con il modo con cui si è presentato storicamente, l'approccio euclideo non sarà ridotto a una formulazione puramente assiomatica.

Al teorema di Pitagora sarà dedicata una particolare attenzione affinché ne siano compresi sia gli aspetti geometrici che le implicazioni nella teoria dei numeri (introduzione dei numeri irrazionali) insistendo soprattutto sugli aspetti concettuali.

Lo studente acquisirà la conoscenza delle principali trasformazioni geometriche (traslazioni, rotazioni, simmetrie, similitudini con particolare riguardo al teorema di Talete) e sarà in grado di riconoscere le principali proprietà invarianti. La realizzazione di costruzioni geometriche elementari sarà effettuata sia mediante strumenti tradizionali (in particolare la riga e compasso, sottolineando il significato storico di questa metodologia nella geometria euclidea), sia mediante programmi informatici di geometria. Lo studente apprenderà a far uso del metodo delle coordinate cartesiane, in una prima fase limitato alla rappresentazione di punti e rette nel piano e di proprietà come il parallelismo e la perpendicolarità. L'intervento dell'algebra nella rappresentazione degli oggetti geometrici non sarà disgiunto dall'approfondimento della portata concettuale e tecnica di questa branca della matematica.

Relazioni e funzioni

Obiettivo di studio sarà il linguaggio degli insiemi e delle funzioni (dominio, composizione, inversa, ecc.), anche per costruire semplici rappresentazioni di fenomeni e come primo passo all'introduzione del concetto di modello matematico. In particolare, lo studente apprenderà a descrivere un problema con un'equazione, una disequazione o un sistema di equazioni o disequazioni; a ottenere informazioni e ricavare le soluzioni di un modello matematico di fenomeni, anche in contesti di ricerca operativa o di teoria delle decisioni. Lo studente studierà le funzioni del tipo $f(x) = ax + b$, $f(x) = |x|$, $f(x) = a/x$, $f(x) = x^2$ sia in termini strettamente matematici sia in funzione della descrizione e soluzione di problemi applicativi. Saprà studiare le soluzioni delle equazioni di primo

grado in una incognita, delle disequazioni associate e dei sistemi di equazioni lineari in due incognite, e conoscerà le tecniche necessarie alla loro risoluzione grafica e algebrica. Apprenderà gli elementi della teoria della proporzionalità diretta e inversa. Lo studente sarà in grado di passare agevolmente da un registro di rappresentazione a un altro (numerico, grafico, funzionale), anche utilizzando strumenti informatici per la rappresentazione dei dati.

Dati e previsioni

Lo studente sarà in grado di rappresentare e analizzare in diversi modi (anche utilizzando strumenti informatici) un insieme di dati, scegliendo le rappresentazioni più idonee. Saprà distinguere tra caratteri qualitativi, quantitativi discreti e quantitativi continui, operare con distribuzioni di frequenze e rappresentarle. Saranno studiate le definizioni e le proprietà dei valori medi e delle misure di variabilità, nonché l'uso di strumenti di calcolo (calcolatrice, foglio di calcolo) per analizzare raccolte di dati e serie statistiche. Lo studio sarà svolto il più possibile in collegamento con le altre discipline anche in ambiti entro cui i dati siano raccolti direttamente dagli studenti. Lo studente apprenderà la nozione di probabilità, con esempi tratti da contesti classici e con l'introduzione di nozioni di statistica. Sarà approfondito in modo rigoroso il concetto di modello matematico, distinguendone la specificità concettuale e metodica rispetto all'approccio della fisica classica.

Elementi di informatica

Lo studente diverrà familiare con gli strumenti informatici, al fine precipuo di rappresentare e manipolare oggetti matematici e studierà le modalità di rappresentazione dei dati elementari testuali e multimediali.

Un tema fondamentale di studio sarà il concetto di algoritmo e l'elaborazione di strategie di risoluzioni algoritmiche nel caso di problemi semplici e di facile modellizzazione; e, inoltre, il concetto di funzione calcolabile e di calcolabilità e alcuni semplici esempi relativi.

SECONDO BIENNIO

Aritmetica e algebra

Lo studente apprenderà a fattorizzare semplici polinomi, saprà eseguire semplici casi di divisione con resto fra due polinomi, e ne approfondirà l'analogia con la divisione fra numeri interi. Apprenderà gli elementi dell'algebra dei vettori (somma, moltiplicazione per scalare e prodotto scalare), e ne comprenderà il ruolo fondamentale nella fisica. Lo studio della circonferenza e del cerchio, del numero π , e di contesti in cui compaiono crescite esponenziali con il numero e , permetteranno di approfondire la conoscenza dei numeri reali, con riguardo alla tematica dei numeri trascendenti. Attraverso una prima conoscenza del problema della formalizzazione dei numeri reali lo studente si introdurrà alla problematica dell'infinito matematico e delle sue connessioni con il pensiero filosofico. Inoltre acquisirà i primi elementi del calcolo approssimato, sia dal punto di vista teorico sia mediante l'uso di strumenti di calcolo.

Geometria

Le sezioni coniche saranno studiate sia da un punto di vista geometrico sintetico che analitico. Inoltre, lo studente approfondirà la comprensione della specificità dei due approcci (sintetico e analitico) allo studio della geometria. Studierà le proprietà della circonferenza e del cerchio e il problema della determinazione dell'area del cerchio. Apprenderà le definizioni e le proprietà e relazioni elementari delle funzioni circolari, i teoremi che permettono la risoluzione dei triangoli e il loro uso nell'ambito di altre discipline, in particolare nella fisica.

Studierà alcuni esempi significativi di luogo geometrico. Affronterà l'estensione allo spazio di alcuni temi e di alcune tecniche della geometria piana, anche al fine di sviluppare l'intuizione geometrica. In particolare, studierà le posizioni reciproche di rette e piani nello spazio, il parallelismo e la perpendicolarità.

Relazioni e funzioni

Lo studente apprenderà lo studio delle funzioni quadratiche; a risolvere equazioni e disequazioni di secondo grado e rappresentare e risolvere problemi utilizzando equazioni di secondo grado. Studierà le funzioni elementari dell'analisi e dei loro grafici, in particolare le funzioni polinomiali, razionali, circolari, esponenziale e logaritmo. Apprenderà a costruire semplici modelli di crescita o decrescita esponenziale, nonché di andamenti periodici, anche in rapporto con lo studio delle altre discipline; tutto ciò sia in un contesto discreto sia continuo. Non sarà richiesta l'acquisizione di particolare abilità nella risoluzione di equazioni e disequazioni in cui compaiono queste funzioni, abilità che sarà limitata a casi semplici e significativi.

Dati e previsioni

Lo studente, in ambiti via via più complessi, il cui studio sarà sviluppato il più possibile in collegamento con le altre discipline e in cui i dati potranno essere raccolti direttamente dagli studenti, saprà far uso delle distribuzioni doppie condizionate e marginali, dei concetti di deviazione standard, dipendenza, correlazione e regressione, e di campione. Studierà la probabilità condizionata e composta, la formula di Bayes e le sue applicazioni, nonché gli elementi di base del calcolo combinatorio.

In relazione con le nuove conoscenze acquisite approfondirà il concetto di modello matematico.

QUINTO ANNO

Geometria

Lo studente apprenderà i primi elementi di geometria analitica dello spazio e la rappresentazione analitica di rette, piani e sfere.

Relazioni e funzioni

Lo studente approfondirà lo studio delle funzioni fondamentali dell'analisi anche attraverso esempi tratti dalla fisica o da altre discipline. Acquisirà il concetto di limite di una successione e di una funzione e apprenderà a calcolare i limiti in casi semplici.

Lo studente acquisirà i principali concetti del calcolo infinitesimale – in particolare la continuità, la derivabilità e l'integrabilità – anche in relazione con le problematiche in cui sono nati (velocità istantanea in meccanica, tangente di una curva, calcolo di aree e volumi). Non sarà richiesto un particolare addestramento alle tecniche del calcolo, che si limiterà alla capacità di derivare le funzioni già studiate, semplici prodotti, quozienti e composizioni di funzioni, le funzioni razionali e alla capacità di integrare funzioni polinomiali intere e altre funzioni elementari, nonché a determinare aree e volumi in casi semplici. L'obiettivo principale sarà soprattutto quello di comprendere il ruolo del calcolo infinitesimale in quanto strumento concettuale fondamentale nella descrizione e nella modellizzazione di fenomeni fisici o di altra natura. In particolare, si tratterà di approfondire l'idea generale di ottimizzazione e le sue applicazioni in numerosi ambiti.

Dati e previsioni

Lo studente apprenderà le caratteristiche di alcune distribuzioni di probabilità (in particolare, la distribuzione binomiale e qualche esempio di distribuzione continua).

In relazione con le nuove conoscenze acquisite, anche nell'ambito delle relazioni della matematica con altre discipline, lo studente avrà ulteriormente approfondito il concetto di modello matematico e sviluppato la capacità di costruirne e analizzarne esempi.

3) CONTENUTI DISCIPLINARI

I BIENNIO

I ANNO

Elementi di teoria degli insiemi e di logica – Gli insiemi numerici N , Z , Q – Calcolo letterale – Operazioni con monomi e polinomi – Enti geometrici fondamentali – Triangoli e criteri di congruenza – Disuguaglianze triangolari – Fasci di rette parallele e criteri di parallelismo – Introduzione alla scomposizione dei polinomi

II ANNO

Frazioni algebriche – Introduzione alle relazioni e funzioni matematiche – Equazioni di primo grado – Sistemi di equazioni di primo grado – L'insieme R – Radicali – Disequazioni di primo grado – Quadrilateri – Circonferenza e cerchio – Poligoni inscritti e circoscritti – Teoremi di Euclide e di Pitagora – Trattazione analitica della retta

II BIENNIO

I ANNO

Similitudine – Divisione tra polinomi – Teorema del resto e Teorema di Ruffini – Scomposizione di polinomi – Equazioni di II grado – Cenni ai numeri complessi e al Teorema Fondamentale dell'Algebra – Semplici equazioni di grado superiore al secondo – Disequazioni di secondo grado e di grado superiore al secondo – Disequazioni di secondo grado e di grado superiore – Studio di luoghi geometrici fondamentali e loro rappresentazione grafica e analitica: retta, circonferenza, parabola

II ANNO

Disequazioni di secondo grado e di grado superiore – Trattazione analitica delle coniche – Funzioni goniometriche – Equazioni e disequazioni goniometriche – Teoremi sui triangoli rettangoli e rettangoli qualsiasi – Funzioni, equazioni e disequazioni esponenziali e logaritmiche

QUINTO ANNO

Funzioni goniometriche – Formule goniometriche – Equazioni e disequazioni goniometriche – Teoremi sui triangoli rettangoli e rettangoli qualsiasi – Funzioni elementari – Dominio di una funzione – Punti di accumulazione e limiti – Derivate – Studio di una funzione

FISICA

1) LINEE GENERALI E COMPETENZE

Al termine del percorso liceale lo studente avrà appreso i concetti fondamentali della fisica, acquisendo consapevolezza del valore culturale della disciplina e della sua evoluzione storica ed epistemologica.

In particolare, lo studente avrà acquisito le seguenti competenze: osservare e identificare fenomeni; affrontare e risolvere semplici problemi di fisica usando gli strumenti matematici adeguati al suo percorso didattico; avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperienza è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli; comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive.

La libertà, la competenza e la sensibilità dell'insegnante – che valuterà di volta in volta il percorso didattico più adeguato alla singola classe e alla tipologia di Liceo all'interno della quale si trova ad operare svolgeranno un ruolo fondamentale nel trovare un raccordo con altri insegnamenti (in particolare con quelli di matematica, scienze naturali, storia e filosofia) e nel promuovere collaborazioni tra la sua Istituzione scolastica e Università, enti di ricerca, musei della scienza e mondo del lavoro, soprattutto a vantaggio degli studenti degli ultimi due anni.

2) OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

SECONDO BIENNIO

Si inizierà a costruire il linguaggio della fisica classica (grandezze fisiche scalari e vettoriali e unità di misura), abituando lo studente a semplificare e modellizzare situazioni reali, a risolvere problemi e ad avere consapevolezza critica del proprio operato. Al tempo stesso, anche con un approccio sperimentale, lo studente avrà chiaro il campo di indagine della disciplina ed imparerà ad esplorare fenomeni e a descriverli con un linguaggio adeguato.

Lo studio della meccanica riguarderà problemi relativi all'equilibrio dei corpi e dei fluidi e al moto, che sarà affrontato sia dal punto di vista cinematico che dinamico, introducendo le leggi di Newton con una discussione dei sistemi di riferimento inerziali e non inerziali e del principio di relatività di Galilei. Dall'analisi dei fenomeni meccanici, lo studente incomincerà a familiarizzare con i concetti di lavoro, energia e quantità di moto per arrivare a discutere i primi esempi di conservazione di grandezze fisiche. Lo studio della gravitazione, dalle leggi di Keplero alla sintesi newtoniana, consentirà allo studente, anche in rapporto con la storia e la filosofia, di approfondire il dibattito del XVI e XVII secolo sui sistemi cosmologici. Nello studio dei fenomeni termici, lo studente affronterà concetti di base come temperatura, quantità di calore scambiato ed equilibrio termico. Il modello del gas perfetto gli permetterà di comprendere le leggi dei gas e le loro trasformazioni. Lo studio dei principi della termodinamica lo porterà a generalizzare la legge di conservazione dell'energia e a comprendere i limiti intrinseci alle trasformazioni tra forme di energia. L'ottica geometrica permetterà di interpretare i fenomeni della riflessione e della rifrazione della luce e di analizzare le proprietà di lenti e specchi. Lo studio delle onde riguarderà le onde meccaniche, i loro parametri, i fenomeni caratteristici e si concluderà con elementi essenziali di ottica fisica.

I temi indicati dovranno essere sviluppati dall'insegnante secondo modalità e con un ordine coerenti con gli strumenti concettuali e con le conoscenze matematiche in possesso degli studenti, anche in modo ricorsivo, al fine di rendere lo studente familiare con il metodo di indagine specifico della fisica.

QUINTO ANNO

Lo studio dei fenomeni elettrici e magnetici permetterà allo studente di esaminare criticamente il concetto di interazione a distanza, già incontrato con la legge di gravitazione universale, la necessità del suo superamento e dell'introduzione di interazioni mediate dal campo elettrico, del quale si darà anche una descrizione in termini di energia e potenziale, e dal campo magnetico. Lo studente completerà lo studio dell'elettromagnetismo con l'induzione elettromagnetica; un'analisi intuitiva dei rapporti fra campi elettrici e magnetici variabili lo porterà a comprendere la natura delle onde elettromagnetiche, i loro effetti e le loro applicazioni nelle varie

bande di
frequenza.

La dimensione sperimentale potrà essere ulteriormente approfondita con attività da svolgersi non solo nel laboratorio didattico della scuola, ma anche presso laboratori di Università ed enti di ricerca, aderendo a progetti di orientamento. E' auspicabile che lo studente possa affrontare percorsi di fisica del XX secolo, relativi al microcosmo e/o al macrocosmo, accostando le problematiche che storicamente hanno portato

ai nuovi concetti di spazio e tempo, massa e energia.

Alla professionalità del docente si deve intendere affidata la responsabilità di declinare in modo coerente alla tipologia del Liceo in cui opera, i percorsi di cui si sono indicate le tappe concettuali essenziali.

3) CONTENUTI DISCIPLINARI

II BIENNIO

I ANNO

Il metodo sperimentale – Il movimento dei corpi – Le forze – La gravitazione universale – Il lavoro – L'equilibrio

II ANNO

Il lavoro – L'equilibrio – Termologia e calorimetria – Termodinamica

QUINTO ANNO

Elettrostatica – Correnti elettriche – Magnetismo – Elettromagnetismo

SCIENZE NATURALI

1) LINEE GENERALI E COMPETENZE

Al termine del percorso liceale lo studente possiede le conoscenze disciplinari fondamentali e le metodologie tipiche delle scienze della natura, in particolare delle scienze della Terra, della chimica e della biologia. Queste diverse aree disciplinari sono caratterizzate da concetti e da metodi di indagine propri, ma si basano tutte sulla stessa strategia dell'indagine scientifica che fa riferimento anche alla dimensione di «osservazione e sperimentazione». L'acquisizione di questo metodo, secondo le particolari declinazioni che esso ha nei vari ambiti, unitamente al possesso dei contenuti disciplinari fondamentali, costituisce l'aspetto formativo e orientativo dell'apprendimento/ insegnamento delle scienze. Questo è il contributo specifico che il sapere

scientifico può dare all'acquisizione di “strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà”.

In tale contesto riveste un'importanza fondamentale la dimensione sperimentale, dimensione costitutiva di tali discipline e come tale da tenere sempre presente. Il laboratorio è uno dei momenti più significativi in cui essa si esprime, in quanto circostanza privilegiata del “fare scienza” attraverso l'organizzazione e l'esecuzione di attività sperimentali, che possono comunque utilmente svolgersi anche in classe o sul campo. Si individuerà quindi un nucleo essenziale di attività particolarmente significative da svolgersi lungo l'arco dell'anno, come

esemplificazione del metodo proprio delle discipline. Tale dimensione rimane comunque un aspetto irrinunciabile della formazione scientifica e una guida per tutto il percorso formativo, anche quando non siano possibili attività sperimentali in senso stretto, ad esempio attraverso la presentazione, discussione ed elaborazione di dati sperimentali, l'utilizzo di filmati, simulazioni, modelli ed esperimenti virtuali, la presentazione – anche attraverso brani originali di scienziati – di esperimenti cruciali nello sviluppo del sapere scientifico.

Le tappe di un percorso di apprendimento delle scienze non seguono una logica lineare, ma piuttosto ricorsiva. Così, a livello liceale, accanto a temi e argomenti nuovi si possono approfondire concetti già acquisiti negli anni precedenti, introducendo nuove chiavi interpretative. In termini metodologici, da un approccio iniziale di tipo prevalentemente fenomenologico e descrittivo si può passare a un approccio che ponga l'attenzione sui principi, sui modelli, sulla formalizzazione, sulle relazioni tra i vari fattori coinvolti uno stesso fenomeno e tra fenomeni differenti. Al termine del percorso lo studente avrà perciò acquisito le seguenti competenze: sapere effettuare connessioni logiche, riconoscere o stabilire relazioni, classificare, formulare ipotesi in base ai dati forniti, trarre conclusioni basate sui risultati ottenuti e sulle ipotesi verificate, risolvere situazioni problematiche utilizzando linguaggi specifici, applicare le conoscenze acquisite a situazioni della vita reale, anche per porsi in modo critico e consapevole di fronte ai problemi di attualità di carattere scientifico e tecnologico della società moderna.

L'apprendimento disciplinare segue quindi una scansione ispirata a criteri di gradualità, di ricorsività, di connessione tra i vari temi e argomenti trattati, di sinergia tra le discipline che formano il corso di scienze le quali, pur nel pieno rispetto della loro specificità, sono sviluppate in modo armonico e coordinato. Si cercherà il raccordo anche con gli altri ambiti disciplinari, in particolare con fisica e matematica. La scansione indicata corrisponde allo sviluppo storico e concettuale delle singole discipline, sia in senso temporale, sia per i loro nessi con tutta la realtà culturale, sociale, economica e tecnologica dei periodi in cui si sono sviluppate. Tali nessi andranno opportunamente evidenziati, attraverso la sottolineatura delle reciproche influenze tra i vari ambiti del pensiero e della cultura, particolarmente significative per questi indirizzi di studio.

2) OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PRIMO BIENNIO

Nel primo biennio prevale un approccio di tipo fenomenologico, basato su osservazione-descrizione. Si introduce, in termini operativi e come premessa agli sviluppi successivi, il metodo sperimentale nei suoi aspetti essenziali, con particolare attenzione all'uso delle unità di misura e ai criteri per la raccolta e la registrazione dei dati.

Per le scienze della Terra si completano e approfondiscono contenuti già in precedenza acquisiti, ampliando in particolare il quadro esplicativo dei moti della Terra. Si procede poi allo studio geomorfologico di strutture che costituiscono la superficie della Terra (fiumi, laghi, ghiacciai, mari eccetera).

Per la biologia i contenuti si riferiscono all'osservazione delle caratteristiche degli organismi viventi, con particolare riguardo alla loro costituzione fondamentale (la cellula) e alle diverse forme con cui si manifestano (biodiversità). Perciò si utilizzano le tecniche sperimentali di base in campo biologico e l'osservazione microscopica. La varietà dei viventi e la complessità delle loro strutture e funzioni introducono allo studio dell'evoluzione e della sistematica, della genetica mendeliana e dei rapporti organismi-ambiente, nella prospettiva della valorizzazione e mantenimento della biodiversità.

Lo studio della chimica comprende l'osservazione e descrizione di fenomeni e di reazioni semplici (il loro riconoscimento e la loro

rappresentazione) con riferimento anche a esempi tratti dalla vita quotidiana; gli stati di aggregazione della materia e le relative trasformazioni; la classificazione della materia (miscugli omogenei ed eterogenei, sostanze semplici e composte) e le relative definizioni operative; le leggi fondamentali e il modello atomico di Dalton, la formula chimica e i suoi significati, una prima classificazione degli elementi (sistema periodico di Mendeleev).

Fatti salvi i contenuti di scienze della Terra, che andranno affrontati nella prima classe e sviluppati in modo coordinato con i percorsi di Geografia, i contenuti indicati saranno sviluppati dai docenti secondo le modalità e con l'ordine ritenuti più idonei alla classe, al contesto anche territoriale, alla fisionomia della scuola e alle scelte metodologiche da essi operate.

SECONDO BIENNIO

Nel secondo biennio si ampliano, si consolidano e si pongono in relazione i contenuti disciplinari, introducendo in modo graduale ma sistematico i concetti, i modelli e il formalismo che sono propri delle discipline oggetto di studio e che consentono una spiegazione più approfondita dei fenomeni.

Biologia

Si pone l'accento soprattutto sulla complessità dei sistemi e dei fenomeni biologici, sulle relazioni che si stabiliscono tra i componenti di tali sistemi e tra diversi sistemi e sulle basi molecolari dei fenomeni stessi (struttura e funzioni del DNA, sintesi delle proteine, codice genetico). Lo studio riguarda la forma e le funzioni degli organismi (microrganismi, vegetali e animali, uomo compreso), trattandone aspetti anatomici e fisiologici e, soprattutto con riferimento al corpo umano, ponendo attenzione agli aspetti di educazione alla salute.

Chimica

Si riprende la classificazione dei principali composti inorganici e la relativa nomenclatura. Si introducono lo studio della struttura della materia e i fondamenti della relazione tra struttura e proprietà, gli aspetti quantitativi delle trasformazioni (stechiometria), la struttura atomica e i modelli atomici, il sistema periodico, le proprietà periodiche e i legami chimici. Si introducono i concetti basilari della chimica organica (caratteristiche dell'atomo di carbonio, legami, catene, gruppi funzionali e classi di composti ecc.). Si studiano inoltre gli scambi energetici associati alle trasformazioni chimiche e se ne introducono i fondamenti degli aspetti termodinamici e cinetici, insieme agli equilibri, anche in soluzione (reazioni acido-base e ossidoriduzioni).

Scienze della Terra

Si introducono, soprattutto in connessione con le realtà locali e in modo coordinato con la chimica e la fisica, cenni di mineralogia e di petrologia (le rocce). I contenuti indicati saranno sviluppati dai docenti secondo le modalità e con l'ordine ritenuti più idonei, secondo quanto indicato per il I biennio.

QUINTO ANNO

Chimica - Biologia

Nel quinto anno il percorso di chimica e quello di biologia si intrecciano nella biochimica, relativamente alla struttura e alla funzione di molecole di interesse biologico, ponendo l'accento sui processi biologici/biochimici nelle situazioni della realtà odierna e in relazione a temi di attualità, in particolare quelli legati all'ingegneria genetica e alle sue applicazioni.

Scienze della Terra

Si studiano i complessi fenomeni meteorologici e i modelli della tettonica globale, con particolare attenzione a identificare le interrelazioni tra i fenomeni che avvengono a livello delle diverse organizzazioni del pianeta (litosfera, atmosfera, idrosfera). Si potranno svolgere inoltre approfondimenti sui contenuti precedenti e/o su temi scelti ad esempio tra quelli legati all'ecologia, alle risorse energetiche, alle fonti rinnovabili, alle condizioni di equilibrio dei sistemi ambientali (cicli biogeochimici) o su altri temi, anche legati ai contenuti disciplinari svolti negli anni precedenti. Tali approfondimenti saranno svolti, quando possibile, in raccordo con i corsi di fisica, matematica, storia e filosofia.

3) CONTENUTI DISCIPLINARI

I BIENNIO

I ANNO

Conoscenze di base chimico-fisiche e matematiche propedeutiche per lo studio delle Scienze della Terra – Grandezze e unità di misura – L'ambiente celeste, l'universo e il sistema solare – La Terra e la Luna – L'idrosfera, l'atmosfera e la biosfera – Inquinamento e smaltimento dei rifiuti, sviluppo sostenibile

II ANNO

La materia: composizione e stati fisici – L'atomo e i modelli atomici – Legami chimici e molecole – L'energia e le sue trasformazioni – Le soluzioni – Le biomolecole – Fondamenti di citologia – Funzioni cellulari; metabolismo energetico – Elementi di sistematica e biodiversità – Evoluzionismo

II BIENNIO

I ANNO

Biologia: Metabolismo energetico; Il DNA; Sintesi proteica; Genetica ed evoluzione; Sistematica.

Chimica: Leggi dei gas; La mole; Struttura dell'atomo; Sistema periodico; Legami chimici e forze intermolecolari; Nomenclatura.

II ANNO

Biologia: Il corpo umano

Chimica: Reazioni chimiche, aspetti termodinamici e cinetici. Equilibri. Soluzioni. Acidi e basi. Ossidoriduzione. Cenni di chimica organica.

Scienze della Terra: minerali e rocce.

QUINTO ANNO

Chimica del carbonio. Le biomolecole. Il metabolismo. Le biotecnologie. Fenomeni vulcanici e fenomeni sismici. La tettonica delle placche. I cambiamenti climatici.

STORIA DELL'ARTE

1) LINEE GENERALI E COMPETENZE

Al termine del percorso liceale lo studente ha una chiara comprensione del rapporto tra le opere d'arte e la situazione storica in cui

sono state prodotte, quindi dei molteplici legami con la letteratura, il pensiero filosofico e scientifico, la politica, la religione. Attraverso la lettura delle opere pittoriche, scultoree, architettoniche, ha inoltre acquisito confidenza con i linguaggi specifici delle diverse espressioni artistiche ed è capace di coglierne e apprezzarne i valori estetici.

Fra le competenze acquisite ci sono necessariamente: la capacità di inquadrare correttamente gli artisti e le opere studiate nel loro specifico contesto storico; saper leggere le opere utilizzando un metodo e una terminologia appropriati; essere in grado di riconoscere e spiegare gli aspetti iconografici e simbolici, i caratteri stilistici, le funzioni, i materiali e le tecniche utilizzate.

Lo studente infine ha consapevolezza del grande valore culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico del nostro paese e conosce per gli aspetti essenziali le questioni

relative alla tutela, alla conservazione e al restauro. Fin dal primo anno è dunque necessario chiarire che esistono molti modi di osservare le opere d'arte, fornendo agli studenti gli elementi essenziali di conoscenza dei principali metodi storiografici, e sottolineare che un'opera d'arte non è solo un insieme di valori formali e simbolici, né il frutto di una generica attività creativa, ma comporta anche una specifica competenza tecnica.

Inoltre è importante che in una lezione, ad esempio, sull'Anfiteatro Flavio o sul "Giudizio" della Sistina trovino posto anche delle considerazioni sulle modifiche subite, sullo stato di conservazione, sulle problematiche del restauro.

2) OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

SECONDO BIENNIO

Nel corso del secondo biennio si affronterà lo studio della produzione artistica dalle sue origini nell'area mediterranea alla fine del XVIII secolo. In considerazione dell'esteso arco temporale e del monte ore disponibile, occorre da parte dell'insegnante una programmazione che realisticamente preveda anzitutto alcuni contenuti irrinunciabili (artisti, opere, movimenti) in ragione della decisiva importanza che hanno avuto in determinati contesti storici, limitando per quanto possibile trattazioni di tipo monografico, ed enucleando di volta in volta i temi più significativi e le chiavi di lettura più appropriate. Si potranno poi prevedere degli approfondimenti della tradizione artistica o di significativi complessi archeologici, architettonici o museali del contesto urbano e territoriale.

Tra i contenuti fondamentali: l'arte greca, scegliendo le opere più significative dei diversi periodi al fine di illustrare una concezione estetica che è alla radice dell'arte occidentale; lo stretto legame con la dimensione politica dell'arte e dell'architettura a Roma; la prima arte cristiana e la dimensione simbolica delle immagini; elementi essenziali di conoscenza della produzione artistica alto-medievale, in particolare dell'arte suntuaria; l'arte romanica, studiata attraverso le costanti formali e i principali centri di sviluppo; le invenzioni strutturali

dell'architettura gotica come presupposto di una nuova spazialità; la "nascita" dell'arte italiana, con Giotto e gli altri grandi maestri attivi tra la seconda metà del Duecento e la prima metà del Trecento.

Per l'arte del Rinascimento in particolare, data l'estrema ricchezza e la complessità della produzione artistica di questo periodo, è necessaria da parte del docente una rigorosa selezione di artisti e opere e l'individuazione di un percorso e di criteri-guida capaci comunque di fornire agli studenti un chiaro quadro di insieme e un certo numero di significativi approfondimenti.

Tra i contenuti fondamentali: il primo Rinascimento a Firenze e gli "artisti precursori"; la scoperta della prospettiva e le conseguenze per le arti figurative; il classicismo in architettura, e i suoi sviluppi nella cultura architettonica europea; i principali centri artistici italiani; i rapporti tra arte italiana e arte fiamminga; gli iniziatori della "terza maniera": Leonardo, Michelangelo, Raffaello; la dialettica Classicismo-Manierismo nell'arte del Cinquecento; la grande stagione dell'arte veneziana.

Data la grande varietà delle esperienze artistiche di grandi e piccoli centri del Rinascimento, la scelta dei temi da trattare potrà essere orientata, oltre che dalle scelte culturali e didattiche dell'insegnante, dalla realtà territoriale del liceo. Analoghi criteri di selezione e di integrazione dei contenuti dovranno essere applicati alla

trattazione del Seicento e del Settecento. Tra i contenuti fondamentali: le novità proposte dal naturalismo di Caravaggio e dal classicismo di Annibale Carracci e l'influenza esercitata da entrambi sulla produzione successiva; le opere esemplari del Barocco romano e dei suoi più importanti maestri; arte e illusione nella decorazione tardo-barocca e rococò; il vedutismo.

QUINTO ANNO

Nel quinto anno si prevede lo studio dell'Ottocento e del Novecento, a partire dai movimenti neoclassico e romantico, seguendo le principali linee di sviluppo dell'arte, dai movimenti di avanguardia fino alla metà dello scorso secolo, con uno sguardo sulle esperienze contemporanee. Tra i contenuti fondamentali: la riscoperta dell'antico come ideale civile ed estetico nel movimento neoclassico; l'arte del Romanticismo e i suoi legami con il contesto storico, la produzione letteraria, il pensiero filosofico; i riflessi del clima politico e sociale di metà Ottocento nella pittura dei realisti; l'importanza della fotografia e degli studi sulla luce e sul colore per la nascita dell'Impressionismo; la ricerca artistica dal Postimpressionismo alla rottura con la tradizione operata dalle avanguardie storiche; il clima storico e culturale in cui nasce e si sviluppa il movimento futurista; l'arte tra le due guerre e il ritorno all'ordine; la nascita e gli sviluppi del Movimento Moderno in architettura; le principali linee di ricerca dell'arte contemporanea.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE RELIGIONE

1) LINEE GENERALI E COMPETENZE

Al termine del percorso liceale lo studente ha acquisito la consapevolezza della propria corporeità intesa come conoscenza, padronanza e rispetto del proprio corpo; ha consolidato i valori sociali dello sport e ha acquisito una buona preparazione motoria; ha maturato un atteggiamento positivo verso uno stile di vita sano e attivo; ha colto le implicazioni e i benefici derivanti dalla pratica di varie attività fisiche svolte nei diversi ambienti.

Lo studente consegue la padronanza del proprio corpo sperimentando un'ampia gamma di attività motorie e sportive: ciò favorisce un equilibrato sviluppo fisico e neuromotorio. La stimolazione delle capacità motorie dello studente, sia coordinative che di forza, resistenza, velocità e flessibilità, è sia obiettivo specifico che presupposto per il raggiungimento di più elevati livelli di abilità e di prestazioni motorie.

Lo studente sa agire in maniera responsabile, ragionando su quanto sta ponendo in atto, riconoscendo le cause dei propri errori e mettendo a punto adeguate procedure di correzione. È in grado di analizzare la propria e l'altrui prestazione, identificandone aspetti positivi e negativi. Lo studente sarà consapevole che il corpo comunica attraverso un linguaggio specifico e sa padroneggiare ed interpretare i messaggi, volontari ed involontari, che esso trasmette. Tale consapevolezza favorisce la libera espressione di stati

d'animo ed emozioni attraverso il linguaggio non verbale.

La conoscenza e la pratica di varie attività sportive sia individuali che di squadra, permettono allo studente di scoprire e valorizzare attitudini, capacità e preferenze personali acquisendo e padroneggiando dapprima le abilità motorie e successivamente le tecniche sportive specifiche, da utilizzare in forma appropriata e controllata. L'attività sportiva, sperimentata nei diversi ruoli di giocatore, arbitro, giudice od organizzatore, valorizza la personalità dello studente generando interessi e motivazioni specifici, utili a scoprire ed orientare le attitudini personali che ciascuno potrà sviluppare. L'attività sportiva si realizza in armonia con l'istanza educativa, sempre prioritaria, in modo da promuovere in tutti gli studenti l'abitudine e l'apprezzamento della sua pratica. Essa potrà essere propedeutica all'eventuale attività prevista all'interno dei Centri Sportivi Scolastici.

Lo studente, lavorando sia in gruppo che individualmente, impara a confrontarsi e a collaborare con i compagni seguendo regole condivise per il raggiungimento di un obiettivo comune.

La conoscenza e la consapevolezza dei benefici indotti da un'attività fisica praticata in forma regolare fanno maturare nello studente un atteggiamento positivo verso uno stile di vita attivo. Esperienze di riuscita e di successo in differenti tipologie di attività favoriscono nello studente una maggior fiducia in se stesso. Un'adeguata base di conoscenze di metodi, tecniche di lavoro e di esperienze vissute rende lo studente consapevole e capace di organizzare autonomamente un proprio piano di sviluppo/mantenimento fisico e di tenere sotto controllo la propria postura. Lo studente matura l'esigenza di raggiungere e mantenere un adeguato livello di forma psicofisica per poter affrontare in maniera appropriata le esigenze quotidiane rispetto allo

studio e al lavoro, allo sport ed al tempo libero. L'acquisizione di un consapevole e corretto rapporto con i diversi tipi di ambiente non può essere disgiunto dall'apprendimento e dall'effettivo rispetto dei principi fondamentali di prevenzione delle situazioni a rischio (anticipazione del pericolo) o di pronta reazione

all'imprevisto, sia a casa che a scuola o all'aria aperta.

Gli studenti fruiranno inoltre di molteplici opportunità per familiarizzare e sperimentare l'uso di tecnologie e strumenti anche innovativi, applicabili alle attività svolte ed alle altre discipline.

2) OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PRIMO BIENNIO

Dopo aver verificato il livello di apprendimento conseguito nel corso del primo ciclo dell'istruzione si strutturerà un percorso didattico atto a colmare eventuali lacune nella formazione di base, ma anche finalizzato a valorizzare le potenzialità di ogni studente.

La percezione di sé ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive

Lo studente dovrà conoscere il proprio corpo e la sua funzionalità, ampliare le capacità coordinative e condizionali realizzando schemi motori complessi utili ad affrontare attività sportive, comprendere e produrre consapevolmente i messaggi non verbali leggendo criticamente e decodificando i propri messaggi corporei e quelli altrui.

Lo sport, le regole e il fair play

La pratica degli sport individuali e di squadra, anche quando assumerà carattere di competitività, dovrà realizzarsi privilegiando la componente educativa, in modo da promuovere in tutti gli studenti la consuetudine all'attività motoria e sportiva. E' fondamentale sperimentare nello sport i diversi ruoli e le relative responsabilità, sia nell'arbitraggio che in compiti di giuria.

Lo studente praticherà gli sport di squadra applicando strategie efficaci per la risoluzione di situazioni problematiche; si impegnerà negli sport individuali abituandosi al confronto ed alla assunzione di responsabilità personali; collaborerà con i compagni all'interno del gruppo facendo emergere le proprie potenzialità.

Salute, benessere, sicurezza e prevenzione

Lo studente conoscerà i principi fondamentali di prevenzione per la sicurezza personale in palestra, a casa e negli spazi aperti, compreso quello stradale; adotterà i principi igienici e scientifici essenziali per mantenere il proprio stato di salute e migliorare l'efficienza fisica, così come le norme sanitarie e alimentari indispensabili per il mantenimento del proprio benessere. Conoscerà gli effetti benefici dei percorsi di preparazione fisica e gli effetti dannosi dei prodotti farmacologici tesi esclusivamente al risultato immediato.

Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico

Le pratiche motorie e sportive realizzate in ambiente naturale saranno un'occasione fondamentale per orientarsi in contesti diversificati e per il recupero di un rapporto corretto con l'ambiente; esse inoltre favoriranno la sintesi delle conoscenze derivanti da diverse discipline scolastiche.

SECONDO BIENNIO

Nel secondo biennio l'azione di consolidamento e di sviluppo delle conoscenze e delle abilità degli studenti proseguirà al fine di migliorare la loro formazione motoria e sportiva. A questa età gli studenti, favoriti anche dalla completa maturazione delle aree cognitive frontali, acquisiranno una sempre più ampia capacità di lavorare con senso critico e creativo, con la consapevolezza di essere attori di ogni esperienza corporea vissuta.

La percezione di sé ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive

La maggior padronanza di sé e l'ampliamento delle capacità coordinative, condizionali ed espressive permetteranno agli studenti di realizzare movimenti complessi e di conoscere ed applicare alcune metodiche di allenamento tali da poter affrontare attività motorie e sportive di alto livello, supportate anche da approfondimenti culturali e tecnico-tattici. Lo studente saprà valutare le proprie capacità e prestazioni confrontandole con le appropriate tabelle di riferimento e svolgere attività di diversa durata e intensità, distinguendo le variazioni fisiologiche indotte dalla pratica motoria e sportiva. Sperimenterà varie tecniche espressivo-comunicative in lavori individuali e di gruppo, che potranno suscitare un'autoriflessione ed un'analisi dell'esperienza vissuta.

Lo sport, le regole e il fair play

L'accresciuto livello delle prestazioni permetterà agli allievi un maggiore coinvolgimento in ambito sportivo, nonché la partecipazione e l'organizzazione di competizioni della scuola nelle diverse specialità sportive o attività espressive. Lo studente coopererà in équipe, utilizzando e valorizzando con la guida del docente le propensioni individuali e l'attitudine a ruoli definiti; saprà osservare ed interpretare i fenomeni legati al mondo sportivo ed all'attività fisica; praticherà gli sport approfondendone la teoria, la tecnica e la tattica.

Salute, benessere, sicurezza e prevenzione

Ogni allievo saprà prendere coscienza della propria corporeità al fine di perseguire quotidianamente il proprio benessere individuale.

Saprà adottare comportamenti idonei a prevenire infortuni nelle diverse attività, nel rispetto della propria e dell'altrui incolumità; egli dovrà pertanto conoscere le informazioni relative all'intervento di primo soccorso.

Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico

Il rapporto con la natura si svilupperà attraverso attività che permetteranno esperienze motorie ed organizzative di maggior difficoltà, stimolando il piacere di vivere esperienze diversificate, sia individualmente che nel gruppo. Gli allievi sapranno affrontare l'attività motoria e sportiva utilizzando attrezzi, materiali ed eventuali strumenti tecnologici e/o informatici.

QUINTO ANNO

La personalità dello studente potrà essere pienamente valorizzata attraverso l'ulteriore diversificazione delle attività, utili a scoprire ed orientare le attitudini personali nell'ottica del pieno sviluppo del potenziale di ciascun individuo. In tal modo le scienze motorie potranno far acquisire allo studente abilità molteplici, trasferibili in qualunque altro contesto di vita. Ciò porterà all'acquisizione di corretti stili comportamentali che abbiano radice nelle attività motorie sviluppate nell'arco del quinquennio in sinergia con l'educazione alla salute,

all'affettività, all'ambiente e alla legalità.

La percezione di sé ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità

motorie ed espressive

Lo studente sarà in grado di sviluppare un'attività motoria complessa, adeguata ad una completa maturazione personale. Avrà piena conoscenza e consapevolezza degli effetti positivi generati dai percorsi di preparazione fisica specifici. Saprà osservare e interpretare i fenomeni connessi al mondo dell'attività motoria e sportiva proposta nell'attuale contesto socioculturale, in una prospettiva di durata lungo tutto l'arco della vita.

Lo sport, le regole e il fair play

Lo studente conoscerà e applicherà le strategie tecnico-tattiche dei giochi sportivi; saprà affrontare il confronto agonistico con un'etica corretta, con rispetto delle regole e vero fair play. Saprà svolgere ruoli di direzione dell'attività sportiva, nonché organizzare e gestire eventi sportivi nel tempo scuola ed extra-scuola.

Salute, benessere, sicurezza e prevenzione

Lo studente assumerà stili di vita e comportamenti attivi nei confronti della propria salute intesa come fattore dinamico, conferendo il giusto valore all'attività fisica e sportiva, anche attraverso la conoscenza dei principi generali di una corretta alimentazione e di come essa è utilizzata nell'ambito dell'attività fisica e nei vari sport.

Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico

Lo studente saprà mettere in atto comportamenti responsabili nei confronti del comune patrimonio ambientale, tutelando lo stesso ed impegnandosi in attività ludiche e sportive in diversi ambiti, anche con l'utilizzo della strumentazione tecnologica e multimediale a ciò preposta.

RELIGIONE

1) LINEE GENERALI E COMPETENZE

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e al patrimonio storico, culturale e civile del popolo italiano. Nel rispetto della legislazione concordataria, l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa specifica, offerta a tutti coloro che intendano avvalersene. Contribuisce alla formazione con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un inserimento responsabile nella vita civile e sociale, nel mondo universitario e del lavoro. L'Irc, partecipando allo sviluppo degli assi culturali, con la propria identità disciplinare, assume il profilo culturale, educativo e professionale dei licei; si colloca nell'area linguistica e comunicativa, tenendo conto della specificità del linguaggio religioso e della portata relazionale di ogni espressione religiosa; offre un contributo specifico sia nell'area metodologica, arricchendo le opzioni epistemologiche per l'interpretazione della realtà, sia nell'area logico-argomentativa, fornendo strumenti critici per la lettura e la valutazione del dato religioso, sia nell'area storico-umanistica, per gli effetti che storicamente la religione cattolica ha prodotto e produce nella cultura italiana, europea e mondiale; si collega, per la ricerca di significati e l'attribuzione di senso, all'area scientifica, matematica e tecnologica.

Lo studio della religione cattolica promuove, attraverso un'adeguata mediazione educativo-didattica, la conoscenza della concezione cristiano-cattolica del mondo e della storia, come risorsa di senso per la comprensione di sé, degli altri e della vita. A questo scopo l'Irc affronta la questione universale della relazione tra Dio e l'uomo, la comprende attraverso la persona e l'opera di Gesù Cristo e la confronta con la testimonianza della Chiesa nella storia. In tale orizzonte, offre contenuti e strumenti per una riflessione sistematica sulla complessità dell'esistenza umana nel confronto aperto fra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato. L'Irc, nell'attuale contesto multiculturale, mediante la propria proposta, promuove tra gli studenti la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace.

I contenuti disciplinari, anche alla luce del quadro europeo delle qualifiche, sono declinati in competenze e obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze e abilità, come previsto per l'istruzione generale superiore nei licei, suddivise in primo biennio, secondo biennio e quinto anno. E' responsabilità del docente di religione cattolica declinare queste indicazioni in adeguati percorsi di apprendimento, anche attraverso possibili raccordi interdisciplinari, valorizzando le particolari sensibilità e le peculiari opportunità di approfondimento legate ai diversi percorsi liceali: artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico e delle scienze umane.

2) OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PRIMO BIENNIO

Al termine del primo biennio, che coincide con la conclusione dell'obbligo di istruzione e quindi assume un valore paradigmatico per la formazione personale e l'esercizio di una cittadinanza consapevole, lo studente sarà in grado di:

- costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa;
- valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose;
- valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo,

riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano.
SECONDO BIENNIO e QUINTO ANNO

Al termine dell'intero percorso di studio, l'Irc metterà lo studente in condizione di:

- sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale;
- cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo;
- utilizzare consapevolmente le fonti autentiche della fede cristiana, interpretandone correttamente i contenuti, secondo la tradizione della Chiesa, nel confronto aperto ai contributi di altre discipline e tradizioni storico-culturali.

VERIFICA E VALUTAZIONE

In una scuola orientata al successo formativo dello studente, la verifica e la valutazione del processo e degli esiti dell'apprendimento costituiscono un momento centrale dell'attività didattica ed educativa.

1. Le verifiche

Le verifiche, intese come "misurazione" dell'apprendimento, saranno articolate in due fasi distinte ma nel contempo strettamente legate tra loro:

- la *verifica formativa*, la quale si svolge contestualmente al percorso di insegnamento/apprendimento con lo scopo di acquisire informazioni su come lo studente apprende e, se il caso lo richiede, modificare o adattare il processo formativo ad eventuali difficoltà sopraggiunte;
- la *verifica sommativa*, la quale serve ad accertare se e a quale livello siano state acquisite le conoscenze, le competenze e le capacità relative al curriculum o a un tratto del curriculum.

Al fine di offrire pari opportunità di successo ed espressione a tutti gli studenti, i docenti proporranno verifiche il più possibile diversificate, sia nelle modalità scritte che orali.

1.1 - Tipologia e frequenza delle verifiche

a) Materie scritte Il Collegio dei Docenti stabilisce che per le materie con voto scritto siano effettuate almeno due verifiche per disciplina per ogni trimestre e almeno tre per quadrimestre, equamente distribuite nell'arco dell'anno scolastico.

La verifica scritta può prevedere:

- prove strutturate
- temi
- analisi del testo
- produzione di saggi brevi
- composizione di articoli di giornale
- versioni/traduzioni da lingua classica e straniera
- test di comprensione e conoscenza con risposte aperte e/o chiuse
- risoluzione di problemi
- ricerche e inchieste

Si prevedono, inoltre, esercitazioni sulla terza prova dell'esame di Stato per abituare gli studenti a un approccio multidisciplinare ai contenuti del sapere.

b) Materie orali Per le materie orali e per quelle con voto anche orale, il Collegio dei Docenti ritiene necessarie almeno due verifiche per periodo didattico (trimestre o quadrimestre), anche sotto forma di test. Le verifiche orali si avvarranno di strumenti come l'interrogazione, il colloquio con il docente, il dibattito e la discussione di classe, l'esposizione sintetica e/o argomentata dei contenuti disciplinari da acquisire.

Nel caso di particolari difficoltà individuali o di gruppo, si cercherà di individuare e rimuovere la causa del mancato successo nell'apprendimento anche attraverso modificazioni del tipo di verifica adottata.

2. La valutazione

La valutazione è intesa come espressione di un "giudizio" globale non solo delle competenze, conoscenze e capacità sviluppate dagli allievi nelle diverse aree di apprendimento e nelle singole discipline, ma anche del punto di arrivo della formazione globale dell'alunno. Essa tiene e rende conto dei singoli voti conseguiti nel corso dell'anno, ma non si esaurisce in una mera media aritmetica dei risultati delle singole prove.

3. Griglie di valutazione

Per una più omogenea e accurata valutazione delle prove, i docenti, riuniti nei Dipartimenti disciplinari, hanno predisposto delle griglie valutative articolate per “indicatori” e “descrittori”. Tali griglie contribuiranno anche a rendere meno ansioso il rapporto degli allievi con il voto e a favorire lo sviluppo della loro capacità di autovalutazione.

3.1 - Griglie di valutazione nel primo ciclo (classi I e II)

COMPITO SCRITTO DI ITALIANO

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO (max = 10)
Competenze linguistiche	1) Proprietà lessicale	0-1-2-3
	2) Conoscenza delle norme morfosintattiche	0-1-2
Conoscenze e capacità elaborative	1) Correttezza e pertinenza dei contenuti	0-1-2
	2) Sviluppo e coerenza delle argomentazioni	0-1-2-3

TRADUZIONE DAL LATINO E DAL GRECO

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO (max = 10)
Competenze linguistiche	Proprietà lessicale	0-1-2
Conoscenze linguistiche	Conoscenza delle norme morfosintattiche	0-1-2-3
Capacità elaborative	1) Comprensione del senso del brano	0-1-2-3
	2) Resa in italiano	0-1-2

PROVA SCRITTA DI STORIA

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO (max = 10)
Conoscenze generali e specifiche	Padronanza dei contenuti	0-1-2
Capacità logico-critiche	1) Comprensione dei nessi causa-effetto	0-1-2
	2) Comprensione dei fattori spazio-temporali	0-1-2
	3) Sviluppo delle argomentazioni	0-1-2
Competenza linguistica	Padronanza lessicale	0-1-2

PROVE SCRITTE DI INGLESE

A) - GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE STRUTTURATE

DESCRITTORI	PUNTEGGIO (max = 10)
Grammatica	1-2-3- 4
Vocabolario	1-2
Reimpiego	1-2-3-4

B) GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER COMPrensione/RIELABORAZIONE DEI TESTI IN INGLESE

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO (max = 10)
Competenze linguistiche	1) Comprensione del testo	0-1-2
	2) Proprietà lessicale	0-1-2
	3) Correttezza morfosintattica	0-1-2
Capacità elaborative	1) Conoscenza dei contenuti e coerenza delle argomentazioni	0-1-2
	2) Rielaborazione personale	0-1-2

LINGUA ORALE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

INDICATORI	DESCRITTORI
------------	-------------

Conoscenze generali e specifiche	1) padronanza dei contenuti e flessibilità anche in relazione a raccordi pluridisciplinari
Capacità logico-critiche e di elaborazione	1) approfondimento e rielaborazione personale
Competenza linguistica e capacità di esposizione	1) correttezza morfosintattica 2) padronanza lessicale 3) sviluppo delle argomentazioni

	PUNTEGGIO (max = 10)
Pronuncia ed intonazione corretta	0-1-2
Comprensione nell'ascolto	0-1-2
Proprietà lessicale ed uso corretto delle strutture morfosintattiche	1-2-3
Capacità di interagire	1-2-3

3.2 Griglie di valutazione nei cicli successivi al primo (classi III-IV-V)

PROVA SCRITTA DI ITALIANO (N.B.: il punteggio massimo raggiungibile è 15)

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO (basso-medio-alto)
Competenze linguistiche	Punteggiatura, ortografia, morfosintassi Proprietà lessicali	1-2-3 1-2-3
Conoscenze	Correttezza dei contenuti e pertinenza alla tipologia testuale	1-2-3
Capacità elaborative: logico-critiche e creative	Sviluppo e coerenza delle argomentazioni Elaborazione personale	1-2-3 1-2-3

Tabella comparativa tra scala *in quindicesimi* e *in decimi*:

15 = 10;	14 = 9;	13 = 8;	12/11 = 7;	10 = 6;	9 = 5;	8 = 4;	7 = 3;	6 = 2.
----------	---------	---------	------------	---------	--------	--------	--------	--------

TRADUZIONE DAL LATINO E DAL GRECO (N.B.: il punteggio massimo raggiungibile è 15)

INDICATORI-DESCRITTORI	PUNTEGGIO (Max = 15)
Comprensione del testo	0-1-2-3-4-5
Conoscenza della lingua	0-1-2-3-4-5
Capacità di resa personale	0-1-2-3-4-5

Tabella comparativa tra scala *in quindicesimi* e *in decimi*:

15 = 10;	14 = 9;	13 = 8;	12/11 = 7;	10 = 6;	9 = 5;	8 = 4;	7 = 3;	6 = 2.
----------	---------	---------	------------	---------	--------	--------	--------	--------

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI TEST DI TIPO "A" (= Trattazione sintetica di argomenti da 10 a 20 righe)
E DI TIPO "B" (= Risposta breve di 6/8 righe)

INDICATORI-DESCRITTORI	PUNTEGGIO (Max = 15)
Correttezza morfo-sintattica	0-1-2
Padronanza di lessico specifico	0-1-2-3-4
Conoscenza dei quesiti posti	0-1-2-3-4
Chiarezza della impostazione ed efficacia della trattazione	0-1-2-3-4-5

N.B.: il punteggio massimo raggiungibile è 15

Tabella comparativa tra scala *in quindicesimi* e *in decimi*:

15 = 10;	14 = 9;	13 = 8;	12/11 = 7;	10 = 6;	9 = 5;	8 = 4;	7 = 3;	6 = 2.
----------	---------	---------	------------	---------	--------	--------	--------	--------

SCRITTO DI MATEMATICA

INDICATORI-DESCRITTORI	PUNTEGGIO
------------------------	-----------

	(Max = 10)
Conoscenza dell'argomento	0-1-2
Comprensione del testo	0-1-2-3
Competenze: Consapevolezza delle tecniche e delle procedure di calcolo	0-1-2
Individuazione delle strutture fondamentali e delle analogie	0-1-2-3

TEST DI RELIGIONE

(questionario con domande a risposta sintetica aperta)

DESCRITTORI	PUNTEGGIO (Max = 5)
Comprensione del quesito posto e/o individuazione dell'area tematica oggetto di trattazione	0-1
Conoscenza parziale/sommatoria o esauriente/totale dei dati richiesti	1-2
Padronanza di lessico specifico e/o chiarezza nell'impostazione della risposta	0-1
Efficacia della trattazione, capacità di traduzioni esistenziali e/o di raccordi pluridisciplinari	0-1

N.B.: 5 = 10 in scala decimale

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

INDICATORI	DESCRITTORI
1. Competenza linguistica e capacità di esposizione 2. Conoscenze generali e specifiche 3. Capacità logico-critiche e di elaborazione	1. Correttezza morfosintattica, padronanza di lessico specifico, sviluppo delle argomentazioni 2. Padronanza dei contenuti, flessibilità e raccordi pluridisciplinari 3. Fluidità e personalità della elaborazione, originalità e flessibilità della trattazione, approfondimento delle tematiche anche in chiave multidisciplinare

4. Attribuzione dei voti in sede di scrutinio finale

In sede di valutazione finale si terrà conto:

- del raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi e cognitivi;
- delle sue capacità di recupero e dei progressi compiuti nel corso dell'anno;
- della sua partecipazione, dell'interesse e dell'impegno immessi nello studio.

Per quanto riguarda l'attribuzione dei voti, si utilizzerà la seguente *Griglia di valutazione* in decimi:

CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITA'	VOTO
Conoscenze complete, approfondite, articolate e arricchite da contributi personali	Riconoscimento di relazioni nell'ambito disciplinare e pluridisciplinare; piena e consapevole padronanza del linguaggio; appropriazione organica dei saperi	Applicazione consapevole, autonoma ed approfondita delle competenze acquisite; analisi e sintesi compiute e rielaborate in maniera personale e pluridisciplinare	10
Conoscenze complete, approfondite, articolate	Riconoscimento di relazioni nell'ambito disciplinare; uso delle conoscenze articolato e organico; padronanza del linguaggio	Applicazione consapevole e autonoma delle competenze acquisite; analisi e sintesi condotte in maniera pluridisciplinare	9
Conoscenze appropriate, chiare e complete	Uso delle conoscenze disciplinari articolato e organico; appropriazione logica dei saperi	Applicazione consapevole delle competenze acquisite; analisi e sintesi inserite in contesti ampi	8
Conoscenze di base adeguate, espresse con un lessico che denuncia comprensione	Uso delle conoscenze disciplinari organico; uso del linguaggio disciplinare essenziale ma preciso; appropriazione dei saperi proficua	Applicazione adeguata delle competenze acquisite; analisi e sintesi inscritte nel solo ambito disciplinare	7
Conoscenze espresse con una terminologia sufficientemente corretta e con un lessico semplice	Uso delle conoscenze disciplinari essenziale ma corretto	Applicazione corretta delle competenze base acquisite; analisi e sintesi inscritte in contenuti disciplinari di base	6
Conoscenze espresse con una terminologia approssimata	Uso mnemonico dei contenuti acquisiti; uso non preciso del linguaggio disciplinare;	Applicazione meccanica delle competenze acquisite; comprensione parziale dei temi proposti; analisi e sintesi discontinua	5

Conoscenze sommarie e frammentarie limitate a pochi argomenti	Uso superficiale e frammentario dei contenuti acquisiti; uso scorretto del linguaggio disciplinare	Confusione nella comprensione dei temi proposti; individuazione non chiara di analisi e sintesi	4
Mancanza di acquisizione delle conoscenze	Mancata acquisizione del linguaggio specifico	Mancata applicazione delle poche competenze	1-3

Il Consiglio di classe attribuisce all'alunno i voti sulla base della proposta del singolo docente e sancisce la sua promozione o non promozione all'anno successivo. Le attribuzioni delle proposte di voto da parte dei singoli docenti derivano in maniera incontrovertibile dai criteri e dalla griglia di cui al paragrafo "Attribuzione dei voti"; sarà comunque facoltà del docente integrare i criteri di attribuzione del voto con specifiche valutazioni sul complessivo sviluppo didattico e formativo dell'alunno. La promozione all'anno successivo sarà attribuita in base ai criteri riportati nel paragrafo successivo.

5. Criteri di promozione

(criteri generali deliberati dal Collegio dei docenti, in modo da garantire uniformità di comportamento nell'intero Istituto)

PER IL PRIMO ANNO

1. Rilevamento dei risultati ottenuti nelle singole materie;
2. Individuazione del tipo e della gravità delle carenze al fine di individuare concrete possibilità di recupero;
3. Valutazione del miglioramento realmente conseguito nelle competenze (rilevazione e valutazione in proposito della differenza tra livello di partenza e livello finale);
4. Valutazione della capacità di seguire le indicazioni dei docenti in modo produttivo;
5. Valutazione della capacità di elaborare un metodo di studio autonomo;
6. Individuazione delle possibilità di recupero nell'ambito delle carenze rilevate;
7. Valutazione del recupero effettuato;
8. Valutazione dell'atteggiamento nei confronti dello studio;
9. Valutazione della capacità di trasferire le conoscenze acquisite in ambito tecnico - pratico (relazione tra sapere e saper fare)

PER GLI ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO

1. Rilevamento dei risultati ottenuti nelle singole discipline;
2. Individuazione del tipo e della gravità delle carenze;
3. Valutazione del miglioramento realmente conseguito nelle competenze (rilevazione e valutazione in proposito della differenza tra livello di partenza e livello finale);
4. Valutazione della capacità di studiare in modo autonomo così da conseguire una preparazione che abbia caratteristiche interdisciplinari;
5. Individuazione delle possibilità di recupero nell'ambito delle carenze rilevate;
6. Valutazione del recupero effettuato;
7. Valutazione del curriculum scolastico;
8. Valutazione del comportamento nei confronti dello studio che rilevi impegno, continuità e partecipazione.
9. Valutazione della capacità di trasferire le conoscenze acquisite in ambito tecnico – pratico (relazione tra sapere e saper fare)

N.B.: si rammenta che, per poter ottenere la promozione all'anno successivo, l'alunno *deve aver frequentato almeno i $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato* (cf DPR 122/2009, art. 7)

6. Criteri di assegnazione del voto di comportamento [Fonti normative: Legge n.169/2008, art. 2; DM n.5/2009; DPR n.122/2009]

Il voto di comportamento sarà assegnato in base ai seguenti INDICATORI DEL COMPORTAMENTO degli alunni:

A) RISPETTO DELLE REGOLE DELLA VITA SCOLASTICA, rilevato in tre ambiti:

- A1) *Frequenza alle lezioni* (= numero e motivi delle assenze);
- A2) *Tempestività nelle giustificazioni* (= rispetto del limite massimo dei 3 giorni);
- A3) *Rispetto verso le persone e le cose* (= eventuale presenza di *Note* disciplinari¹)

B) LIVELLO DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA DI CLASSE E DI ISTITUTO (valutato in base all'adempimento dei propri doveri di alunno e ad atteggiamenti in grado di manifestare valori di cittadinanza attiva e di convivenza solidale)

N.B.: per la valutazione della "frequenza alle lezioni", il numero delle assenze è indicativo ma non strettamente e direttamente vincolante: il Consiglio di classe valuterà le ragioni prevalenti delle assenze effettuate (se dovute a malattie oppure a ragioni personali e/o a "motivi di famiglia") *in ordine a una costante e proficua frequenza alla vita di classe*. Per "giustificazione tempestiva" si intende quella effettuata il giorno stesso del rientro a scuola o, eccezionalmente, nei due giorni immediatamente

¹ Per *Nota* disciplinare si intende un'annotazione riportata da un professore sul Registro di classe, che può essere seguita da una sanzione disciplinare comminata dal Consiglio di Classe o dal Consiglio di Istituto.

successivi. Si rammenta che è facoltà del Consiglio di Classe di scorporare dal computo complessivo delle assenze quelle dovute a malattie gravi, a infermità temporanee o a patologie croniche *che impongano ospedalizzazione o impossibilità legale di presenza a scuola*, purché *debitamente certificate da organi competenti* (ASL, Ospedale) e *tempestivamente comunicate* al Consiglio di Classe, come pure le *assenze dovute alla partecipazione ad attività culturali per la valorizzazione delle eccellenze e/o per l'orientamento post-diploma*, purché *programmate ed organizzate dalla scuola*. Si rammenta che la valutazione del comportamento è strettamente personale: eventuali annotazioni riportate sul Registro riguardanti tutta la classe, non saranno automaticamente utilizzate per l'attribuzione di un unico voto di condotta all'intera scolaresca.

DESCRITTORI del Criterio "A" (= Rispetto delle regole)	DESCRITTORI del Criterio "B" (= Livello di partecipazione alla vita di classe e di Istituto)	Voto
<p>A) INSUFFICIENTE</p> <p>A1) Oltre 50 assenze A2) Oltre 50% A3) Almeno 1 <i>Nota</i> disciplinare sanzionata secondo l'art. 4, cc. 1, 9, 9 bis e 6 del DPR 249/98 in seguito a violazioni dell'art. 3, cc. 1, 2 e 5 dello stesso DPR</p>	<p>B) INSUFFICIENTE</p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Gravi e/o reiterati comportamenti che mirino ad alterare il normale svolgimento della vita scolastica <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Violazione delle norme fondamentali del <i>Patto educativo</i> e del <i>Regolamento d'Istituto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Atto di bullismo 	5
<p>A) SOSTANZIALE/MODESTO</p> <p>A1) Oltre 30 assenze A2) Non oltre il 20% A3) 1 <i>Nota</i> disciplinare</p>	<p>B) SOSTANZIALE/MODESTO</p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Lievi ed episodiche infrazioni delle norme di disciplina scolastica, ritardi ripetuti e/o ingiustificati <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Superficialità, incuria, insofferenza nell'adempimento dei doveri di alunno e delle consegne scolastiche</p>	6
<p>A) CORRETTO</p> <p>A1) Oltre 20 assenze A2) Giustificazioni tempestive A3) Nessuna <i>Nota</i></p>	<p>B) CORRETTO</p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Rispetto costante e ordinario delle norme <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Comportamento privo di infrazioni rilevanti <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Rispetto per le persone, i luoghi e le cose <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Atteggiamento che denoti adesione ai valori democratici</p>	7
<p>A) CONSAPEVOLE</p> <p>A1) Oltre 10 assenze A2) Giustificazioni tempestive A3) Nessuna <i>Nota</i></p>	<p>B) CONSAPEVOLE E ATTIVA</p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Partecipazione attiva e laboriosa alla vita di classe e d'Istituto <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Rispetto accurato e consapevole per le persone, i luoghi e le cose <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Perseguimento costante dei valori democratici <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Atteggiamenti di cittadinanza attiva</p>	8
<p>A) COSCIENTE E RESPONSABILE</p> <p>A1) Oltre 5 assenze A2) Giustificazioni tempestive A3) Nessuna <i>Nota</i></p>	<p>B) COSCIENTE, ATTIVA E RESPONSABILE</p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Partecipazione cosciente, attiva, responsabile e laboriosa alla vita di classe e d'Istituto <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Rispetto accurato e coscienzioso per le persone, i luoghi e le cose <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Continua e fattiva collaborazione con le altre componenti scolastiche nella ricerca di soluzioni dei problemi della scuola <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Costanti atteggiamenti di cittadinanza attiva, cosciente e responsabile</p>	9
<p>A) ESEMPLARE</p> <p>A1) Max 5 assenze A2) Giustificazioni tempestive A3) Nessuna <i>Nota</i></p>	<p>B) ESEMPLARE: COSCIENTE, ATTIVA, RESPONSABILE E PROPOSITIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione cosciente, attiva, responsabile, laboriosa e propositiva alla vita di classe o d'istituto • Rispetto accurato e coscienzioso per le persone, i luoghi e le cose • Continua e propositiva collaborazione con tutte le componenti scolastiche per la soluzione dei problemi della scuola • Pieno rispetto dei valori democratici e tutela costante degli attori scolastici più deboli • Cittadinanza attiva, concreta, responsabile, solidale 	10

N.B.: Per poter attribuire il corrispettivo voto di comportamento, non è indispensabile che l'atteggiamento dell'alunno sia conforme a *tutti gli indicatori* presenti nelle diverse caselle: essi servono a "inquadrare" al meglio ogni alunno e ad attribuirgli il voto che *più di tutti corrisponde al suo comportamento*. Si ricorda infine che per l'ammissione alla classe successiva *il voto di comportamento non può essere inferiore a 6/10* (cf. Legge 169/2008 art. 2; DM n.5/2009, art. 2)

7. Credito scolastico

Nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni, il Consiglio di classe attribuisce ad ogni alunno un apposito punteggio denominato “credito scolastico”, calcolato sulla base delle successive Tabelle (cf D.M. 99/2009). Il punteggio complessivo ottenuto nei tre anni dall’alunno sarà aggiunto ai punteggi che riporterà come candidato nelle prove scritte e orali dell’Esame di Stato e costituirà la votazione finale della sua maturità.

CLASSI TERZE E QUARTE		CLASSI QUINTE	
MEDIA DEI VOTI	PUNTI	MEDIA DEI VOTI	PUNTI
6	3-4	6	4-5
da 6+ a 7	4-5	da 6+ a 7	5-6
da 7+ a 8	5-6	da 7+ a 8	6-7
da 8+ a 9	6-7	da 8+ a 9	7-8
da 9+ a 10	7-8	da 9+ a 10	8-9

7.1 Criteri di attribuzione del punteggio superiore nell’ambito della fascia di credito individuata dalla media dei voti

All’alunno viene attribuito il punteggio superiore nell’ambito della fascia di credito individuata dalla media dei voti se il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, gli riconosce: *assiduità, impegno e partecipazione* (cf D.M. 99/2009, che integra il precedente D.M. 42/2007).

1. Per *assiduità* si intende: frequenza alle attività scolastiche curriculari che non superi le 30 assenze annuali, calcolate secondo i criteri previsti dal *Regolamento di Istituto* (cf Articolo 7).
2. Per *impegno* si intende: esplicazione dei doveri scolastici verso *tutte le discipline* oggetto di studio.
3. Per *partecipazione* si intende la presenza di almeno una delle seguenti tre condizioni: a) partecipazione attiva alla vita di classe e agli organi collegiali attraverso interventi appropriati e propositivi e con capacità di interagire proficuamente con i docenti e i compagni; b) partecipazione positivamente valutata dal docente responsabile a una delle attività extra-curricolari proposte dalla Scuola (PON, Progetti di Istituto); c) possesso di “credito formativo” secondo i criteri sotto esplicitati.

N.B.: 1) La mancata assiduità non consente di prendere in considerazione i soli “impegno” e “partecipazione”. L’alunno che assomma più di 30 assenze totali sarà menzionato in sede di scrutinio finale come “non assiduo” e gli sarà attribuito il punteggio inferiore previsto dalla relativa fascia di credito.

2) All’alunno è riconosciuto “impegno” se in sede di scrutinio finale non esiste valutazione negativa contraria – espressa con votazione o con dichiarazione messa a verbale – da parte di alcun docente membro del Consiglio: in caso contrario, l’alunno sarà menzionato come “non impegnato in ...” e gli sarà attribuito il punteggio inferiore previsto dalla relativa fascia di credito.

8. Credito formativo

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino *competenze coerenti con il tipo di corso e di indirizzo previsti dall’Esame di Stato*; la coerenza, che va individuata nell’omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento ed ampliamento, nella loro concreta attuazione, è accertata per i candidati interni e per i candidati esterni, rispettivamente, dai Consigli di classe e dalle Commissioni d’esame (cf CM 49/00, Art. 2, commi 2-3).

Il credito formativo può concorrere all’attribuzione del massimo della fascia di credito individuata dalla media dei voti, *sempre che siano rispettati i criteri relativi all’assiduità e all’impegno di cui al precedente paragrafo*.

8.1 Criteri di riconoscimento ed attribuzione del credito formativo

Le esperienze che danno luogo all’attribuzione dei crediti formativi devono risultare acquisite in ambiti e settori della vita civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale, quali quelle relative ad attività culturali, artistiche, alla tutela dell’ambiente, al volontariato, alla cooperazione (cf O.M. 35 del 4/4/2003 sugli esami di Stato e D.M. 49/00).

In particolare, il Collegio dei Docenti considera qualificanti e sottopone all’attenzione dei Consigli di Classe e delle Commissioni di Esame le seguenti esperienze:

- a) *frequenza positiva a corsi di lingue*. Essa sarà valutata dietro presentazione di attestati, rilasciati da enti riconosciuti e legittimati, con l’indicazione dei livelli di competenza raggiunti secondo lo “standard europeo”;
- b) *frequenza positiva a corsi di informatica* (con raggiungimento di competenze di livello base o avanzato). Essa sarà valutata dietro presentazione di attestati, rilasciati da enti riconosciuti e legittimati, con l’indicazione dei livelli di competenza raggiunti (es.: Patente europea del Computer);
- c) *partecipazione a Corsi di formazione e perfezionamenti di ambito scientifico o umanistico*, con certificazione rilasciata da Università, Enti e/o Istituzioni di rilievo nazionale o regionale;
- d) *attività sportiva agonistica di atleta di livello nazionale*, certificata dalle Federazioni competenti;
- e) *attività di volontariato, a carattere assistenziale e/o ambientalistico*, attestata da Associazioni laiche e religiose riconosciute a livello nazionale;
- f) *meriti artistici*. Sono valutabili meriti in campo artistico, letterario e musicale con attestati di eccellenza prodotti da Istituzioni riconosciute a livello nazionale (es.: Conservatorio).

N.B:

1. La documentazione relativa all'esperienza deve comprendere in ogni caso un' *attestazione certificata* proveniente da istituzioni, enti o associazioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza;
2. dalla documentazione *si deve evincere con chiarezza l'intestazione dell'ente, associazione, istituzione che l'ha prodotta*, completa di indirizzo e di numero telefonico;
3. ogni documentazione deve contenere una *sintetica descrizione dell'esperienza* personalmente effettuata dal candidato (relativamente ai corsi di cui alla lettera c), la descrizione sintetica dell'esperienza può essere omessa nel caso in cui l'attestato sia rilasciato da Università, Enti e/o Istituzioni di rilievo regionale o nazionale) e deve specificare il *numero di ore effettivamente impegnate, il quale non potrà comunque essere inferiore a 40*;
4. il numero di ore richieste per l'attribuzione del credito aumenta in maniera proporzionale agli eventuali giorni di assenza imputata dalle lezioni da parte dell'alunno.

Si ricorda, infine che (su entrambi i punti successivi cf il DM 34/99 Art. 1, comma 2):

- a) la partecipazione alle attività integrative (es. PON, Progetti di Istituto) *non dà luogo all'attribuzione del credito formativo*, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della Scuola e, pertanto, concorre alla definizione del credito scolastico;
- b) non sono da ritenersi esperienze che danno diritto ad accedere al credito formativo *tutte le iniziative complementari* (es.: visite guidate, viaggi d'istruzione, spettacoli teatrali e/o esperienze varie effettuate in orario di lezione o comunque legate all'attività curricolare).

RECUPERO, SOSTEGNO, VALORIZZAZIONE DELL'ECCELLENZA

1) Recupero

I corsi di recupero, rientranti nella più ampia sfera degli I.D.E.I., sono finalizzati ad elevare la motivazione all'apprendimento, favorire l'acquisizione dei saperi minimi stabiliti nei Dipartimenti, e quindi a rendere l'esperienza formativa serena, interessante e proficua. Pertanto la loro attuazione è ritenuta prioritaria rispetto a tutte le altre attività extracurricolari.

Le tipologie dei corsi di recupero sono due: *in itinere*, modularizzati nell'ambito delle attività curricolari; *intensivi-extracurricolari*. Il recupero *in itinere* è un'attività programmata dal docente in orario scolastico, nel corso della normale azione didattica, contenente indicazioni di lavoro e periodiche revisioni di alcune parti del programma; l'eventuale recupero intensivo ed extracurricolare si svolge in due momenti: 1) in data successiva agli scrutini di fine primo trimestre; 2) dopo gli scrutini finali.

A) Recupero dopo gli scrutini intermedi

Avrà inizio nella seconda decade di febbraio e dovrà terminare entro la metà di aprile. Il Consiglio di classe, nel corso degli scrutini del primo trimestre, individua gli studenti che presentano difficoltà conoscitive e/o metodologiche e comunica loro che sono tenuti a seguire un'azione di recupero, al fine di facilitare il rientro in una situazione didattica paritaria con i compagni di classe. E' compito del Consiglio di classe, altresì, informare per iscritto, tempestivamente, le famiglie di tale decisione.

Il numero minimo degli studenti per ogni corso è di 7, quello massimo di 10; nel caso in cui il numero sia inferiore ad 7, si procederà ad accorpamenti per classi parallele. Il ciclo delle lezioni, pomeridiane, che dovrà partire in un momento immediatamente successivo alla conclusione degli scrutini del primo periodo scolastico, è programmato in base a un orario fisso non superiore a 4 ore. E' auspicabile che il docente sia lo stesso delle attività curricolari. Tal docente stabilisce un programma in base alla situazione degli alunni che partecipano ai corsi, fissando gli obiettivi che intende raggiungere, le strategie didattiche da adottare, le verifiche per il monitoraggio dell'attività svolta. Qualora il docente delle ore curricolari non svolga il corso di recupero, all'inizio del corso stesso egli è tenuto a fornire al docente impegnato nell'attività extracurricolare, indicazioni sul programma svolto e sulle strategie volte ad un efficace recupero delle carenze degli allievi.

A conclusione degli interventi, il docente che ha svolto il corso di recupero presenta una relazione sull'attività svolta e sull'andamento didattico del percorso effettuato. Il docente titolare della disciplina procede alla verifica e alla valutazione, ne registra gli esiti e li presenta al Consiglio di classe, avendo cura di formulare un giudizio sugli esiti del recupero di ogni alunno. La Scuola provvederà a comunicare per iscritto alle famiglie i risultati conseguiti a fine corso dai discenti.

La frequenza degli interventi didattici ed educativi integrativi da parte degli studenti segnalati dal Consiglio di classe è obbligatoria e viene verificata con l'uso di appositi registri. Nel periodo di svolgimento dei corsi vigono le norme ordinarie sia disciplinari sia di giustificazione di eventuali assenze.

Il Consiglio di classe consente a coloro che esercitano patria potestà di provvedere autonomamente agli interventi necessari per il superamento di una o più delle insufficienze riscontrate. Pertanto, coloro che intendono avvalersi di tale possibilità devono presentare rinuncia immediata contenente le modalità che intendono seguire. In seguito, gli alunni sono comunque tenuti a sottoporsi alla verifica finale predisposta dal docente di classe.

La valutazione complessiva degli effetti dei corsi di recupero è di competenza dei docenti delle discipline interessate al recupero e del Consiglio di classe in sede di scrutinio finale. La frequenza dei corsi di recupero e il superamento di essi non comporta in alcun modo l'automatismo della promozione. Il Collegio dei docenti si riserva di effettuare una verifica sull'efficacia dei corsi di recupero al fine di apportare eventuali modifiche alla loro realizzazione.

B) Recupero dopo gli scrutini finali

Per gli alunni che anche allo scrutinio finale, riportassero insufficienze, il Consiglio di classe valuterà la possibilità di un ultimo appello e nell'albo dell'istituto verrà riportata l'indicazione "sospensione del giudizio". Si predisporranno altri corsi e attività da realizzare nel corso dell'estate, compatibilmente con le risorse economiche stanziare dal MIUR.

La scuola, subito dopo le operazioni di scrutinio finale, comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico. Laddove i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche finali. Gli interventi di recupero estivo saranno organizzati secondo le modalità di quelli intermedi, compatibilmente con le risorse economiche stanziare dal MIUR. Le verifiche finali dovranno tener

conto dei risultati conseguiti anche nelle altre fasi del percorso di recupero. Le verifiche saranno scritte ed orali per quelle discipline per le quali siano previste dalla normativa prove scritte ed orali, solo orali per le altre. Il Consiglio di classe al termine delle verifiche delibererà l'integrazione dello Scrutinio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che si risolverà in ammissione o non ammissione alla classe successiva. Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il Consiglio di classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico.

2) Sostegno

In qualsiasi momento dell'anno scolastico ciascun docente, qualora la classe per più del 50% non risponda adeguatamente a quanto previsto nella programmazione educativa, può sospendere per un tempo limitato (una settimana-dieci giorni) lo svolgimento del programma, allo scopo di revisionare i contenuti proposti e consolidare le metodologie adottate a vantaggio degli studenti in difficoltà.

3) Valorizzazione dell'eccellenza

Il Liceo "Durante" da anni promuove e partecipa ad iniziative che incentivino l'impegno degli alunni e ne valorizzino l'eccellenza. Il docente incaricato quale funzione strumentale ha cura di individuare tra le numerose proposte di concorsi destinati alle scuole quelli che maggiormente risultano aderenti all'identità culturale del nostro liceo; attraverso la diffusione di "Avvisi culturali", egli accende interesse tra gli alunni particolarmente brillanti e ne raccoglie successivamente le adesioni a progetti proposti da Istituzioni e/o Enti, quali: concorsi letterari; *certamina* per le discipline classiche; olimpiadi della matematica e della chimica; gare sportive e giochi sportivi studenteschi. Sarà la stessa funzione strumentale o un docente della classe di appartenenza ad accompagnare gli alunni nella sede del concorso o della gara.

ATTIVITÀ EXTRACURRICULARI

Accoglienza

Il Liceo Durante ha messo in atto, già da anni, un'attività di orientamento presso le scuole Medie del territorio, finalizzata a garantire la continuità educativa e formativa con esse, l'accoglienza, la familiarizzazione e una maggiore motivazione per i neo- studenti del nostro Liceo, e infine il monitoraggio sul successo della scelta.

A settembre, nei primi giorni di lezione dell'anno scolastico, si organizzano *corsi di accoglienza* per tutti i neo iscritti alle prime classi del Liceo Durante. Nei primi giorni di attività curricolari vengono effettuati *test d'ingresso* per conoscere la personalità dell'alunno, le sue aspettative, le sue conoscenze e competenze e da parte dei docenti; nel contempo, è favorita la *conoscenza delle strutture della scuola*, delle sue componenti, delle dinamiche di vita scolastica dello studente della "scuola superiore". Nei mesi di novembre – dicembre, è previsto un *incontro tra i docenti del biennio e gli studenti delle Scuole Medie* del territorio per illustrare obiettivi, metodi, attività curricolari ed extracurricolari del Durante. A gennaio, "*Open school*" presso la sede del Liceo di via Don Minzoni, con incontri-dibattito tra famiglie e studenti delle terze medie, docenti di tutte le aree disciplinari; successivamente, gli alunni potranno effettuare una *visita ai laboratori multimediali e alle aule speciali*. Nei mesi di marzo-aprile, per stabilire una continuità didattica con gli allievi delle terze medie che hanno effettuato l'iscrizione al Durante, ci saranno *incontri tra gli studenti e i loro futuri docenti* con condivisione di alcune attività.

Anche nell'anno scolastico 2014/15, come è già accaduto negli anni precedenti, saranno attuati nell'ambito delle reciproche possibilità *progetti in rete con le scuole medie del territorio* per favorire la continuità didattica e formativa, ma anche la reciproca conoscenza.

Orientamento

L'orientamento, entrato a pieno titolo nel percorso formativo, rappresenta un momento altamente significativo, in quanto costituisce la somma di tutte le attività curricolari e non.

Anche quest'anno, dopo l'esperienza degli anni scorsi, il Liceo Durante stabilisce una comunicazione efficiente ed efficace tra soggetti interni (docenti, studenti e famiglie) e soggetti esterni (docenti universitari, centri di orientamento delle varie Università, agenzie), per garantire il più possibile scelte consapevoli e responsabili.

Le attività previste per quest'anno scolastico sono:

- presa di contatto con Agenzie, Università, percorsi formativi alternativi;
- colloqui extracurricolari collettivi ed individuali con docente "esperto" di questa istituzione scolastica aperti, a richiesta, a docenti del gruppo classe e famiglie;
- incontri con i docenti di tutte le principali aree universitarie;
- contatti con i centri di Orientamento delle istituzioni universitarie;
- preiscrizioni via internet direttamente dai laboratori multimediali del Liceo Durante.

Viaggi d'istruzione-visite guidate-scambi culturali

(Fonti normative di riferimento: C.M. 291 del 14/ 10/1992, Circolare M. A .E. 115/2041 del 19/3/1995, C.M. 623 del 2 /10/1996, C.M. 358 del 23/ 7/ 96, Direttiva C.E.E. 90/32/314).

Art. 1 - Definizione e Finalità

Le Attività di Integrazione Culturale (AIC) possono assumere le modalità di *visita guidata*, di *viaggio di istruzione* o di *scambio culturale*: per "visita guidata", si intende ogni attività di classe organizzata all'esterno dell'Istituto di durata non superiore alla giornata; per "viaggio di istruzione", ogni attività di classe esterna all'Istituto che preveda almeno un pernottamento; per "scambio culturale", un viaggio di istruzione organizzato "in rete" e in regime di reciprocità con un'altra scuola.

Le AIC costituiscono parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa, un ulteriore strumento per perseguire gli obiettivi cognitivi, culturali e didattici previsti dalle linee educative di Istituto; esse vanno considerate una importante occasione di arricchimento culturale degli studenti e sono finalizzate ad un più proficuo svolgimento dei programmi di studio approvati dai Consigli di Classe, di cui si pongono come un completamento, un approfondimento, un momento operativo. Per queste ragioni, l'elaborazione delle AIC

competete alla componente docente raccolta nei suoi organi decisionali (Consigli di Classe e Collegio dei Docenti); i docenti avranno comunque cura di coinvolgere attivamente nelle loro proposte le altre componenti scolastiche.

Art. 2 - Condizioni rilevanti e/o minimali per la realizzazione delle attività

Le AIC rappresentano un momento importante della vita scolastica: attirano forti aspettative da parte degli alunni, richiedono grandi energie organizzative da parte della Scuola, incidono sull'andamento della programmazione ordinaria, comportano costi non trascurabili per le famiglie.

La loro organizzazione, che sarà curata da una apposita Commissione, non può non tenere conto di tutti questi aspetti ad esse collegati e non può quindi avvenire alla leggera, all'insegna del "così fan tutti"; piuttosto, deve essere attenta a non scivolare in attività piacevolmente "turistiche" ma carenti sul piano formativo, a non produrre situazioni di confusione nell'offerta scolastica ordinaria, o infine rischi di discriminazione sociale per alunni o famiglie disagiate. Le norme successive valgono come indicazioni - regole di serietà organizzativa e di pari opportunità formativa.

- Le AIC devono promuovere la partecipazione all'attività dell'intera scolaresca e ottenere in sede di
- Consiglio di Classe l'assenso dei rappresentanti di tutte le componenti scolastiche; l'effettiva partecipazione di almeno i 2/3 degli studenti è condizione determinante per l'effettuazione dell'attività da parte di ogni singola classe;
- una volta debitamente programmata l'iniziativa, gli alunni non possono richiedere né ottenere di essere esonerati dalle iniziative programmate, costituendo esse momenti di attività didattica all'esterno della Scuola. L'eventuale mancata partecipazione all'attività va pertanto computata come assenza scolastica;
- i docenti cureranno di scaglionare opportunamente nel corso dell'anno le date di programmazione delle visite guidate e per la loro effettuazione sceglieranno possibilmente giorni diversi della settimana. Non è possibile effettuare nella stessa settimana più di una visita guidata da parte di una stessa classe;
- visite guidate e viaggi d'istruzione non possono essere effettuati nell'ultimo mese di lezione, salvo particolari esigenze didattiche;
- per ragioni di carattere organizzativo e di contenimento dei costi, resta valida la necessità di accorpate le classi coinvolte nelle AIC e di convogliarle su comuni mete di destinazione. Ferma restando la titolarità dei Consigli di Classe al riguardo, si sconsiglia di effettuare attività che prevedano la partecipazione di una sola classe;
- nelle loro proposte di viaggio d'istruzione, i docenti della Commissione terranno in debito conto i costi dell'iniziativa, evitando di elaborare progetti e di proporre mete che comportino costi eccessivi per le famiglie. Il Consiglio di Classe, con l'attiva partecipazione delle diverse componenti, è la sede più opportuna per la valutazione degli aspetti finanziari e per la definizione del livello di servizi di supporto richiesti (tipo di albergo, mezzo di trasporto, presenza di autobus in loco ecc.);
- il Dirigente Scolastico avrà cura di investire gli organismi della Scuola affinché tutti gli alunni che ne facciano richiesta possano partecipare ai viaggi in oggetto, intervenendo, se ne ricorrano le condizioni, anche con un contributo economico;
- eventuali e/o particolari iniziative, finalizzate all'arricchimento culturale degli alunni, saranno immediatamente poste in essere dal Dirigente Scolastico, senza oneri a carico dell'Istituzione scolastica;
- in caso di rinunce successive all'avvenuta organizzazione del viaggio, ma prima della stipula del contratto con l'agenzia, la restituzione della quota anticipata sarà al netto del 20% se trattasi solo dell'anticipo per impegnativa, del 10%, in caso di ulteriore acconto. Tali detrazioni saranno versate sul fondo di solidarietà per gli alunni bisognosi;
- in caso di rinuncia successiva alla stipula del contratto con l'agenzia, la restituzione è subordinata al rispetto dei vincoli contrattuali.

Art. 3 - Durata

Per ragioni di ordinato funzionamento della Scuola, si conviene di destinare all'effettuazione delle AIC il seguente numero di giorni di attività scolastica ordinaria:

- Classi prime: giorni disponibili nel corso dell'anno scolastico *max* 3
- Classi seconde: giorni disponibili nel corso dell'anno scolastico *max* 3
- Classi terze: giorni disponibili nel corso dell'anno scolastico *max* 3
- Classi quarte: giorni disponibili nel corso dell'anno scolastico *max* 5
- Classi quinte: giorni disponibili nel corso dell'anno scolastico *max* 7.

N. B.: il numero di giorni stabilito per le AIC *include tutte le possibili tipologie di uscita* (visite guidate, viaggi di istruzione, partecipazione a spettacoli, mostre, manifestazioni e qualunque altra attività deliberata dai Consigli di Classe).

Art. 4 - Programmazione

Nel proporre una qualsiasi AIC (anche spettacoli teatrali), ciascun Consiglio di classe è tenuto a presentare un progetto di massima, che indichi esplicitamente:

- a) obiettivi culturali e formativi che si intendono perseguire con la visita o col viaggio;
- b) articolazione dei contenuti culturali previsti;
- c) attività di preparazione e docenti responsabili;
- d) i docenti accompagnatori, scelti fra i membri del Consiglio di Classe;
- e) il periodo scelto per l'effettuazione dell'attività (visite guidate e spettacoli teatrali, viaggi d'istruzione);
- f) il mezzo di trasporto (in caso di spettacoli teatrali devono essere utilizzati solo pullman della ditta a cui è stato affidato dalla Scuola il trasporto)

Il Consiglio di classe dovrà sempre attenersi alle scadenze fissate dalla commissione incaricata dell'organizzazione delle AIC.

Art. 5 Accompagnatori

Il Consiglio di classe individua il docente accompagnatore nella riunione nella quale si deliberano le proposte per la programmazione didattica ed educativa.

In caso di sopraggiunto impedimento, il docente a suo tempo individuato, deve immediatamente darne

comunicazione scritta al Dirigente scolastico con le dovute giustificazioni; in tal caso, il Dirigente scolastico provvederà nel modo più opportuno in relazione ai tempi ed ai vincoli contrattuali con l'agenzia.

Art. 6 - Modalità per la realizzazione dei viaggi d'istruzione

- 1) Nel primo Consiglio di Classe completo di tutte le componenti, verrà sviluppata la programmazione di cui al precedente articolo 4 e verranno indicate una o due mete di destinazione congruenti con la programmazione annuale;
- 2) dopo la proposta dei Consigli di Classe, in tempi rapidi e, comunque, prima della fine del mese di novembre, la Commissione che ha l'incarico dell'organizzazione dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate stabilirà accorpamenti di classi rispetto alle mete garantendo l'ottimizzazione dei costi ed elaborerà il Programma dettagliato del viaggio;
- 3) prima delle vacanze natalizie, saranno raccolte dai Coordinatori di classe le adesioni degli alunni e delle loro famiglie e le ricevute delle quote di prenotazione per conoscere in tempo utile i dati necessari per l'organizzazione del viaggio;
- 4) il Dirigente scolastico dopo di ciò provvederà ad espletare le procedure previste dagli artt. 31-36 del D.M. 44/2001 relativi all'attività negoziale per la scelta dell'agenzia alla quale affidare l'organizzazione del viaggio, relazionando al Consiglio d'istituto nella prima riunione successiva al viaggio;
- 5) una volta scelto il preventivo migliore, i docenti accompagnatori opereranno in accordo con il collaboratore del D.S. incaricato dell'organizzazione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione.
- 6) Al rientro dal viaggio d'istruzione i docenti sono tenuti a presentare al Preside una breve relazione conclusiva, in cui saranno citate e valutate:
 - a) la validità culturale e formativa dell'attività svolta;
 - b) il comportamento degli allievi;
 - c) eventuali difficoltà logistiche incontrate;
 - d) il livello dei servizi resi dall'agenzia di viaggi e/o dalla ditta di trasporto scelte.

Art. 7 - Scambi culturali in Italia e all'estero

E' possibile, sulla base di un progetto specifico, organizzare scambi culturali con scuole italiane e di paesi esteri. Lo scambio culturale diventa sostitutivo del viaggio d'istruzione.

Si può attivare un numero massimo di tre scambi culturali complessivi per anno scolastico.

Art. 8 - Comportamenti

Lo studente, per l'intera durata dell'AIC, è tenuto:

- a mantenere un comportamento corretto, coerente con il proprio *status* di studente di scuola superiore e con le finalità dell'attività in cui è impegnato;
- ad osservare scrupolosamente le regole della civile convivenza onde evitare qualsiasi occasione, anche involontaria, di incidenti;
- a rispettare gli orari e le scansioni previsti dal programma ufficiale dell'attività.

Al fine di garantire la sicurezza propria e dell'intero gruppo, è d'obbligo:

- sui mezzi di trasporto: evitare ripetuti spostamenti, rumori eccessivi, comportamenti che mettano a repentaglio l'incolumità propria e degli altri;
- in albergo: prendere in consegna la camera assegnata, verificarne lo stato e riferire all'insegnante accompagnatore (eventuali danni successivamente rilevati saranno addebitati agli occupanti della stessa);
- tenere basso il volume del televisore e/o di qualunque altra fonte sonora;
- spostarsi all'interno dell'edificio in modo ordinato e rispettoso dell'altrui tranquillità;
- usare in modo altrettanto appropriato le sale comuni;
- negli spostamenti a piedi: tenersi a stretto contatto col gruppo e attenersi alle indicazioni degli accompagnatori;
- in ogni caso: è severamente vietato abbandonare il gruppo e/o allontanarsi dall'albergo su iniziativa personale.

N.B.: si rammenta che a responsabilità degli allievi è personale; pertanto qualunque comportamento difforme determina l'applicazione di provvedimenti disciplinari, graduabili in base alla gravità della mancanza commessa.

Art. 9 - Annullamento delle AIC programmate

Di fronte ad assenze di massa arbitrarie i Consigli di Classe hanno la facoltà di ridurre, fino ad azzerarli del tutto, il numero di giorni previsti per l'effettuazione delle AIC programmate.

Attività Sportive

Al fine di favorire la socializzazione ed il senso civico tra gli studenti si attueranno una serie di attività sportive extracurricolari finalizzate alla partecipazione ai campionati studenteschi, un momento importante di coesione con le altre realtà scolastiche del territorio e nell'ambito provinciale, regionale e nazionale.

Si praticheranno le seguenti discipline nelle ore extrascolastiche: atletica (corsa campestre), nuoto, pallavolo, basket e tennistavolo.

Progetti a. s. 2014-15

[cfr. *brochure* predisposta per l'orientamento in entrata]

CALENDARIO A.S. 2014-2015

Festività Natalizie: dal 22 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015

Festività Pasquali: dal 2 al 7 aprile 2015

Altre Festività: 17 febbraio (carnevale)

Note: 1) nei giorni 27 gennaio (giornata commemorativa delle vittime dell'Olocausto), 10 febbraio (giorno in commemorazione delle vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata), 19 marzo (festa della legalità), le singole scuole sono invitate a programmare nell'ambito della propria autonomia specifiche iniziative scolastiche, anche in sintonia con la programmazione dell'Ente Regione;

2) ai giorni di festività scolastica sono da aggiungere la festa del **Santo Patrono** (S. Sossio, ricorrenza 23 settembre) e le seguenti **Feste Nazionali**:

- tutte le domeniche;
- il primo novembre, festa di Ognissanti
- il 25 dicembre, Natale;
- il 26 dicembre;
- il primo gennaio, Capodanno;
- il 6 gennaio, Epifania;
- il lunedì dopo Pasqua (Pasquetta);
- il 25 aprile, anniversario della liberazione;
- il primo maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica.

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'

A.S. 2014-2015

1 SETTEMBRE 2014	COLLEGIO DOCENTI
3 - 9 SETTEMBRE 2014	VERIFICHE ALUNNI SOSP. DEL GIUDIZIO
10 SETTEMBRE 2014	SCRUTINI VERIFICHE DI SETTEMBRE
11 SETTEMBRE 2014	RIUNIONI DIPARTIMENTI
12 SETTEMBRE 2014	COLLEGIO DOCENTI
15-16 SETTEMBRE 2014	INIZIO ANNO SCOLASTICO CLASSI I-II
17 SETTEMBRE 2014	INIZIO ANNO SCOLASTICO CLASSI III-IV-V
23 OTTOBRE 2014	ELEZIONI RAPPRESENTANTI CONSIGLI DI CLASSE ALUNNI - GENITORI CONSULTA PROVINCIALE
27-30 OTTOBRE 2014	INSEDIAMENTO CONSIGLI DI CLASSE
5 NOVEMBRE 2014	COLLEGIO DOCENTI (DESIGNAZIONE FF.SS. E COMMISSIONE POF)
12-16 GENNAIO 2015	SCRUTINI TRIMESTRALI (1° PERIODO A.S.)
19-22 GENNAIO 2015	I INCONTRO SCUOLA-FAMIGLIA
28 GENNAIO 2015	COLLEGIO DOCENTI (VERIFICA INTERMEDIA DEL POF ED ORGANIZZAZIONE IDEI)
23-25 MARZO 2015	CONSIGLI DI CLASSE VALUTAZIONI INTERMEDIE
22-29 APRILE 2015	II INCONTRO SCUOLA-FAMIGLIA
8 MAGGIO 2015	RIUNIONI DIPARTIMENTI ADOZIONE LIBRI DI TESTO
11-14 MAGGIO 2015	CONSIGLI CLASSI QUINTE (DOCUMENTO 15 MAGGIO) CONSIGLI DI CLASSE PER ADOZIONE LIBRI DI TESTO
15 MAGGIO 2015	COLLEGIO DOCENTI (ADOZIONE LIBRI DI TESTO, CRITERI SCRUTINI FINALI, VERIFICA POF)
10-15 GIUGNO 2015	CONSIGLI DI CLASSE PER SCRUTINI FINALI
15 (19) - GIUGNO 2015	COLLEGIO DOCENTI (RESOCONTO ANNO SCOLASTICO E PROGRAMMAZIONE IDEI ESTIVI)

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

del Liceo Classico e delle Scienze Umane "F. Durante" - Frattamaggiore

PREMESSA

Il *Regolamento di Istituto* nasce dalla esigenza, valida per ogni gruppo umano, di stabilire norme indispensabili per il suo funzionamento. Il *Regolamento* del Liceo Classico e delle Scienze Umane "Durante" è stato espressamente concepito e formulato per la vita di una comunità – come è quella scolastica – improntata al dialogo e alla ricerca, che fa propri i valori democratici ed è finalizzata allo sviluppo della persona umana in tutte le sue dimensioni.

Le regole interne non si caratterizzano quindi per il loro valore di imposizioni e costrizioni; piuttosto, esse richiedono di essere consapevolmente interiorizzate e vissute, e di diventare le concrete modalità operative di una comunità che, aspirando ad innervare col suo progetto formativo la più vaste associazioni in cui è inserita, persegue un ideale educativo fondato sulla qualità e la stabilità dei rapporti umani.

Nel *Regolamento* gli alunni sono considerati i veri protagonisti dell'ambiente scolastico; essi godono del libero accesso a tutti i locali della Scuola e della certezza di poter essere ascoltati e seguiti con ogni cura ed attenzione durante il loro processo di crescita: sempre però nel rispetto di regole chiaramente formulate ed espressamente condivise da tutti gli attori scolastici coinvolti, a prescindere dal ruolo che essi esercitano nell'ambito della Scuola. E' in questo spirito di piena solidarietà tra le componenti scolastiche che il Liceo classico "Durante" recepisce con soddisfazione, quale rilevante introduzione al proprio *Regolamento*, lo *Statuto nazionale delle studentesse e degli studenti* (= DPR 249/1998, *Parte I* del presente *Regolamento*) e lo integra e completa con un *Patto educativo di corresponsabilità* (= *Appendice I*)

Questo ultimo documento normativo è una novità introdotta dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007 e dal successivo *Regolamento attuativo* datato 31 luglio 2008, secondo il quale "La scuola dell'autonomia può svolgere efficacemente la sua funzione educativa soltanto se è in grado di instaurare una sinergia virtuosa, oltre che con il territorio, tra i soggetti che compongono la comunità scolastica: il dirigente scolastico, il personale della scuola, i docenti, gli studenti ed i genitori. L'introduzione del patto di corresponsabilità è orientata a porre in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità. Il "patto" vuole essere dunque uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie".

L'obiettivo del *Patto educativo*, in sostanza, è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la Scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa; i suoi destinatari naturali sono innanzitutto i genitori, ai quali la legge attribuisce *in primis* il dovere di educare i figli (art. 30 Cost., artt. 147, 155, 317 bis c.c.), ma anche gli stessi **studenti**, i quali in uno con i propri genitori si legano alle altre componenti della comunità scolastica in una *alleanza formativa* fatta di diritti e doveri reciproci. In breve, il POF di ogni singolo istituto scolastico precisa in modo organico e dettagliato i principi ispirativi e le norme organizzative che regolamentano il suo intervento educativo; il *Patto*, sottoscritto da alunni e genitori al momento dell'iscrizione, sancisce invece l'avvenuto accordo tra famiglie ed operatori scolastici sugli obiettivi e le strategie individuate, impegnando tutti gli attori scolastici ai comportamenti più adeguati a realizzare il comune progetto formativo.

Nelle pagine successive, sono pertanto presentati di seguito dapprima lo *Statuto nazionale delle studentesse e degli studenti* e poi il *Patto educativo di corresponsabilità* del Liceo classico e delle Scienze Umane "Durante", secondo il dettato che genitori e studenti sottoscrivono al momento dell'iscrizione alla Scuola.

PARTE I – STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

(= DPR 24/VI/1998, n. 249: cf GU 29/VII/1998, n. 175; modificato con DPR 21/XI/2007, n. 235: cf GU 18/XII/2007, n. 293)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

[...*Omissis*...]

ADOPTA IL SEGUENTE REGOLAMENTO

"*Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*"

Art. 1 - Vita della comunità scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. *La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.*
3. *La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante – studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e alla loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.*
4. *La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.*

Art. 2 - Diritti

1. *Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso una adeguata informazione; la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.*
2. *La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.*
3. *Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.*
4. *Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I Dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal Regolamento d'istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.*
5. *Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione; analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media e i loro genitori.*
6. *Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.*
7. *Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.*
8. *La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:*
 - a) *un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;*
 - b) *offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;*
 - c) *iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;*
 - d) *la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;*
 - e) *la disponibilità di una adeguata strumentazione tecnologica;*
 - f) *servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.*
9. *La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.*
10. *I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.*

Art. 3 - Doveri

1. *Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.*
2. *Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.*

3. *Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente.*
4. *Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.*
5. *Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.*
6. *Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.*

Art. 4 - Disciplina

1. *I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.*
2. *I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.*
3. *La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.*
4. *In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.*
5. *Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.*
6. *Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.*
7. *Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.*
8. *Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.*
9. *L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.*
- 9-bis. *Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.*
- 9-ter. *Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.*
10. *Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.*
11. *Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni”.*

Art. 5 – Impugnazioni

1. *Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.*
2. *L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.*
3. *Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.*
4. *L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.*
5. *Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.*
6. *Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.*
7. *L'organo di garanzia di cui al comma "Art. 5 (Impugnazioni). - 1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.*
8. *L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.*
9. *Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti a 3 resta in carica per due anni scolastici."*

Art. 6 – Disposizioni finali

1. *I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.*
2. *Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.*
3. *E' abrogato il capo III del R. D. 4 maggio 1925, n° 653.*

PARTE 2 – REGOLAMENTO DI ISTITUTO

TITOLO I

COMPORTEMENTO DEGLI ALUNNI E REGIME DELLA FREQUENZA SCOLASTICA

Art.1

La disciplina è affidata al comportamento responsabile degli alunni e alla vigilanza del personale docente e non docente.

Art.2

Il calendario e l'orario ufficiale delle lezioni sono portati a conoscenza degli alunni e delle loro famiglie all'inizio dell'anno scolastico; ogni eventuale variazione successiva sarà oggetto di pronta e tempestiva comunicazione. La frequenza alle lezioni dell'orario ufficiale è obbligatoria.

La durata di ciascuna lezione è di 60 minuti, salvo autorizzazioni degli organismi competenti.

In presenza di circostanze particolari, il Dirigente scolastico ha facoltà di modificare, previo avviso alle famiglie, l'orario di entrata e di uscita delle singole classi.

Art. 3

Gli studenti sono tenuti ad entrare a scuola al suono della prima campana, nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni; al secondo suono di campana, indicante l'inizio delle lezioni, essi devono già essere presenti nell'aula della loro classe. Cinque minuti dopo il suono della seconda campana, il portone di ingresso sarà chiuso.

Per gli studenti che fanno uso del motorino, l'accesso all'istituto è consentito solo a motore spento e se in possesso del regolamentare casco.

Art. 4

Gli alunni che siano stati assenti ad un giorno di lezione sono obbligati a produrre giustificazione di un genitore o di chi ne fa legalmente le veci. La giustificazione va sottoscritta con firma autografa e deve corrispondere a quella riportata in calce alla prima pagina del Libretto delle assenze. La giustificazione può essere sottoscritta dallo studente maggiorenne, che ne assume piena responsabilità. I motivi delle assenze sono sottoposti al vaglio del Dirigente scolastico e del personale docente della classe cui appartiene l'alunno; il Dirigente scolastico e il docente suo delegato hanno la facoltà di invitare il genitore o chi ne fa le veci a presentarsi a scuola per fornire chiarimenti sulle assenze e/o per essere informato sull'andamento della frequenza del figlio. Conformemente alle vigenti disposizioni di Legge, in caso di assenza per malattia protrattasi per più di 5 giorni consecutivi, il motivo dell'assenza e l'avvenuta guarigione devono essere comprovati per mezzo di certificato medico. Tale giustificazione deve essere inderogabilmente prodotta il giorno del rientro a scuola, pena la non riammissione alle lezioni.

Art. 5

L'alunno che, dopo essersi assentato in giorni precedenti, rientra a scuola privo di giustificazione, per i primi due giorni può essere riammesso in classe con riserva e con l'inadempienza riportata sul Registro di Classe; il terzo giorno, il professore della 1ª ora invia l'alunno privo di giustificazione al Collaboratore, che ha la facoltà di non ammetterlo a scuola (e/o di trattenerlo in vicepresidenza in attesa dei genitori). In tal caso l'alunno assomma un altro giorno di assenza, oppure un ritardo.

Art.6

L'astensione collettiva dalle lezioni non sarà considerata automaticamente assenza arbitraria; nell'eventualità di un'assenza di massa, qualora il dirigente ravvisi che si tratti di un'assenza arbitraria, si procederà alla convocazione del consiglio di classe per sanzionare l'infrazione.

Tali assenze potranno anche comportare da parte dei Consigli di classe la riduzione proporzionale dei giorni destinati alle A.I.C. ed alle attività extracurricolari.

Art. 7

Per "ritardo" si intende l'ingresso in aula dell'alunno dopo il suono della seconda campana (cfr. Art. 3). Entro e non oltre i primi dieci minuti dall'orario di inizio delle lezioni, l'insegnante della I ora ammette in classe l'alunno ritardatario e segna il relativo *ritardo lieve* sul Registro di Classe; dopo i primi dieci minuti, per entrare in classe, l'alunno ritardatario necessita del permesso da parte del Collaboratore: il fatto è segnato dal Collaboratore su apposite schede costituenti il Registro dei Ritardi e delle Uscite anticipate e riportato anche sul Registro di Classe, che funge da pubblico riscontro. In tal caso l'alunno ritardatario assomma, anche nel caso sia stato accompagnato dal genitore, un *ritardo grave* ed entra in classe entro le h 9,20. In riferimento al computo delle frequenze scolastiche, *saranno considerati pari a un giorno di assenza: n. 3 ritardi gravi*, con ingresso non oltre l'inizio della II ora; *n. 2 ritardi gravi*, se l'ingresso avverrà dopo l'inizio della II ora; *n. 5 ritardi lievi*, con ingresso posticipato di qualche minuto rispetto all'orario regolamentare. Si precisa che l'ingresso degli alunni dopo la II ora e *non oltre le ore 10,20*, sarà consentito solo se accompagnati da un genitore. Il numero complessivo dei ritardi – in particolare di quelli reiterati – costituirà elemento utile al Consiglio di Classe per l'individuazione del grado di *partecipazione scolastica* dell'alunno in ordine all'attribuzione del credito formativo.

Art. 8

Gli alunni faranno una pausa di dieci minuti dalle ore 11,10 alle ore 11,20, restando nelle rispettive classi, sotto la vigilanza del docente in servizio in quell'ora.

Non sono ammesse, se non in casi eccezionali e certificati, uscite anticipate durante l'ultimo mese di lezione del primo quadrimestre e nel mese di maggio.

Art.9

I dati sui ritardi, sulle uscite anticipate e sulle assenze saranno curati dal coordinatore di classe, che ogni fine mese li aggiornerà e li metterà a disposizione del Dirigente Scolastico e/o dei genitori degli alunni.

Art. 10

In tutti i casi di assenze frequenti oppure non giustificate nei modi previsti, di ritardi ripetuti e ingiustificati, di abituale inosservanza dei doveri scolastici, il docente coordinatore di classe ha la facoltà di convocare i genitori (o chi ne fa le veci) degli studenti interessati.

La scuola comunicherà alle famiglie le assenze, le entrate in ritardo e le uscite in anticipo ogni qualvolta il loro numero mensile sarà pari o superiore a cinque.

Art. 11

Nel corso delle ore di lezione gli studenti non possono allontanarsi dall'aula se non uno per volta, e comunque con l'autorizzazione dell'insegnante. Non è consentito – salvo casi eccezionali – allontanarsi dalla classe nelle prime due ore di lezione. Non è inoltre consentito lasciare la classe per rispondere a telefonate durante le ore di lezione; le eventuali comunicazioni esterne, anche di genitori, saranno raccolte dalla Segreteria della scuola e trasmesse agli studenti alla fine delle lezioni. E' fatto divieto di attivare i telefoni cellulari in classe.

Art. 12

Durante le uscite gli studenti possono liberamente accedere alle macchine erogatrici di bevande e di altri generi di ristoro. Il consumo di tali generi va comunque effettuato durante i cambi d'ora; nelle ore di lezione è necessario ottenere l'autorizzazione da parte dell'insegnante.

Per motivi di sicurezza è vietato recarsi in plessi diversi da quello in cui è ubicata la propria aula. E' in ogni caso vietato uscire dall'edificio scolastico.

Art.13

Le classi che si recano in palestra, in aule speciali o nei laboratori devono essere accompagnate da un insegnante e avere cura di rispettare il lavoro dei compagni, evitando ogni motivo di disturbo a quanti stanno svolgendo lezione.

Art. 14

A norma delle vigenti disposizioni di legge, è vietato fumare in tutti i locali della scuola. Il Dirigente scolastico, il personale docente e non docente sono tenuti a rispettare e a far rispettare tale divieto. Per le norme e le sanzioni specifiche si rinvia al Regolamento Antifumo della scuola. Il consumo di sostanze alcoliche o stupefacenti all'interno dell'istituto è soggetto, a norma di legge, a comunicazione all'autorità competente.

TITOLO II

ACCOGLIENZA E VIGILANZA

Art. 15

Presso l'ingresso e presso gli uffici di segreteria sono sempre presenti operatori scolastici in grado di fornire agli interessati tutte le informazioni necessarie per agevolare l'accesso alla struttura scolastica e per facilitare la fruizione dei servizi offerti.

Art. 16

Al fine di agevolare l'accesso al servizio a tutti gli interessati, gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico in una fascia oraria giornaliera che garantisca la piena fruibilità dei servizi offerti. Gli orari di apertura al pubblico, oltre ad essere comunicati all'inizio dell'anno scolastico ad alunni e genitori, saranno affissi all'Albo della scuola.

Il Dirigente scolastico può durante l'anno disporre di cambiare la fascia oraria di apertura, in relazione agli orari specifici dei diversi corsi o a variazioni dell'orario di inizio della prima ora di lezione.

Art. 17

Il Dirigente scolastico riceve gli studenti e/o i genitori su appuntamento o in caso di necessità.

Art. 18

Al fine di regolamentare l'accesso degli alunni, durante lo svolgimento delle lezioni la porta d'ingresso della scuola rimarrà chiusa. Non sarà consentito l'ingresso degli alunni, neppure se accompagnati, oltre la 1ª ora di lezione.

Sarà comunque consentito, nelle fasce orarie di chiusura della porta d'ingresso, l'accesso dei genitori diretti in Segreteria, in Presidenza o venuti a prelevare il proprio figlio.

Art. 19

In ottemperanza alle norme vigenti in materia di vigilanza sui minori, l'opera dei docenti non si esaurisce nell'impartire l'istruzione, ma si estende alla sorveglianza e alla disciplina degli alunni durante tutto il tempo-scuola.

I docenti cui è assegnata la prima ora di lezione sono tenuti ad essere presenti a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, per assistere all'entrata degli alunni nelle rispettive aule.

Analogamente, al termine delle lezioni, l'uscita degli alunni avviene sotto la sorveglianza del personale docente.

TITOLO III

USO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE, DEI LABORATORI E DELLA BIBLIOTECA

Art. 20

In relazione alla proposta educativa elaborata dal POF e ai bisogni formativi degli studenti, la Scuola garantisce il pieno, funzionale e razionale uso di tutte le strutture scolastiche sia nel tempo-scuola sia per le attività programmate in orario extra scolastico dai diversi organismi dell'Istituto.

Art. 21

Il Comitato studentesco, il Comitato genitori e i Consigli di classe possono richiedere l'utilizzo degli spazi, degli ambienti e della strutture della scuola per organizzare conferenze, gruppi di studio, attività specifiche derivanti dal ruolo svolto all'interno dell'istituto, o in conformità alle opportunità previste dalla Direttiva 133.

La Scuola garantisce, nei limiti connessi alla propria struttura organizzativa, lo svolgimento di tali attività.

Art. 22

La conservazione delle aule, degli arredi e delle suppellettili è affidata alla cura e all'educazione dei loro fruitori. Di eventuali danni alle strutture, agli arredi e alle suppellettili sono chiamati a rispondere coloro che li hanno cagionati.

La Scuola non è responsabile di valori, preziosi o oggetti lasciati incustoditi o dimenticati.

Per motivi di sicurezza, l'accesso al lastrico solare, al terrazzo e agli ambienti riservati ai macchinari è consentito solo al personale specializzato; è vietato l'uso improprio delle uscite e delle scale di sicurezza.

Art. 23

I laboratori e le aule speciali sono affidati dal Dirigente scolastico d'intesa con il Direttore dei servizi generali ed amministrativi ad un sub consegnatario, che ne diviene responsabile sia dell'organizzazione sia della conservazione.

I docenti sub consegnatari si avvalgono nella organizzazione, nella conservazione e nella predisposizione di unità didattiche specifiche, del Tecnico di laboratorio.

Art. 24

L'accesso ai laboratori e alle aule speciali, ad esclusione della biblioteca, avviene previa prenotazione in apposito registro ed indicazione della attività didattica che si intende svolgere.

Art. 25

Per accedere alla palestra è obbligatorio calzare scarpe da ginnastica.

Art. 26

La responsabilità della biblioteca è demandata ad un docente sub consegnatario designato dal Dirigente scolastico d'intesa con il Direttore dei servizi generali e amministrativi.

Art. 27

La biblioteca è aperta al pubblico solo alla presenza di uno dei responsabili e negli orari stabiliti dal docente sub consegnatario. Si avrà cura di stabilire orari che garantiscano una agevole fruizione del servizio da parte di tutte le componenti scolastiche interessate.

Art. 28

I testi riportati nel Registro di inventario nonché quelli considerati di interesse generale, come dizionari ed enciclopedie, non vengono posti al prestito.

Art. 29

Il prestito è consentito alla stessa persona per un massimo di tre testi e per la durata di 30 giorni (15 per le riviste). Ogni testo dato in prestito è annotato su un apposito registro. Il servizio di prestito ha termine il 31 maggio e i testi dati in prestito vanno obbligatoriamente riconsegnati entro la data ufficiale di termine delle lezioni.

Art. 30

Le opere ricevute in prestito devono essere conservate con la massima cura. Nel caso di smarrimento o danneggiamento, colui che ha usufruito del prestito è tenuto a sostituire l'opera smarrita con una identica oppure a rifondere il danno causato.

TITOLO IV

MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI SVOLGIMENTO DEGLI ORGANI DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI

Art. 31

Le Assemblee degli studenti e dei genitori degli alunni della Scuola sono regolate dall'apposito TU (D.L.297/94); si rinvia a tale testo in caso di contenzioso normativo.

Art. 32

Agli studenti è consentito usufruire di due ore scolastiche mensili per le Assemblee di classe. Durante l'anno scolastico, non si può destinare ad Assemblea di classe lo stesso giorno della settimana più di due volte, e più di tre volte le ore di lezione di una medesima disciplina d'insegnamento.

Le Assemblee di classe non possono avere luogo nell'ultimo mese di scuola.

Lo svolgimento delle assemblee studentesche non può essere condizionato dalla presenza dei docenti e/o del Dirigente, che potranno partecipare solo su invito della componente alunni. Esse si svolgono sotto la vigilanza del docente che ha ceduto la propria ora di lezione.

Art. 33

L'Assemblea di classe viene autorizzata dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, previa presentazione della relativa richiesta; questa deve contenere la sottoscrizione della maggioranza degli studenti della classe, l'ordine del giorno dell'Assemblea, il consenso dei docenti di cui sono utilizzate ore di lezione. L'autorizzazione viene trascritta da un Collaboratore sul Registro di classe. Della discussione e degli esiti dell'Assemblea deve essere redatto apposito verbale, da far pervenire nel giorno stesso del suo svolgimento al Dirigente scolastico o a un suo delegato.

Art. 34

All'Assemblea di classe può assistere su invito degli alunni il Dirigente scolastico o un suo delegato.

Art. 35

I rappresentanti degli studenti eletti nei Consigli di classe possono esprimere un Comitato studentesco di Istituto. Il Comitato studentesco, che si riunisce in orario extra scolastico, promuove l'organizzazione delle Assemblee di istituto e coordina le attività

degli studenti ad esse collegate o da esse derivanti. Il Comitato studentesco può dotarsi di un proprio regolamento, che deve essere inviato in visione al Dirigente scolastico.

Art. 36

E' consentito lo svolgimento di un'Assemblea di istituto al mese, nel limite delle ore di lezione di una giornata. L'Assemblea di Istituto non può tenersi nell'ultimo mese di scuola. Per una migliore programmazione delle attività scolastiche, il Comitato studentesco avrà cura di produrre il calendario annuale delle Assemblee di Istituto.

Art. 37

L'Assemblea di istituto è convocata su richiesta della maggioranza del Comitato studentesco o su richiesta del 10% degli studenti della Scuola.

La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'Assemblea devono essere presentati al Dirigente scolastico almeno cinque giorni prima della data di convocazione. Della convocazione delle Assemblee e del loro ordine del giorno è data informazione a tutti gli studenti, mediante apposita comunicazione.

Non è ammessa, se non in casi eccezionali e in connessione con specifici argomenti o modalità organizzative da concordare col Dirigente scolastico, l'effettuazione dell'Assemblea fuori dalla Scuola.

Dei lavori dell'Assemblea e degli esiti della discussione deve essere redatto apposito verbale, da far pervenire al Dirigente scolastico o a suo delegato entro cinque giorni dallo svolgimento dell'Assemblea.

Art. 38

Alle Assemblee di Istituto svolte durante l'orario delle lezioni, ed in numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire all'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere preventivamente autorizzata dal Dirigente scolastico.

Art. 39

Il Comitato studentesco garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti; ha la facoltà, a tal fine, di nominare un Presidente dell'Assemblea.

Il Dirigente scolastico ha potere di intervento nel caso di violazione del Regolamento scolastico o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'Assemblea.

Art. 40

A richiesta degli studenti, le ore destinate alle Assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca e di approfondimento, o per lavori seminariali o di gruppo.

Art. 41

I genitori eletti nei Consigli di classe possono esprimere il Comitato genitori. Il Comitato può dotarsi di un proprio regolamento, che deve essere inviato in visione al Dirigente scolastico.

Il Comitato può riunirsi nei locali della scuola previa richiesta indirizzata al Dirigente scolastico.

Art. 42

Il Comitato dei genitori, pur avendo la funzione di promuovere la partecipazione attiva dei genitori alla vita della scuola, non può interferire nelle competenze del Consiglio di classe e del Consiglio di Istituto.

TITOLO V

ELEZIONE, CONVOCAZIONE E FUNZIONAMENTO DEGLI ALTRI ORGANI SCOLASTICI

Art. 43

Le elezioni degli organi collegiali della scuola hanno luogo possibilmente nello stesso giorno ed entro il secondo mese dell'anno scolastico. Sono fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

Art. 44

La convocazione degli organi collegiali deve essere disposta dal presidente dell'organo con un congruo preavviso – di massima non inferiore ai 5 giorni – rispetto alla data delle riunioni.

La convocazione deve essere fatta con lettera diretta ai singoli membri dell'organo e mediante affissione all'apposito albo di avviso; in ogni caso l'affissione all'albo dell'avviso è adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'organo. Sia la lettera che l'avviso devono indicare la data, l'ora e l'ordine del giorno da trattare nella seduta.

Di ogni seduta dell'organo viene redatto verbale, firmato dal presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.

Art. 45

Il Collegio dei docenti è composto dal personale insegnante a tempo indeterminato e determinato in servizio nell'Istituto; tale organo è presieduto dal Dirigente scolastico.

Il Collegio si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qual volta il Dirigente scolastico ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia la richiesta.

Le funzioni di segretario sono attribuite dal Dirigente scolastico ad uno dei docenti collaboratori.

Al Collegio dei docenti sono deputate le seguenti funzioni:

- a) cura la programmazione dell'azione educativa e delibera in materia di organizzazione didattica, in particolare al fine di favorire il coordinamento interdisciplinare e di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze formative degli alunni del territorio. Esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante;

- b) formula proposte al Dirigente scolastico per la formazione e la composizione delle classi, per la redazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto;
- c) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'attività didattica, per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi e agli orientamenti programmati;
- d) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Classe, e alla scelta dei sussidi didattici;
- e) adotta e promuove, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione, ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale;
- f) elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto;
- g) elegge i docenti che fanno parte del comitato di valutazione;
- h) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe.

Art. 46

Il Consiglio di classe è composto dai docenti della classe, da due rappresentanti dei genitori, da due rappresentanti degli studenti della classe stessa.

E' convocato dal Dirigente scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri. E' presieduto dal Dirigente scolastico o da un docente da lui delegato.

Per le competenze e il funzionamento dell'organo si rimanda alle vigenti norme di Legge.

Art. 47

Il Consiglio di Istituto è composto dai rappresentanti di tutte le componenti scolastiche, eletti secondo le vigenti disposizioni di Legge. La prima convocazione del Consiglio di Istituto è disposta dal Dirigente scolastico, nei giorni immediatamente successivi alla nomina ufficiale dei membri del Consiglio da parte delle autorità competenti.

Art. 48

Nella prima seduta il Consiglio di Istituto è presieduto dal Dirigente scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori, il proprio Presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio.

E' eletto il genitore che abbia riportato la maggioranza assoluta dei voti; qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano presenti alla seduta metà dei componenti più uno. A parità di voti risulta eletto il più anziano.

Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un vicepresidente, secondo le stesse precedenti modalità.

La decadenza di un membro può avvenire o dopo tre assenze consecutive non giustificate o per spontanea rinuncia a mezzo lettera di dimissioni.

La nomina del subentrante dovrà avvenire per decreto delle autorità competenti o, su loro delega, per decreto del Dirigente scolastico e su proposta del Consiglio di Istituto, che indicherà per la nomina il primo dei non eletti nella lista cui apparteneva il membro decaduto.

Art. 49

Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente su richiesta del presidente della Giunta esecutiva, ovvero della maggioranza dei componenti del Consiglio stesso.

Il Consiglio è tenuto ad iscrivere nell'o.d.g. delle sue sedute i punti di discussione proposti da almeno 50 genitori o 50 alunni o 20 insegnanti.

Art. 50

Il Presidente assicura il regolare svolgimento del Consiglio e assume tutte le iniziative necessarie per garantire la gestione democratica della scuola e la realizzazione dei compiti attribuiti al Consiglio.

In particolare:

- a) convoca e presiede il Consiglio ed adotta i provvedimenti necessari per garantirne il suo miglior funzionamento;
- b) affida le funzioni di segretario del Consiglio ad un membro scelto fra la componente docente;
- c) autentica con la propria firma i verbali delle sedute redatti dal segretario in un registro a pagine numerate.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne fa le veci il vicepresidente o, in mancanza di quest'ultimo, il membro più anziano.

Art. 51

La convocazione delle sedute deve essere fatta almeno cinque giorni prima della data stabilita e deve contenere:

- a) numero di protocollo;
- b) indicazione della data e dell'ora della seduta;
- c) ordine del giorno.

Il materiale relativo ai punti inseriti all'o.d.g. deve essere depositato in presidenza e disponibile per la visione da parte dei consiglieri a partire dalla data della convocazione.

In casi del tutto eccezionali è consentita la predisposizione di un o.d.g. suppletivo, che deve essere notificato ai consiglieri almeno ventiquattro ore prima della seduta.

Art. 52

Le riunioni del Consiglio sono valide quando è presente la metà più uno dei consiglieri componenti il Consiglio.

Qualora venga a mancare il numero legale, la seduta non è più valida e può continuare solo a condizione che venga di nuovo raggiunto il numero legale.

La votazione delle deliberazioni avviene per alzata di mano, salvo i casi in cui la legge prevede espressamente il voto segreto. La votazione è segreta quando si fa questione di persone o quando la richieda almeno 1/3 dei consiglieri presenti.

Art. 53

Alle sedute del Consiglio di Istituto possono assistere gli elettori delle componenti rappresentate nel Consiglio; a tal fine le riunioni si tengono in un'aula che permetta l'accesso al pubblico.

Non è ammessa la presenza del pubblico su punti in discussione riguardanti persone.

Art. 54

La pubblicità degli atti del Consiglio avviene mediante affissione all'Albo scolastico della copia integrale del testo delle deliberazioni adottate: l'affissione deve avvenire entro 8 giorni dalla seduta e la copia deve rimanere esposta per almeno 10 giorni.

Art. 55

Il Consiglio elegge al suo interno una Giunta esecutiva, composta da un docente, un non docente, un genitore e uno studente. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente scolastico e il Direttore generale dei servizi amministrativi, che svolge anche le funzioni di segretario della Giunta stessa.

La Giunta viene eletta nella seduta di insediamento del Consiglio.

Art. 56

La Giunta esecutiva ha le seguenti competenze:

- a) predisporre il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- b) prepara i lavori del Consiglio di Istituto;
- c) cura l'esecuzione delle relative delibere;
- d) predisporre, nel mese di settembre, la relazione annuale da sottoporre alla discussione e all'approvazione del Consiglio.

TITOLO VI

OBBLIGHI DEL PERSONALE DOCENTE

Art. 57

Gli obblighi del personale docente sono quelli previsti dalle leggi generali dello Stato, dal CCNL 29/11/2007, dal contratto individuale (relativo alle classi di concorso ed alle ore di insegnamento), dal contratto di lavoro integrativo d'istituto e da tutte le decisioni assunte dagli organi di gestione amministrativa e didattica, per quanto di competenza (Consiglio d'istituto, Collegio dei docenti, ed il Dirigente scolastico, in quanto dirigente dell'istituzione scolastica, responsabile della corretta utilizzazione delle risorse umane, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema).

Art. 58

Ogni docente in servizio, per consentire il puntuale avvio della lezione, deve essere presente in classe almeno cinque minuti prima dell'inizio della prima ora.

Il docente a disposizione – sia volontaria che obbligatoria – alla prima ora, sarà presente nell'istituto con le stesse modalità dei colleghi in orario, al fine di permettere la sollecita sostituzione dei colleghi assenti.

Il docente a disposizione volontaria nelle ore successive alla prima può chiedere in anticipo e ottenere informazione telefonica circa il suo eventuale impegno, garantendo comunque la sua pronta reperibilità.

Art. 59

Ogni docente, all'inizio della prima ora di lezione, riceve gli alunni al loro arrivo in classe, procede all'appello e alla giustificazione delle assenze.

Il docente non consente l'uscita di più di un alunno per volta e – salvo casi eccezionali – non durante le prime due ore di lezione.

Il docente che, per urgente e grave motivo o per ragioni di servizio dovesse allontanarsi dalla classe, è tenuto a chiamare il personale ausiliario per la vigilanza.

Art. 60

Ciascun docente che abbia acconsentito a destinare la sua ora di lezione all'Assemblea di classe ha il dovere di vigilare e di garantire il corretto svolgimento dell'Assemblea stessa.

Art. 61

Ogni docente tiene costantemente aggiornato in ogni sua parte il registro personale e il Registro di classe; avrà cura di comunicare il voto attribuito all'alunno al termine delle interrogazioni e di consegnare alla classe gli elaborati da sottoporre a valutazione, di norma, entro 15 giorni dal loro svolgimento e comunque non oltre i 21 giorni.

Ogni docente avrà inoltre cura di non impartire lezioni private ad alunni della propria scuola e di informare il Dirigente scolastico delle lezioni private eventualmente impartite.

TITOLO VII

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Art. 62

I rapporti Scuola-Famiglia sono finalizzati al pieno raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal P.O.F. e volti a promuovere la più proficua ed integrata collaborazione tra le componenti scolastiche, nel rispetto delle proprie competenze.

Essi si svolgono attraverso le seguenti modalità:

- comunicazioni dirette tramite lettere, telegrammi o telefonate nei casi urgenti, di particolare gravità o previsti dalla normativa, a cura della Dirigenza scolastica;

- colloqui collegiali incontri scuola-famiglia;
- colloqui individuali con il docente.

Le famiglie riceveranno convocazioni o comunicazioni relative alle elezioni degli organi collegiali, al saldo del debito formativo, agli esiti degli IDEI (corsi di recupero) e nei casi di non promozione dopo gli scrutini finali.

I *colloqui collegiali* con la presenza dell'intero Consiglio di classe si svolgeranno:

- a) in occasione della consegna delle pagelle del primo trimestre, dopo le festività natalizie;
- b) entro il 30 aprile, verso la fine del pentamestre, prima degli scrutini finali

I *colloqui individuali* con i singoli docenti si svolgeranno nell'ora indicata da ciascun docente entro il 15 maggio.

TITOLO VIII - MANCANZE DEGLI STUDENTI E LORO SANZIONI

Art. 63

Gli articoli del Titolo VIII del presente *Regolamento* si richiamano alle seguenti fonti normative aventi carattere di legge:

- DPR 24.6.1998, n° 249 (e norme richiamate);
- DPR 21.11.2007, n° 235;
- Decr. leg.vo n° 297/1994;
- Legge n° 241/1990.

Si rinvia a tali norme in caso di contenzioso tra le parti.

Art. 64

Il comportamento costituisce elemento decisivo di connotazione della persona e fattore rilevante nell'ambito di un processo educativo finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino; sul piano generale dell'intervento educativo, il comportamento di ciascun alunno è oggetto di valutazione collegiale da parte del Consiglio di Classe, che in sede di scrutinio gli attribuirà un voto espresso in decimi secondo la *Griglia di valutazione* prevista dal POF.

Art. 65

La dignità dello *status* di studente implica un comportamento corretto e responsabile, rispettoso delle persone e delle cose, amante della democrazia e della legalità, aperto alle relazioni umane ed alla soluzione positiva e condivisa dei problemi comuni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto (cfr. DPR 249/1998, art. 4 comma 3); ciò nondimeno, comportamenti inadeguati, scorretti ed illegali o che addirittura configurino fattispecie di reato penale violando apertamente la dignità delle persone e/o la proprietà delle cose sono soggetti a sanzioni disciplinari secondo un criterio di gradualità e proporzionalità, sempre tenendo ferma la funzione educativa della sanzione e offrendo all'allievo la possibilità di convertirla in attività di natura sociale e culturale, in modo da venire incontro alle finalità proprie della comunità scolastica ed al principio di riparazione del danno arrecato.

Art. 66

Sono così di seguito individuati i comportamenti degli studenti che configurano infrazioni regolamentari e le relative misure disciplinari:

- A) per infrazione o inosservanza di norme riguardanti i doveri scolastici 'ordinari' (ovvero, di norme relative alla frequenza scolastica ed all'adempimento dei quotidiani impegni di studio, alla partecipazione attiva e responsabile alla vita scolastica, a disposizioni logistico-organizzative, al corretto utilizzo degli spazi, strutture e macchinari della Scuola), per danni agli arredi o alle suppellettili scolastiche dovuti ad incuria o negligenza abituale, nonché per la violazione di norme generali di comportamento relative alla dignità dello status di studente (schiamazzi, bisticci, episodi di maleducazione ai danni di qualunque attore scolastico), gli studenti sono soggetti a:
 1. *richiamo verbale* da parte del docente o del Dirigente Scolastico;
 2. *nota* sul Registro di classe;
 3. *avvertimento* da parte del docente o del Dirigente Scolastico, tramite comunicazione formale (verbale oppure scritta) allo studente e/o alla famiglia;
 4. *allontanamento* dalla lezione.

Nel rispetto dei principi generali sopra enunciati, i provvedimenti di cui al comma [A] sono applicati a partire da casi di infrazioni di lieve entità fino a passare ad episodi progressivamente più gravi o reiterati che turbino o ostacolano il normale andamento della vita scolastica. Le misure precedenti hanno tutte un carattere pre-sanzionatorio.

L'allontanamento dalla lezione previsto dal punto [4] è comminato solo in casi di reali necessità ed a fronte di gravi turbative o intemperanze nei confronti degli insegnanti e/o di altri membri della classe. L'allontanamento è irrogato dal Dirigente scolastico, su richiesta dell'insegnante, previo accertamento dei fatti contestati.

- B) Per violazione della dignità o dell'incolumità della persona, per comportamenti di rilevante gravità ovvero per atti singoli o reiterati che attentano gravemente alla vita scolastica impedendone il regolare funzionamento, per violazione della proprietà delle cose o della dignità delle Istituzioni fino ad assumere caratteristiche di reato penalmente perseguibile, si infliggono allo studente le seguenti sanzioni (cfr. DPR 235, art.4, commi 8 e 9):
 1. *allontanamento temporaneo* dalla comunità scolastica *per un periodo non superiore a 15 giorni*;
 2. *allontanamento temporaneo* dalla comunità scolastica *per un periodo superiore a 15 giorni*;
 3. *allontanamento* dalla comunità scolastica *fino al termine dell'anno scolastico*;
 4. *esclusione dallo scrutinio* finale o *non ammissione all'esame di stato* conclusivo del corso di studi.

Art. 67

In ordine alle sanzioni [1], [2], [3] e [4] del precedente comma B):

- la sanzione di cui al punto [1] è adottata dal Consiglio di Classe ed è comminata in caso di gravi e/o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri fondamentali dello studente delineati dall'art. 3 del DPR 249/1998 (offese ed ingiurie ad altro attore scolastico; infrazione delle norme di sicurezza con pericolo per la propria incolumità; danneggiamenti

della proprietà scolastica dovuti a negligenza grave o dolo; piccoli furti ai danni di altro attore scolastico; ogni genere di riprese non autorizzate di momenti della vita scolastica per finalità di sbeffeggiamento di persone e/o Istituzioni; utilizzo doloso di strumenti elettronici per superare indebitamente verifiche scritte, possesso di armi ed oggetti contundenti, offensivi o pericolosi; possesso e/o consumo di sostanze tossiche o stupefacenti).

Durante il periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori, al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica e favorire la sua piena reintegrazione.

- la sanzione di cui al punto [2] è adottata dal Consiglio d'istituto, in presenza di due condizioni concomitanti:
 - presenza di comportamenti che configurino fattispecie di reato previste dalla normativa penale e che violino la dignità e il rispetto della persona umana (es.: violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, taglieggiamenti, reati di natura sessuale), oppure capaci di determinare una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (es.: incendio, allagamento, istigazione a delinquere o alla violenza fisica, distribuzione o spaccio di oggetti offensivi o pericolosi e/o di sostanze tossiche o stupefacenti);
 - fatti di estrema gravità o tali da produrre una situazione permanente di pericolo.

In tal caso la durata dell'allontanamento avviene in deroga al principio della temporaneità sancito dal DPR 249/1998 (cfr. art. 4, commi 5 e 7), ed è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo (cfr. lo stesso DPR, art. 4, comma 9).

Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove – in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria – un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

- La sanzione di cui al punto [3] è adottata dal Consiglio d'Istituto, in presenza di due condizioni concomitanti:
 - situazioni di recidiva nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale (attività di bande organizzate all'interno della scuola; incitazione alla violenza e all'odio su base razziale, ideologica o religiosa);
 - non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.
- Nei casi di particolare gravità di quelli già indicati al punto precedente ed al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate, il Consiglio d'istituto può disporre la sanzione di cui al punto [4], la quale comporta l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (cfr. DPR 249/1998, art. 4, comma 9 bis).

Art. 68

Le sanzioni disciplinari di cui al comma B) e ai punti [1], [2], [3] e [4] dei precedenti articoli 67 e 68 possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica, della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente (cfr. DPR 249/1998, art. 4, comma 9 ter). Nondimeno, i fatti rispetto ai quali avviene l'iniziativa disciplinare devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che, anche sui medesimi fatti, saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale (cfr. *Regolamento attuativo* del succitato Decreto datato 31 luglio 2008, sezione "Classificazione delle sanzioni").

Art. 69

Nell'irrogazione della sanzione, l'Organo competente terrà in debito conto il concorso di circostanze attenuanti ed avrà riguardo per la precedente condotta e per la situazione personale dello studente. Costituiscono invece elementi aggravanti del comportamento la recidività, la premeditazione, l'attività di gruppo organizzato in banda, la natura delle vittime del comportamento (età, condizioni di salute, appartenenza etnica o religiosa, estrazione sociale).

Art. 70

Nel caso di irrogazione della sanzione di allontanamento per un periodo superiore a quindici giorni, occorrerà evitare che la durata della sanzione determini, per effetto automatico, il mancato raggiungimento del tempo minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico ovvero lo sfioramento del numero massimo di assenze, al punto da compromettere la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

Art. 71

Nel caso in cui il comportamento dello studente, oltre a costituire violazione regolamentare passibile di sanzione disciplinare, sia qualificabile come reato in base al vigente ordinamento penale, il Dirigente Scolastico è tenuto alla presentazione di relativa denuncia all'autorità giudiziaria (cfr. art. 361 c. p.).

Art. 72

Allo studente è sempre concessa la possibilità di convertire la sanzione inflitta in attività in favore della comunità scolastica (cfr. DPR 249/1998, art. 4, comma 5); questo avverrà previo assenso dell'Organo Collegiale competente alla irrogazione della sanzione, il quale valuterà l'effettiva utilità di commutarla in ordine alla sua finalità educativa, al rafforzamento del senso di responsabilità dell'alunno, al ripristino dei normali rapporti all'interno della comunità scolastica. Le attività di recupero si configurano non solo come sanzioni autonome ed alternative all'allontanamento dalla comunità scolastica, ma altresì come misure accessorie che possono accompagnare le sanzioni di allontanamento (cfr. *Regolamento attuativo* del 31 luglio 2008, sezione "Principi generali").

Art. 73

Le attività di recupero sono così individuate e determinate:

1. ripristino del decoro e della completa agibilità di locali danneggiati e/o di spazi deturpati;
2. piccole manutenzioni e servizi di pulizia nei locali della Scuola;
3. riordino di atti ed archivi, catalogazione di libri e documenti;
4. attività di ricerca, produzione di elaborati, frequenza di corsi di formazione di tematiche di rilevanza civica, sociale, culturale.

Art. 74

Le procedure di irrogazione della sanzione sono finalizzate a garantire da un lato il diritto di difesa degli studenti, e dall'altro, la snellezza e rapidità del procedimento disciplinare. L'eventuale impugnazione della sanzione secondo le procedure previste dai successivi articoli non comporta il blocco della esecutività della sanzione disciplinare irrogata, stante il principio generale che vuole dotati di esecutività gli atti amministrativi pur non definitivi (cfr. *Regolamento attuativo* del 31 luglio 2008, sezione "Impugnazioni").

Art 75

La procedura di sanzione disciplinare è avviata su iniziativa del Dirigente Scolastico, *sua sponte* e/o su richiesta di uno o più docenti. Il Dirigente Scolastico informa al più presto l'Organo che reputa competente all'esame dei fatti contestati, che viene immediatamente convocato su apposito ed esclusivo o. d. g. L'Organo può predisporre una ulteriore fase di accertamento istruttorio della durata massima di dieci giorni, dando mandato di indagine ad uno o suoi membri, allo scopo di reperire ulteriori informazioni. Al termine dei dieci giorni e comunque entro quindici dalla prima seduta l'Organo si riunisce e delibera, non prima di aver ascoltato le ragioni dell'alunno/i sottoposti al procedimento, i quali hanno diritto di produrre prove e documenti a discolora (cfr. D.P.R. 249/1998, art. 4, comma 3).

Art. 76

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dall'Istituto sono sempre adottati dall'Organo Collegiale competente all'irrogazione della sanzione. Lo stesso Organo valuta anche l'opportunità di commutare e/o accompagnare la sanzione dell'allontanamento con quella delle attività di recupero, prevedendo in questo modo la continuità alla frequenza delle lezioni. Nei periodi di allontanamento lo stesso Organo collegiale provvederà ad instaurare un rapporto con lo studente e con i suoi genitori attraverso il docente Coordinatore di classe, tale da favorire il rientro e il pieno reintegro dell'alunno nell'Istituto. Prima del rientro, l'incaricato riferirà debitamente al Consiglio di Classe e al Dirigente Scolastico.

Art. 77

Nei casi in cui la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nell'Istituto, allo studente è consentito iscriversi, anche in corso di anno, presso altra scuola; la valutazione, in merito alla situazione obiettiva rappresentata, è devoluta al Consiglio di classe (cfr. DPR 249/1998, art. 4 comma 10). Il cambiamento di Scuola non pone fine all'avviato procedimento disciplinare, che segue il suo iter fino alla conclusione.

Art. 78

Le sanzioni disciplinari sono deliberate dall'Organo competente a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità, prevale il voto del Dirigente scolastico. Le decisioni sono immediatamente verbalizzate e rappresentate al più presto agli interessati ed alle loro famiglie, con comunicazione scritta contenente le motivazioni della sentenza. Più la sentenza è grave più sarà necessario incrementare chiarezza e precisione nella presentazione delle motivazioni.

Art. 79

Contro le sanzioni disciplinari comminate è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse ed entro 15 giorni dalla ricevuta comunicazione, all'Organo di Garanzia interno dell'Istituto istituito ai sensi dell'art. 5 comma 1 del DPR 249/1998, che si esprimerà nei dieci giorni successivi alla ricezione del ricorso. In caso di assenza di decisione da parte dell'Organo di Garanzia, la sentenza è da ritenersi confermata (cfr. *Regolamento attuativo* del 31 luglio 2008, sezione "Impugnazioni").

Art. 80

L'Organo di Garanzia interno viene formato all'inizio di ogni anno scolastico ed è composto dal Dirigente Scolastico, che ne è pure il presidente, da due docenti dell'Istituto (di cui almeno uno facente parte della Commissione del Regolamento) indicati dal Consiglio di Istituto, nonché da un alunno e da un genitore, eletti dalle rispettive componenti secondo modalità decise dal Consiglio di Istituto. Non è prevista l'indicazione di membri supplenti.

Art. 81

L'Organo di Garanzia si riunisce su convocazione del Dirigente Scolastico e delibera a maggioranza dei membri presenti. Qualora facciano parte dell'Organo un docente o un genitore che abbiano partecipato a comminare la sanzione oggetto di reclamo, oppure un alunno o un genitore di alunno destinatario della sanzione, vige il dovere di astensione dalla riunione deliberativa. Tali soggetti avranno comunque il diritto di far pervenire all'Organo proprie valutazioni e considerazioni scritte.

Art. 82

Contro la legittimità dei provvedimenti presi ovvero contro le violazioni al DPR 249/1998 eventualmente contenute nel presente Regolamento, è ammesso reclamo al Direttore dell'ufficio scolastico regionale da parte degli studenti dell'Istituto o da chiunque vi abbia interesse. Il dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica decide, in via definitiva, con le modalità previste dal DPR 249/1998 art. 5, comma 3.

Art. 83

Nel caso di infrazioni regolamentari commesse durante le sessioni d'esame, le sanzioni disciplinari sono inflitte, conformemente ai criteri sopra esposti, dalla Commissione d'Esame; le sanzioni sono applicabili anche ai candidati esterni (cfr. DPR 249/1998, art. 4, comma 11).

TITOLO IX - CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Art. 84

Gli alunni delle classi prime saranno assegnati alle rispettive sezioni mediante sorteggio pubblico.

Art. 85

Sarà possibile l'assegnazione alla medesima sezione già frequentata da sorelle e/o fratelli, purché ciò sia dichiarato al momento dell'iscrizione. Sarà consentito il sorteggio con abbinamento di due alunni.

Art. 86

Per gli alunni non promossi sarà possibile l'eventuale cambio di sezione, previa richiesta da presentare entro il 30 giugno; l'assegnazione dei non promossi a sezione diversa da quella frequentata avverrà nel rispetto di un'equilibrata distribuzione numerica degli alunni nelle classi.

Art. 87

Qualora, in seguito a contrazione di organico, si renda necessaria la fusione di classi, si avrà cura, nella distribuzione degli alunni in più classi, di consentire il passaggio di microgruppi della classe smembrata nelle nuove classi.

Appendice I

Patto di corresponsabilità

(elaborato in base al DPR 235/2007)

Le diverse componenti del Liceo Classico e delle Scienze Umane "F. Durante" concordano che il Piano dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile e l'assunzione di impegni specifici da parte di tutti gli attori scolastici. Il seguente *Patto educativo di corresponsabilità* costituisce la sintesi dei loro reciproci impegni:

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità civile in cui opera la Scuola, per ricercare insieme a tutte le componenti scolastiche le risposte educative più valide ed adeguate
- Garantire e favorire l'attuazione dell'offerta formativa elaborata dal Collegio dei docenti, ponendo docenti, studenti, famiglie e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio tutte le loro capacità/conoscenze e di metterle al servizio della formazione degli alunni
- Garantire ad ogni attore scolastico la possibilità di esprimere le proprie potenzialità e di offrire il suo personale apporto alla vita della comunità scolastica
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della Scuola

I docenti si impegnano a:

- Lavorare in modo collegiale con i propri colleghi e solidalmente con le altre componenti scolastiche, così da elaborare e realizzare una offerta educativa veramente condivisa e pienamente rispondente alle esigenze degli alunni
- Creare un clima di classe sereno e proficuo, che favorisca il pieno raggiungimento degli obiettivi formativi da parte di ogni singolo alunno
- Rispettare gli alunni come persone in formazione, collaborando con le famiglie al fine di una loro complessiva crescita umana
- Pianificare con cura il proprio lavoro, in modo da ritagliare l'intervento educativo sugli effettivi bisogni della scolaresca e da prevedere attività di recupero e di sostegno il più possibile personalizzate
- Venire incontro alle difficoltà che singoli studenti o la scolaresca in generale possono incontrare nello studio, ricercando e condividendo con gli alunni le soluzioni didattico-educative più adeguate
- Favorire la capacità di iniziativa, decisione ed assunzione di responsabilità da parte di ogni singolo alunno
- Incoraggiare gli studenti ad elevare lo spirito, a valorizzare i propri talenti personali, ad apprezzare le differenze culturali e di opinione, a praticare la democrazia, a riconoscere i meriti altrui
- Vigilare attentamente sugli alunni loro affidati e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore
- Essere puntuali alle lezioni, accurati nelle spiegazioni, pazienti di fronte alle carenze mostrate dagli studenti, e ad eseguire con scrupolo e generosità ogni adempimento previsto dal proprio ruolo
- Informare puntualmente gli alunni degli obiettivi formativi, dei tempi e delle modalità di attuazione del proprio intervento educativo, dei criteri per la valutazione delle prove di verifica sia scritte che orali
- Illustrare ai genitori caratteri e finalità del proprio intervento educativo ed informarli del livello di apprendimento raggiunto dai loro figli
- Comunicare con chiarezza a studenti e genitori i risultati delle prove di verifica sia scritte che orali
- Correggere e mostrare alla classe i compiti scritti entro 15 giorni e, comunque, prima della prova successiva
- Effettuare il numero minimo di verifiche previsto dal POF
- Non usare mai in classe il cellulare, se non per improrogabili ragioni di servizio

- Leggere e se necessario spiegare le circolari, rendendo la classe partecipe della vita della comunità scolastica

Il personale non docente si impegna a:

- Conoscere l'offerta formativa della Scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza
- Segnalare in tempo utile a docenti e DS eventuali problemi rilevati nella concreta attuazione del POF (disfunzioni logistiche, atteggiamenti degli studenti non conformi al *Regolamento* e/o al presente *Patto di corresponsabilità*)
- Rispettare tutti gli attori della Scuola e favorire un clima di collaborazione tra le sue diverse componenti
- Essere puntuale al lavoro e a svolgere con cura e precisione i compiti assegnati
- Garantire con puntualità e diligenza il necessario supporto alle attività didattiche

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- Concorrere solidalmente con i docenti e le famiglie al raggiungimento dei fini formativi del proprio corso di studi
- Partecipare con attiva consapevolezza alla vita scolastica, assumendosi personalmente tutte le responsabilità connesse al proprio ruolo
- Avere fiducia nei docenti, scoprendo in loro le figure che più di tutti possono aiutarli in un non facile percorso di crescita personale ed umana
- Rispettare i compagni e il personale della scuola, collaborando fattivamente con tutti gli attori della comunità scolastica al fine di risolvere di concerto le comuni problematiche
- Dialogare in modo franco, aperto e corretto con i compagni, i docenti e tutto il personale scolastico, per ricercare e praticare soluzioni solidali e condivise
- Riconoscere nei compagni non concorrenti al 'successo scolastico', ma amici che vivono comuni speranze e problemi di crescita, e ai quali poter dare e ricevere aiuto e collaborazione
- Offrire solidarietà umana e aiuto concreto ai compagni più deboli o in difficoltà
- Conoscere l'offerta formativa della Scuola ed interpellare i singoli insegnanti sulle loro programmazioni educative
- Conoscere e rispettare scrupolosamente le norme del *Regolamento di Istituto*
- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità
- Partecipare con serietà ed attenzione al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo, intervenendo durante le lezioni in modo ordinato e pertinente, in modo da valorizzare gli apporti di tutti
- Portare a scuola il materiale necessario all'attività didattica
- Svolgere proficuamente i compiti assegnati in classe e regolarmente il lavoro assegnato a casa
- Affrontare autonomamente, con dignità personale e senza indecorosi artifici le verifiche scritte
- Sottoporsi regolarmente e in tempo debito alle verifiche previste dai docenti
- Accettare serenamente la votazione conseguita, riconoscendo le proprie carenze ed i meriti degli altri, oltre che i meriti propri e le mancanze altrui
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente
- Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità e comunque uno per volta
- Rispettare le diversità personali e culturali, le sensibilità individuali e le opinioni altrui, in nome della convivenza pacifica, del confronto arricchente, del dialogo unificante
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della Scuola come se fossero casa propria
- Usare le strutture scolastiche in modo corretto e pertinente, curando la propria ed altrui incolumità
- Non introdurre nella scuola oggetti, materiali, sostanze che possono causare danno o pericolo per sé e gli altri
- Non usare mai in classe il cellulare e/o strumenti elettronici atti a distogliere dai doveri scolastici
- Favorire i rapporti scuola/famiglia, ascoltando attentamente la lettura delle circolari e consegnando puntualmente ai genitori le comunicazioni della Scuola

I genitori si impegnano a:

- Conoscere il POF della Scuola ed a collaborare coi docenti alla piena riuscita del progetto formativo, al fine di contribuire in prima persona alla crescita personale ed umana dei propri figli
- Rispettare l'autonomia culturale e didattica dei docenti ed a riconoscerne l'esperienza e la professionalità
- Partecipare in forma attiva e responsabile alla vita della Scuola, secondo le modalità ed i ruoli previsti da leggi e regolamenti
- Segnalare in tempo utile eventuali problematiche affettive, relazionali, cognitive dei propri figli che possano aiutare i docenti ad impostare una più serena ed efficace attività di insegnamento/apprendimento
- Contattare e rivolgersi con fiducia ai docenti e al Dirigente Scolastico nel caso di sopraggiunti problemi personali o didattici, attivando un dialogo costruttivo foriero di soluzioni adeguate e condivise
- Ritirare in tempo utile il Libretto delle giustificazioni e vigilare con coscienza su assenze e ritardi, nella consapevolezza che la frequenza regolare è elemento fondamentale per il successo scolastico
- Rispondere, secondo la vigente normativa (cfr. art. 2048 C.C.), ad eventuali danni a persone o cose derivanti da comportamenti violenti o disdicevoli dei propri figli.

APPENDICE II

Regolamento del Comitato studentesco d'Istituto

Art.1

Il Comitato studentesco d'Istituto è l'organo degli studenti previsto dall'art. 36 del *Regolamento* interno del Liceo "Durante".

Art. 2

Del Comitato fanno parte, quali membri di diritto, i rappresentanti degli studenti eletti nei Consigli di Classe, nel Consiglio di Istituto, nella Consulta Provinciale; ne fanno inoltre parte, quali membri aggregati, tutti gli studenti del Liceo "Durante" che intervengono alle sue riunioni e partecipano alle sue attività.

Art. 3

Tutti i membri del Comitato:

- hanno la facoltà di partecipare alle attività del Comitato e alle riunioni dell'Assemblea, con uguale diritto di parola e di voto;
- godono di elettorato attivo e passivo alle cariche o agli incarichi del Comitato;
- contribuiscono in solido alle iniziative del Comitato e a sue eventuali necessità economiche;
- collaborano lealmente al perseguimento delle finalità del Comitato e si impegnano a rispettare il suo Regolamento.

Art. 4

Il Comitato e/o i suoi Gruppi di lavoro si riuniscono in orario extra – scolastico, nei locali della Scuola appositamente messi a disposizione dai suoi Organi dirigenti (artt. 20 e 21 del *Regolamento* interno).

Art. 5

Il Comitato, anche attraverso i suoi Gruppi di lavoro:

- "promuove l'organizzazione delle Assemblee studentesche di Istituto e coordina le attività ad esse collegate o da essa derivanti" (art. 35 del *Regolamento* interno);
- elabora, promuove ed attiva tutte le iniziative culturali, sociali e informative che favoriscano una consapevole partecipazione degli alunni alla vita scolastica;
- svolge attività di indagine, ricerca ed approfondimento sui problemi della Scuola;
- produce e diffonde un bollettino di informazione interna;
- promuove ed organizza incontri con personalità culturali, scientifiche, artistiche ed esperti di problematiche sociali su argomenti di rilevanza del dibattito contemporaneo.

Nessuna attività promossa e/o organizzata dal Comitato può avere fini di lucro.

Art. 6

Sono organi del Comitato:

- l'Assemblea;
- i due Rappresentanti, tra cui il Coordinatore del Gruppo di gestione;
- il Segretario;
- i Gruppi di lavoro.

Art. 7

L'Assemblea convocata e costituita secondo il presente Regolamento rappresenta l'universalità degli studenti del "Durante". Essa delibera sempre a maggioranza dei presenti. Le sue deliberazioni legalmente adottate impegnano – fatti salvi i diritti di coscienza – tutti gli studenti, anche quelli non intervenuti o dissenzienti.

Art. 8

L'Assemblea può essere: istituzionale, ordinaria e straordinaria.

Art. 9

L'Assemblea istituzionale di inizio anno:

- elegge i due Rappresentanti, tra cui il Coordinatore del Gruppo di gestione, ed il Segretario del Comitato per l'anno scolastico in corso;
- delibera sugli indirizzi generali e approva le linee programmatiche dell'attività annuale del Comitato;
- redige e approva uno schema di bilancio preventivo, tenendo conto dei fondi disponibili;
- dà vita ai Gruppi di lavoro del Comitato, attribuendo tra i suoi membri incarichi e responsabilità per portare avanti le iniziative programmate;
- redige e sottopone al Dirigente scolastico il calendario delle Assemblee generali di Istituto.

L'Assemblea istituzionale di inizio anno è convocata, dopo le elezioni delle rappresentanze studentesche, dalla maggioranza dei membri di diritto del Comitato, previa comunicazione al Dirigente scolastico. La comunicazione va effettuata almeno cinque giorni prima della data prevista, e comunque concordata col Dirigente, allo scopo di garantire la disponibilità dei locali.

Art. 10

L'Assemblea istituzionale di fine anno:

- dibatte ed approva la programmazione annuale effettuata;
- approva il bilancio consuntivo dell'anno scolastico trascorso e lo mette agli Atti.

L'Assemblea istituzionale di fine anno è convocata, negli ultimi 10 giorni del mese di Aprile, dall'Assemblea ordinaria del mese di Aprile; se questa non è stata svolta, dai due Rappresentanti del Comitato.

Art. 11

L'Assemblea ordinaria:

- dibatte e delibera sugli argomenti all'ordine del giorno;
- controlla e stimola l'avanzamento delle iniziative programmate;
- integra e/o modifica i Gruppi di lavoro confermando e/o attribuendo nuovi incarichi a singoli o a gruppi di membri per condurre a buon fine le stesse iniziative.

L'Assemblea ordinaria è convocata, di regola ogni quattordici giorni, dall'Assemblea precedente. I membri a conoscenza della convocazione sono impegnati alla sua pubblicizzazione.

Art. 12

L'Assemblea straordinaria:

- dibatte e delibera sugli argomenti all'ordine del giorno.

L'Assemblea straordinaria è convocata, per gravi e urgenti motivi, dalla maggioranza dei membri di diritto del Comitato, previa comunicazione al Dirigente scolastico contenente l'ordine del giorno dell'Assemblea. La comunicazione va effettuata almeno cinque giorni prima della data prevista, e comunque concordata col Dirigente, allo scopo di garantire la disponibilità dei locali.

Art. 13

I due Rappresentanti del Comitato sono eletti, tra i membri presenti, dall'Assemblea istituzionale di inizio anno, la quale curerà di scegliere almeno un membro di diritto e un membro maggiorenne quale Coordinatore del Gruppo di gestione.

I due Rappresentanti:

- rappresentano il Comitato nelle sue espressioni ufficiali e nelle sue manifestazioni esterne;
- redigono l'ordine del giorno delle Assemblee ordinarie e lo pubblicizzano nelle forme più opportune, a partire da almeno cinque giorni prima della loro effettuazione;
- introducono i lavori di tutte le Assemblee e sono responsabili del loro corretto svolgimento;
- stimolano e coordinano l'attività dei Gruppi di lavoro.

Art. 14

Il Coordinatore del Gruppo di gestione cura e coordina il lavoro di programmazione dettagliata delle attività previste dall'Assemblea istituzionale di inizio anno, al fine di sottoporre il programma definitivo nel più breve tempo possibile all'approvazione degli organi scolastici competenti.

Art. 15

Il segretario del Comitato è eletto dall'Assemblea istituzionale di inizio anno tra i membri presenti.

Il segretario:

- redige i verbali delle singole Assemblee e delle deliberazioni prese;
- cura il Patrimonio del Comitato e lo affida, per le parti di competenza e secondo le indicazioni dei Rappresentanti, ai Responsabili dei Gruppi di lavoro, vigilando in seguito sul suo corretto utilizzo;
- custodisce ed aggiorna il Registro degli Atti del Comitato e a fine anno lo affida al Dirigente scolastico, che avrà cura di trasmetterlo al Segretario successivo.

Il Segretario ha la facoltà di nominare un Vice – segretario, che lo aiuti nelle sue mansioni e lo sostituisca in caso di impedimento alla partecipazione dell'Assemblea.

Art. 16

I Gruppi di lavoro costituiscono il principale strumento operativo del Comitato. Essi sono istituiti dall'Assemblea, che avrà anche cura di indicare il Responsabile di ogni singolo Gruppo.

I Gruppi di lavoro:

- curano e realizzano le iniziative del Comitato, seguendo gli indirizzi dell'Assemblea;
- relazionano, attraverso il Responsabile, del lavoro svolto all'Assemblea e recepiscono gli eventuali nuovi indirizzi;
- curano, attraverso il Responsabile, i propri Registri e i relativi Atti di lavoro.

Le esigenze logistiche dei singoli Gruppi di lavoro (uso di spazi, macchinari e materiali comuni) vanno comunicate per iscritto ai due Rappresentanti, che avranno cura di soddisfarle secondo principi di equità e giustizia, garantendo comunque tutte le diverse iniziative in corso.

Art. 17

Tutte le cariche e/o gli incarichi attribuiti dal Comitato durano, salvo decadenza, per l'intero anno scolastico; essi sono rinnovabili al massimo per due mandati consecutivi. Tutte le cariche restano soggette al consenso dell'Assemblea, che può revocare la sua fiducia a uno o più incaricati. L'Assemblea che decide al proposito va costituita e convocata come Assemblea straordinaria, e il dibattito sulla fiducia va inserito al primo punto dell'ordine del giorno.

Si decade dalle cariche o dagli incarichi:

- per lettera di dimissioni, notificata ad ambedue i Rappresentanti;
- per sfiducia dell'Assemblea;
- per perdita dello *status* di alunno del "Durante".

Le cariche vacanti e gli incarichi dimessi vanno immediatamente integrati dalla prima Assemblea che ne ha notizia; l'Assemblea sceglierà i nuovi responsabili tra i membri presenti.

Art. 18

Il Comitato porta avanti le sue iniziative attraverso il suo Patrimonio. Il Patrimonio del Comitato è costituito da:

- strutture, macchinari e materiali messi a disposizione dalla Scuola;
- fondi attribuiti agli studenti dalle vigenti disposizioni di Legge.

Il Comitato è responsabile in solido della cura e della corretta utilizzazione del suo Patrimonio. Negligenze o colpe gravi costituiscono motivo sufficiente per la sospensione della sua disponibilità da parte della Scuola.

Art. 19

Eventuali modifiche al presente Regolamento vanno adottate in Assemblea straordinaria ed inviate in visione al Dirigente scolastico.

APPENDICE III

Composizione dell'Organo di garanzia

Presidente: Dirigente Scolastico prof. Giuseppe Capasso

Docenti: Proff. Pasquale Arciprete - Elisabetta Di Micco - Antonio Parrella

Genitore: Dott.ssa Bianca Castelli

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Giuseppe Capasso)